

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 22/09/2011

Trascrizione eseguita a cura della



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 22/09/2011

Inizio lavori ore 10,12

La Dott.ssa Barbati procede all'appello

Sindaco: presente

Addio Gennaro: (si è giustificato)

Attanasio Carmine: presente

Beatrice Amalia: presente

Borriello Antonio: presente

Borriello Ciro: assente

Caiazza Teresa: presente

Capasso Elpidio: presente

Castiello Gennaro: assente

Coccia Elena: presente

Crocetta Antonio: presente

Esposito Aniello: presente

Esposito Gennaro: presente

Esposito Luigi: presente

Fellico Antonio: presente

Fiola Ciro: presente

Formisano Giovanni: presente

Frezza Fulvio: presente

Fucito Alessandro: presente

Gallotto Vincenzo: presente

Grimaldi Amodio: presente

Guangi Salvatore: presente

Iannello Carlo: assente

Lanzotti Stanislao: assente

Lebro David: assente

Lettieri Giovanni: assente
Lorenzi Maria: presente
Luongo Antonio: assente
Madonna Salvatore: presente
Mansueto Marco: assente
Maurino Arnaldo: presente
Molisso Simona: presente
Moretto Vincenzo: presente
Moxedano Francesco: presente
Mundo Gabriele: assente
Nonno Marco: assente
Pace Salvatore: presente
Palmieri Domenico: assente
Pasquino Raimondo: presente
Rinaldi Pietro: presente
Russo Marco: presente
Santoro Andrea: presente
Schiano Carmine: presente
Sgambati Carmine: assente
Troncone Gaetano: presente
Varriale Vincenzo: presente
Vasquez Vittorio: presente
Verneti Francesco: presente
Zimbaldi Luigi: presente

PRESIDENTE PASQUINO

Allora sono presenti 36 su 49, hanno giustificato la loro assenza il consigliere Gennaro Addio e un ritardo il consigliere Lanzotti, nomino scrutatori i consiglieri Crocetta, Maurino, Santoro. Prima di dare la parola al sindaco comunico all'aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'Art. 166 comma due decreto legislativo 267 del 2000 e Art. 11 del Regolamento di contabilità

che la giunta comunale ha adottato prelevando il relativo importo dal fondo di riserva le seguenti deliberazioni: numero 856 del primo agosto 2011, 902 del 25 agosto 2011 e 906 del primo settembre 2011. La parola al sindaco per comunicazione all'aula.

SINDACO

Sì, grazie. Volevo comunicare che con decreto del 21 settembre 2011 abbiamo fatto alcune modifiche sulle deleghe agli assessori, la delega ai servizi idrici e fognature conferito all'assessore Alberto Lucarelli e la delega ai rapporti con l'autorità portuale conferita all'assessore Luigi De Falco vengono assegnati al vice sindaco assessore all'ambiente Tommaso Sodano. La delega ai rapporti con le Municipalità conferito all'assessore Tuccillo viene assegnato all'assessore ai beni comuni informatizzazione e democrazia partecipativa Alberto Lucarelli e la delega alla sicurezza abitativa viene assegnata all'assessore alla mobilità infrastrutture Anna Donati.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie sindaco. Allora informo l'aula che siamo sempre in collegamento streaming, salutiamo i nostri ascoltatori e prima di dare la parola a chi l'ha chiesta per l'Art. 37 ci sono due commemorazioni, una è stata presentata e quindi la leggerò io dal consigliere Salvatore Pace che ci ricorda che qualche giorno fa è scomparso Pantaleo Aloisio figura unica ed irripetibile della cultura napoletana e non soltanto, è stato un allievo di Edoardo Caianiello e ha frequentato in termini di docente la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di Salerno e preferì percorrere la strada originale e misteriosa che spesso ha caratterizzato la vita dei geni. Leo Aloisio non si laureò mai, ma ciò non gli impedì di insegnare logica all'università per quaranta anni nella nostra università Federico II. Ingegno acuto e creativo a lui si deve la prima soluzione del teorema di Godel, uno dei capisaldi della scienza contemporanea. A lui si deve la nascita di una vera e propria scuola napoletana di logica e la formazione di tante delle intelligenze che oggi illustrano Napoli nel mondo. Aloisio possedeva però la poliedricità, la curiosità e l'imprevedibilità dell'ingegno

umanista, amico assiduo e stimolante di maggiori filosofi e degli artisti che si sono incrociati nella Napoli della seconda metà del '900. Legò la sua riflessione sull'arte alla collaborazione e alla fraterna amicizia con Lucio Amelio che è prematuramente scomparso nel '94 e a cui si deve l'unica vera esperienza internazionale di Napoli nel campo delle arti figurative, con la frequenza di Andy Warhol e di tutti i più grandi artisti contemporanei. La scomparsa di Pantaleo Aloisio ci porta a ricordare e ci richiama a trasmettere ai nostri figli la memoria ancora viva ed operante dei figli di questa città che deve questa città onorare e ricordare che troppo spesso risulta essere una memoria sbiadita. Adesso do la parola per una commemorazione al consigliere Formisano Giovanni.

CONSIGLIERE FORMISANO

Grazie Presidente. Volevo ricordare che lo scorso tre settembre ci ha lasciato un nostro grande concittadino Renato Barisani; ritengo giusto che questa assemblea rappresentativa della città ricordi questo grande figlio di Napoli. La sua scomparsa lascia un vuoto nella vita cittadina e non solo in quella culturale. Barisani artista apprezzato nell'ambiente artistico internazionale non ha avuto nella sua città l'importanza che meritava. La sua vicenda dimostra come ci sia una nostra incapacità a valorizzare il contributo creativo ed intellettuale dei nostri artisti vittime di un sistema che marginalizza i più innovativi, quelli che irrompono con le incrostazioni accademiche per avviarsi in nuovi sentieri di ricerca e sperimentazioni, mentre salti i più (inc.) alle mode, quelli che crogiolatisi in abitudini superate non richiedono uno sforzo di riflessione e di analisi per essere apprezzati. Barisani era l'uomo della creatività e della sperimentazione, cominciò giovanissimo la sua formazione sotto la guida di maestri prestigiosi che, riconoscendone il precoce talento, lo aiutarono ad affermarsi nell'ambito artistico. Ciò lo condusse ad appena trenta anni ad essere ammesso a partecipare alla quadriennale di Roma, come tutti gli artisti della sua generazione il passaggio dal figurativo all'astratto fu il modo di inserire la vita artistica napoletana nella grande corrente di rinnovamento artistico mondiale che influenzò la vita culturale di tutti i paesi occidentali a partire dall'immediato

dopoguerra. Nel 1950 fondò insieme a Tatafiore, De Fusco, Venditti, il gruppo napoletano di arte concreta che ebbe una grande affermazione nel 1951 alla mostra su arte astratta e concreta che si tenne presso la galleria nazionale di arte moderna di Roma. Nel '57 egli aderì alla nuova scuola europea di Losanna di George Kasper con l'intento di superare il concretismo napoletano e avviarsi verso nuovi orizzonti di ricerca per le quali trova a Napoli un grande patrocinatore, il maestro Raffaele Formisano mecenate d'arte e titolare della galleria San Carlo. Ho detto che Barisani fu l'uomo della sperimentazione, della ricerca, del ricorso a materiali insoliti e non tradizionali, sapeva coniugare i colori con materiali di uso comune, plexiglas, strisce di stoffa o di carta, la sua sperimentazione materica gli consentì di dare dignità artistica a materie come l'acciaio o i ciottoli. La sua rinomanza internazionale venne confermata nel 1993 quando la prestigiosa Krasner Foundation gli attribuì il prestigioso premio Pollock. Barisani fu anche grande designer e progettista di gioielli, attività di cui riversava tutta la sua grande bravura tecnica di natura quasi artigianale, fu uomo modesto e discreto, non incline ad atteggiarsi come fa spesso qualche artista senza arte a intellettuale maledetto. Napoli gli ha dedicato qualche attenzione ma ormai da qualche anno nonostante abbia continuato a lavorare fino all'ultimo giorno viveva ai margini della vita culturale, testimone trascurato di una stagione artistica gloriosa.

Questa assemblea può riparare questo errore proponendo al comune di fare alcune cose: restaurare le sue opere esposte all'esterno come l'installazione a Piazza Quattro Giornate ripulendole dalle deturpazioni e scritte idiote ponendole su un piedistallo che impedisca il ripetersi di tali episodi di inciviltà, recuperare sulla base di documenti esistenti le sue splendide installazioni luminose. Dedicare alla sua opera una sezione permanente in uno spazio museale cittadino. Tutte le grandi città dedicano omaggi permanenti ai loro grandi artisti visti come testimoni della loro identità e personalità; Napoli che anche per merito di uomini come Barisani si è conquistata una posizione di prestigio nel mondo dell'arte contemporanea non può sottrarsi a questo obbligo morale verso uno dei suoi figli più illustri. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora, adesso per l'Art. 37 hanno chiesto di prendere la parola il consigliere Crocetta. Ne ha la facoltà; dieci minuti massimo per ogni intervento.

CONSIGLIERE CROCETTA

Grazie Presidente, cercherò di essere anche più telegrafico. Innanzitutto voglio dire che l'intervento è stato chiesto in riferimento ad una istanza specifica avanzata dagli ambulanti di Piazza Garibaldi in riferimento ad un provvedimento di localizzazione del quattro agosto, quindi sono venti ambulanti che attualmente non hanno avuto più possibilità da questa data di poter esercitare il commercio. La richiesta è stata fatta a me, comunque voglio sottolinearlo in effetti mi faccio un po' portavoce di una istanza che è stata avanzata nei confronti di quasi tutti i consiglieri presenti da parte di questi ambulanti. L'ordinanza riteneva quindi che rispetto a questi venti ambulanti de localizzati al fine di normalizzare le ordinarie attività degli abitanti e dei turisti fosse disposta una delocalizzazione; quindi dal quattro agosto non hanno più potuto esercitare questa attività di commercio. Ci sono due motivi di rogianza che hanno avanzato questi ambulanti, e poi un terzo ne aggiungerò io: il primo motivo è relativo alla urgenza; in effetti lamentano questi ambulanti che nonostante l'ordinanza sia del quattro agosto e veniva motivata per una emergenza, una immediatezza dei lavori in effetti i lavori ancora non sono stati attuati, sono stati effettuati dei preparativi e quindi voglio sottolineare l'aspetto di carattere immediato, cioè sono venti nuclei familiari e di questi venti ambulanti, voglio sottolineare, sei sono perfettamente in regola per quello che riguarda le licenze, gli altri non lo so però si tratta di irregolarità che sono in ogni caso sanabili. Quindi non è che sono del fatto privi di licenza, non hanno normalizzato questa loro licenza, comunque sono venti nuclei familiari, diciamo all'incirca sono cento persone che attualmente dal quattro agosto sono privi di reddito, quindi lamentato innanzitutto che questa emergenza paventata non si è

di fatto realizzata perché i lavori dal quattro agosto non ci sono stati. Sono stati fatti lavori di preparazione.

Lamentano oltretutto una cosa un po' più profonda; la ordinanza poneva come motivo della loro delocalizzazione di questi venti ambulanti una giusta normalizzazione e faceva un esatto quadro di quelle che comunque sono le attività di carattere illegale e che andavano normalizzate all'interno della piazza che ad onor del vero c'è da dire stante questi interventi ha assunto un aspetto senz'altro più decoroso, però giustamente e voglio sottolinearlo, i venti ambulanti sottolineano ma noi che abbiamo avuto la licenza e siamo, visto che il termine va di moda, storici della piazza, stiamo da venti anni lì a fare questo commercio, che c'entriamo con gli aspetti devianti, con la microcriminalità, con chi fa il commercio abusivo o altre attività tipo le tre carte, altre cose che vengono indicate in ordinanza? Noi non c'entriamo niente! Ciò nonostante ci troviamo coinvolti in una normalizzazione necessaria, indispensabile che però voglio ricordarlo dal giorno quattro agosto ha tolto la possibilità di sostentamento a venti nuclei familiari. Ricordo di cui sei ambulanti avevano la licenza a tutti gli effetti. Qual è la richiesta di questi ambulanti? È che comunque, poiché c'è stata una delocalizzazione all'interno di aree mercatali che non sono competitive, che non sono interessanti sotto l'aspetto commerciale che possano trovare una normalizzazione che però li vada ad allocare in un posto dove effettivamente si assicurava un regime di sopravvivenza.

Sono ovviamente disponibili all'interno di questo ragionamento a che la loro attività non venga più svolta nel modo un po' grossiè, un po' approssimativo senza una delimitazione di spazi, è chiaro che ci voglia una normalizzazione, e loro tutti e venti sono disponibili in tal senso, chiedono solo che venga tenuto conto, cosa fondamentale, la loro sopravvivenza. Un terzo motivo, mi permetto per concludere sempre nei limiti di tempo concessimi, lo voglio sottolineare io: dal momento che c'è stata questa delocalizzazione si è creata per necessità di questi ambulanti un clima di fortissima tensione rispetto agli altri ambulanti extracomunitari che invece occupano, come da vecchio provvedimento delle precedenti giunte, via Bologna. Chi ha potuto seguire nel mese di agosto, io

stavo qui e avendo lo studio proprio nel Bar Messico, il palazzo del Bar Messico lì vedo continuare ecco il perché del mio intervento e la loro sollecitazione. Diciamo che ci sono stati dei momenti di grossa tensione con l'intervento della Polizia in quanto si è creato un fortissimo attrito nei confronti anche degli altri ambulanti. Allora io mi pongo un problema e senz'altro un problema di sensibilità che ha questa giunta e anche trattandosi di un'ordinanza sindacale al sindaco non sfuggerà; è il problema di una spiacevole competizione che si sta creando per cui effettivamente c'è una pressione dei venti ambulanti proprio all'interno di via Bologna onde occupare degli spazi. Paradossalmente si ritengono abusivi nell'abusivismo perché si vogliono introdurre all'interno di via Bologna; ritengono che ci sia una ingiustizia nei loro confronti. Il grosso rischio è questo, noi siamo ovviamente portatori di un clima di incontro di culture, ecco in quel microcosmo di via Bologna e del marciapiede si sta creando invece un clima di riscontro, un clima di competitività che è spiacevole, quindi coniugano i venti ambulanti che da un clima di solidarietà che tutti noi professiamo, si sia arrivati a fare torto a loro in quanto loro non possono esercitare il commercio mentre invece viene assicurato lo stesso in un'area a venti metri di distanza dal marciapiede del Bar Messico viene invece assicurato il commercio ad altri soggetti! Quindi dicono perché se ci sono motivi di ordine pubblico e tutto via Bologna continua a starci e noi invece con le nostre venti famiglie corrispondenti a cento persone che attualmente hanno difficoltà economiche non possiamo farlo? Perché non c'è stata principalmente una parità di trattamento? Allora io voglio solamente concludere sul motivo perché la questione mi sono permesso di spenderci una parola in più visto che siamo sensibili tutti al discorso della solidarietà, a ciò che la solidarietà però non possa in ogni caso essere motivo paradossalmente di attrito e di conflittualità. Quindi concludo l'intervento con una sollecitazione a ciò che ovviamente nel rispetto anche delle causali dell'ordinanza sindacale che erano ovviamente encomiabili si tenga conto che ci sono questi venti nuclei che comunque dall'otto non hanno possibilità materialmente di esercitare né commercio né di provvedere all'assistenza dei venti nuclei familiari. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Crocetta, la parola sempre sull'Art. 37 al consigliere Santoro. Si prepari poi il consigliere Capasso.

CONSIGLIERE SANTORO

Grazie Presidente. Sindaco la forza politica che rappresento di Futuro e Libertà in seno a tutto il Terzo Polo hanno sempre dal primo momento guardato con particolare attenzione al suo operato, al suo mandato già prima ancora che venisse eletto sindaco nella fase precedente al turno di ballottaggio. Anche di recente abbiamo avuto modo di condividere alcune sue iniziative, alcune sue scelte come quella di portare due tappe di pre - qualifica della Coppa America in città, un'occasione che la precedente amministrazione non aveva saputo cogliere, probabilmente se si fossero fatte all'epoca le due tappe di pre - qualifica oggi potevamo essere in corsa per poter disputare magari la finale all'interno del nostro mare e del nostro Golfo. Noi abbiamo condiviso la sua determinazione, la sinergia messa in campo con gli altri livelli istituzionali perché siamo convinti che può rappresentare sicuramente quella scintilla che può mettere in moto finalmente Bagnoli. Quando c'è stato da criticare lo abbiamo fatto con senso di responsabilità, oggi ci ritroviamo di nuovo il centro storico, il centro della città invaso dai rifiuti ma non certo per colpa della sua giunta o per l'operato del Vice Sindaco Sodano, anzi un anno fa proprio di questi tempi scoppiò di nuovo l'emergenza rifiuti, guarda caso scoppiò non per un problema dell'ASIA o per un problema delle discariche ma per un problema della ditta Enerambiente, una ditta privata che aveva un subappalto dell'ASIA anche oggi noi ci ritroviamo con una situazione analoga e la ditta Lavaget che non ho capito ancora per quale motivo ha interrotto il servizio e ci ritroviamo di nuovo con la città sull'orlo di una nuova emergenza. Dico questa premessa per fare capire che lo spirito anche di quello che sto per dire adesso vuole essere costruttivo e non certo di critica preconcepita o di pregiudizi. Voglio intervenire sulla ZTL, la ZTL del centro storico questa mattina ha iniziato il suo percorso,

nei giorni scorsi ci sono stati una serie di interventi, io le dico la verità ho lamentato lo scarso coinvolgimento non solo del consiglio comunale, delle sue commissioni ma anche dei soggetti poi interessati di chi vive il territorio. È una giunta che comunque ha fatto di uno dei suoi vessilli, quelli della democrazia partecipata, del coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali diventa poi singolare che un provvedimento così importante per la città venga calato dall'alto e l'unico forum che si è svolto ieri, l'unico forum aperto, l'unica assemblea pubblica, vi erano stati ho saputo degli incontri con i commercianti ma sempre per comunicare qualcosa già deciso. Ripeto, stride un poco un atteggiamento del genere rispetto ad un'attività che sta facendo la giunta, l'assessore Lucarelli e l'assessore Tommasiello fanno a gara a chi istituisce più tavoli di confronto sulle varie tematiche. Bene fa questa giunta a fare così, mi sarei aspettato una maggiore concertazione sul discorso della ZTL ma non perché c'è qualcuno che per forza di cose vuole essere contrario, anzi io da tempo dico noi dovremmo rilanciare, dovremmo immaginare una ZTL diversa, ben più vasta, noi dovremmo coinvolgere il Corso Umberto, lo dovremmo trasformare in una sorta di ramblas, dovremmo sfruttare le aree portuali per creare parcheggi e per ampliare anche la viabilità di Via Marina quindi l'idea nostra è di andare oltre, di immaginare veramente una città in cui poter camminare a piedi, passeggiare, viva come sono le altre grandi metropoli europee. Questo provvedimento seppure stamattina ognuno di noi immagino ha fatto un po' di telefonate per sapere come era andata, (inc.) il commerciante, all'amico che sta sul posto, traffico non ce n'è, è fuori discussione che lo spiegamento di forze messe in campo dall'assessore Narducci e dal generale Sementa che tra l'altro ringrazio l'assessore per essere stato con noi quattro ore e mezzo ieri senza muoversi un attimo in commissione insieme al comandante Sementa a rispondere a tutti i quesiti, credo quasi tutto il consiglio comunale ieri è transitato ieri per la commissione ad intervenire, quindi lo ringrazio per l'attenzione mostrata. Lo spiegamento di forze messe in campo unitamente anche all'attività meritoria che hanno fatto i quotidiani cittadini di informare nell'ultima settimana veramente è stato un tamburo battente a spiegare quali

erano le zone ha creato questa paura nei cittadini napoletani che stamattina secondo me nessuno ha preso la macchina, fortunati anche siamo stati per il bel tempo di oggi, le dico i miei genitori dovevano andare a Roma, dal rione alto per arrivare alla stazione, avevano le valigie non potevano andare con la metropolitana si sono presi un taxi alle sette e mezza questa mattina, avevano il treno alle undici! Dice, no è meglio che ci anticipiamo, va a finire che sta tutto bloccato! Allora immagino però che molti credono che veramente tutta questa campagna di informazione che c'è stata probabilmente ha avuto il suo effetto. Ma non sempre noi potremmo avere uno spiegamento di forze simili, non sempre potremmo affidarci ad una bella giornata come quella di oggi, allora la preoccupazione è che quella ZTL, e io non mi meraviglio che sia la stessa che provò a fare l'amministrazione Iervolino perché alla fine i tecnici sono gli stessi, non sono cambiati, è cambiato l'assessore però i tecnici del servizio viabilità sono gli stessi e quindi vi hanno riproposto lo stesso progetto che fu fatto dall'assessore Mola e che naufragò proprio per le difficoltà di poterlo tenere in piedi in maniera quotidiana. Allora ecco perché, e spero che l'assessore Donati stia vagliando con attenzione, noi abbiamo avanzato alcune proposte, alcuni correttivi, immaginavamo una fase di start up della ZTL che potesse riguardare le ore serali, pomeridiane e serali, si poteva immaginare non dalle sette, otto di mattina ma si poteva immaginare dalle diciassette del pomeriggio alle ventiquattro in una fase iniziale, per iniziare ad abituare la città ad un provvedimento del genere in un periodo diciamo della giornata che ha un traffico sicuramente più leggero e che richiedeva anche uno spiegamento di forze sicuramente minori. C'è la necessità però di rivedere alcune cose, mi auguro che siamo comunque ancora in tempo rispetto ai pass per chi deve entrare nella ZTL, noi abbiamo proposto istituire un pass a pagamento per i professionisti che operano all'interno della ZTL per permettere di rientrare, un ticket di ingresso così come esiste anche in altre città, probabilmente hanno interesse, un Avvocato che ha lo studio lì, un commerciante, chiunque lavora all'interno della ZTL anche pagando un tot, un canone annuo può avere interesse ad entrare e parcheggiare all'interno della ZTL, questo permetterebbe

di fare anche un po' di cassa per il comune di questi tempi non è sicuramente un problema.

Così come avevamo proposto rivediamo un attimo il discorso di Corso Umberto che ripeto quello deve essere il centro da cui dare una nuova immagine della nostra città, in attesa di realizzare questo sogno di vedere Corso Umberto magari tutto pedonalizzato, una sorta di ramblas dove si esibiscono artisti di strada, dove ci sono diciamo momenti anche di aggregazione sociale, culturale, esposizioni d'arte all'aria aperta, in attesa che si possa realizzare questo sogno andiamo a risolvere i problemi concreti, non è possibile che su Corso Umberto non ci si possa sostare! Eliminiamo i cordoli, eliminiamo le corsie preferenziali, permettiamo con le strisce blu una sosta che sia il più veloce possibile, una prima ora ad un prezzo conveniente, una seconda ora mettiamola pure a cinque euro in modo da rendere sconveniente la sosta prolungata. In questo modo noi potremmo garantire anche un ricambio che potrebbe servire per i commercianti della zona.

Allora perché intervento? Perché mi auguro ci sia ancora il tempo per poterci confrontare ovviamente in commissione e credo che sia la sede più opportuna con l'assessore per eventuali correttivi. Ripeto, oggi siamo stati sfortunati, la settimana prossima già inizierà a piovere, ho visto le previsioni, dal fine settimana le cose potrebbero complicarsi, quindi l'appello che faccio all'amministrazione è quello di potersi confrontare il prima possibile nella commissione mobilità del nostro consiglio per eventuali correttivi da mettere in campo prima che sia troppo tardi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Santoro, la parola adesso al consigliere Capasso. Si prepari il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE CAPASSO

Grazie signor Presidente, intervengo brevemente per delle comunicazioni urgenti di carattere politico amministrativo sull'argomento relativo alla partecipata Napoli Servizi. Ho avuto modo di apprendere dai mass media sia

televisivi regionali che dagli organi di stampa locali che il consiglio di amministrazione della Napoli Servizi SPA nostra partecipata in piena estate ed in piena emergenza rifiuti ha dato seguito a delibere del CDA che concedevano cospicui aumenti di retribuzioni per sé stessi ricorrendo al meccanismo dei superminimi fino anche a cifre del 26% in più su tale voce. Questo aumento consistente è stato deliberato senza il riscontro di un risultato aziendale che giustificasse minimamente il ricorso a premi di produttività o di riconoscimento di competenze di merito messe a disposizione dall'azienda, competenze in più rispetto a quelle proprie già riconosciute con il sostanzialmente stipendio contrattuale dei componenti del CDA. Bene ha fatto l'amministrazione comunale, il sindaco, l'assessore che sono intervenuti tempestivamente e anche pubblicamente; bene anche l'ipotesi di realizzare una gestione della società con un consiglio di amministrazione ridotto all'osso, bene anche la messa in campo di un'azione moralizzatrice concreta. Alla luce di tutto quanto sopra chiedo al sindaco in assenza dell'assessore al bilancio se ha intenzione di intervenire nel merito del bilancio complessivo della società Napoli Servizi visto che le spese per le consulenze e le prestazioni di servizio esterni è arrivata alla voce di 330 mila euro; nel contempo informo il consiglio comunale e la giunta che in qualità di Presidente della commissione bilancio e delle partecipate convocherò a breve la commissione per affrontare e mettere a punto un piano antisprechi necessario e fondamentale in un momento critico per il bilancio di una nostra amministrazione. Un piano antisprechi che non si limita a tagliare solamente le punte emergenti di un sottobosco di spesa, ma che vada a potare anche quei rami secchi all'interno del corpo delle nostre partecipate, partecipate che potrebbero offrire lo stesso servizio e forse anche con qualità maggiore a fronte di una riduzione di spese e di costi, costi che non possono essere di ricaduta sui cittadini napoletani. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Capasso, la parola al consigliere Moretto. Si prepari il consigliere Fellico.

CONSIGLIERE MORETTO

Il Presidente ha dato delle comunicazioni all'aula su alcuni interventi che ha fatto la giunta sulla questione del bilancio. Bè Presidente, sindaco, io sono molto preoccupato di queste delibere, ne ho prese alcune, poche in verità di quelle che ha già emanato la giunta in questi giorni, una è molto eclatante, noi abbiamo chiuso il bilancio di previsione una sessantina di giorni fa, cinquanta giorni fa, all'indomani della chiusura, a giugno l'abbiamo fatto se ricordo bene, all'indomani della chiusura del bilancio di previsione, mi dispiace che non c'è l'assessore Realfonzo, ci si accorge che nel bilancio di previsione erroneamente non sono stati garantiti incrementi di spesa corrente. Nelle precedenti amministrazioni una cosa così eclatante non era mai successa, cioè a distanza di pochi giorni facciamo un bilancio di previsione, dobbiamo già intervenire ancora prima di andare a fare la revisione di equilibri di bilancio per ben otto voci per insufficienza, dice la delibera, forse da parte dei tecnici ma che sicuramente è stata vallata dalla giunta e dall'assessore Realfonzo, la rettifica di 330 mila euro di correzione al bilancio di previsione, per voci correnti questa è la cosa grave, le voci correnti sono previste non è un fatto di bilancio non prevedibile, un qualche cosa che succede. E allora se si parla di cambiamento questa è cosa ancora più grave dei comportamenti precedenti, perché nei comportamenti precedenti a memoria non mi risulta mai che l'assessore sia intervenuto nell'immediato dopo il bilancio di previsione. Di questo non finisce qui, il segretario generale non c'è, ne leggevo un'altra, spero che la commissione bilancio sia attenta a queste delibere che sforna l'amministrazione, che le richiami di tanto in tanto sul sito del comune anche se arrivano in ritardo tanto è vero che il Presidente l'ha comunicato all'aula superando i termini previsti dallo statuto perché lo doveva fare entro il tre di settembre e invece l'ha fatto oggi che stiamo già al 22 quindi sforando anche i termini previsti dallo statuto. Poi vi è una delibera sempre che fa parte del bilancio, c'è un ricorso al Tar di un lavoratore che ha vinto una causa, questo è l'andazzo perché leggevo una sua delibera che è autorizzato di nuovo l'Avvocatura ad avere lo stesso comportamento che ha avuto la giunta Iervolino nel passato, e questa è un'altra

cosa che mi preoccupa un po' perché speravo che l'andamento fosse un po' diverso rispetto al precedente, ma la cosa che non quadra, mi dispiace sempre ce non c'è il segretario generale né tantomeno l'assessore al bilancio, perché si autorizza la ragioneria dicendo che non c'è bisogno in questa delibera di una variazione di bilancio, di debiti fuori bilancio perché sono già previsti nel bilancio di previsione. Veramente non è proprio così perché se noi leggiamo e poi c'è l'osservazione perciò volevo la presenza del segretario generale perché c'è l'osservazione del segretario generale, perché è vero sì che c'è la previsione della causa che il lavoratore ha vinto, ma non c'è la previsione in bilancio dei trecento euro di addirittura un ricorso al Tar che l'Avvocato ha dovuto fare per avere le spese di giudizio e quindi è una somma aggiuntiva rispetto a quella già prevista nel bilancio di previsione. E non finisce qui perché giustamente il segretario generale fa notare che la cosa potrebbe diciamo anche farla passare come atto amministrativo, però attenzione dice il segretario generale, che non è un solo caso, infatti solo leggendo questa delibera vi è una sfilza di ricorsi, di nomi di lavoratori che hanno già vinto e vi sono in corso decine ancora di ricorsi al Tar, degli Avvocati che hanno vinto questi ricorsi che sicuramente non possono più essere visti come già previsti dal bilancio, ma diventa una somma rilevante che automaticamente sono debiti fuori bilancio.

Io direi che l'amministrazione, la giunta, Onorevole sindaco sia un po' più attenta ma nell'interesse perché quello che dobbiamo noi fare come consiglio comunale è quello del controllo, ognuno di noi cerca di farlo e di dare anche l'indirizzo per migliorare, non certamente una critica sterile, ma se si inizia così con dei debiti fuori bilancio, se addirittura nel bilancio di previsione non teniamo conto del corrente e non lo mettiamo nel bilancio di previsione la cosa diventa un po' veramente preoccupante.

Ultima cosa, rubo qualche altro minuto, leggevo un'altra delibera che riguarda i lavoratori socialmente utili, la leggevo così, c'è il rifinanziamento dei lavoratori socialmente utili, la copertura finanziaria per tutto il mese di luglio quindi già dal mese di agosto, settembre ci dobbiamo preoccupare del destino di questi lavoratori, ma la cosa che notavo, siamo sempre a delle cause, anche in questa

delibera vi sono decine e decine di ricorsi già vinti e decine di ricorsi ancora in atto da parte dei lavoratori socialmente utili per il riconoscimento della parte aggiuntiva a quello che è lo stipendio, chiamiamolo così, dei lavoratori socialmente utili che l'amministrazione non aveva riconosciuto. Sono dei debiti e delle sentenze ormai tutte favorevoli. Oltre a queste caparbiamente l'amministrazione fa ricorso. Ecco perciò dice, richiamavo l'attenzione perché proprio su alcune delle delibere che ho visto in questi giorni c'era la sua autorizzazione a fare opposizione, anziché di conciliare perché ormai è chiaro ed evidente che si perdono tutte, hanno ragione questi lavoratori sarebbe il caso di fare un solo contenzioso e risolvere il problema senza fare ricorso, poi tardiamo il pagamento, poi si fa il ricorso al Tar, aggiungiamo anche le spese del Tar, addirittura l'amministrazione precedente ricorreva anche contro una persona che aveva avuto un infortunio sulla strada e aveva perso la gamba come quasi la gamba gli potesse ricrescere. Ha fatto opposizione fino all'ultimo grado, un danno che era di qualche migliaia di euro all'epoca, diventò addirittura qualche milione di euro, per aver fatto tutto l'iter fino all'ultimo stadio.

Ma ancora una cosa, in questa delibera io nel leggerla vedevo che saltavano i numeri, cioè c'è un elenco di tutti i lavoratori socialmente utili, leggendo così casualmente notavo che all'improvviso dal numero 554 si andava al 557, oppure dal 563 si saltava e si andava al 602. Dico ma sarà un errore forse per mettere insieme all'alfabeto, in modo alfabetico, notavo che non era questo il problema, cioè ho dovuto contarli uno per uno e c'è un'anomalia. Devo concludere però è una cosa importante perché in questo elenco c'è un'anomalia alla fine, non so se è stato per un fatto casuale la questione dei numeri o era per nascondere qualcosa perché in questa delibera sempre c'è un ricorso di sette lavoratori che sono stati reintegrati nei lavori socialmente utili, quindi nel numero totale dovevano essere contemplati tutti e sette mentre uno di questi lavoratori di cui non faccio il nome non risulta dall'elenco. Non risultando dall'elenco il numero doveva essere uno in meno, invece no il numero è esatto contando tutti però manca quel nome, quasi che quel nome sia stato sostituito da qualche altro nome perché la matematica non è un'opinione, il numero è 743, più quello

doveva essere 744, invece il numero è 743 il totale però manca il nome di quel lavoratore. In più in questa delibera giustamente si fa riferimento a dei progetti perché noi dobbiamo venire a capo, poi concludo perché è un argomento che dobbiamo affrontare sicuramente nei prossimi giorni, si parla giustamente perché la legge lo prevede, di progetti e di utilizzo; io mi domando perché ci sono lavoratori che hanno anche sessantasei anni quindi su quel lavoro che fece l'assessore Raffa sculciando un po' tutte le situazioni noi potremmo tranquillamente mandare a riposo 177 lavoratori socialmente utili con riferimento alla legge regionale che ci dà i proventi per poterli pre pensionare e scenderebbero da 743 a 242. Io credo che al di là di fare la verifica di questa delibera, la 761 per capire perché ci troviamo con i numeri ma non ci troviamo con i titolari di questo elenco invito l'amministrazione comunque ad attivare un tavolo per risolvere il problema dei lavoratori socialmente utili che c'è un lavoro già fatto ed è un percorso sicuramente fattibile e risolveremo sicuramente il problema dei 743 lavoratori socialmente utili.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Moretto, la parola raccomandando appunto il contenimento dei tempi altrimenti rischiamo di esaurire, al consigliere Fellico. Si prepari il consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE FELLICO

No Presidente, io la ringrazio e sarò brevissimo. In verità ne approfitto dell'Art. 37 per riproporre all'attenzione del signor sindaco di alcune note che già in passato ho inviato a lui e agli assessori proponenti: trattasi in verità di un problema che abbiamo affrontato nella passata consiliatura. Era il quinto bando quindi era la fase terminale di un procedimento e di un processo che ha visto le amministrazioni dal 1993 a tutt'oggi impegnato affinché si portasse a compimento questo delicato problema. Ebbene, io pur consapevole delle difficoltà economiche dell'amministrazione comunale e dell'eredità pesante che abbiamo avuto in questi ultimi tempi dovuti alla passata amministrazione però mi rendo conto che su un problema così delicata perché si tratta del problema

abitativo io parlo per me ma credo non solo per me, non ci sono state diciamo delle dovute risposte. Fare chiarezza su questo problema secondo il mio punto di vista vuol dire fare chiarezza, quali sono gli intenti di questa amministrazione comunale sul problema abitativo, quindi sarebbe opportuno signor sindaco capisco che lei diciamo è preso da qualche piccolo problema, dico piccolo tra virgolette, però sarebbe opportuno io perciò mi sono rivolto a lei direttamente, o agli assessorati di competenza, parla dell'assessore al patrimonio e l'assessore al bilancio di capire dove sono le difficoltà, io tento di capire nonostante i miei limiti, ho capito forse le difficoltà dove sono però c'è bisogno degli atti chiari e precisi, cosa possiamo fare o cosa si deve fare perché non credo che cinque anni di lavoro all'interno di una commissione possono essere così buttati al vento senza una risposta. La risposta che ci si da sarà una risposta rispetto a quello che l'amministrazione vuol programmare su questo tema. Io le sarei grato signor sindaco se attraverso gli assessorati o lei di prima persona come ritiene ci fosse chiarezza e trasparenza su questa vicenda, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Fellico, la parola al consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Io vorrei se possibile l'attenzione dell'Assessore Donati rispetto alla questione della ZL. Faccio una premessa, io sono motociclista, sono uscito con l'Onda 750 alla pancia di mia mamma quindi non ho problemi di auto e di percorrere... Mica potevo con il motorino 50, scusa sindaco! In pratica non è che parlo a titolo personale per problemi, avrei voluto che insomma il ruolo del consigliere fosse perlomeno rispettato perché io ritengo che la macchina personale possa essere una macchina di servizi visto il ruolo insomma che i consiglieri hanno in questa città, almeno tutti quelli che lavorano e sono tanti anche dodici ore al giorno è quasi un volontariato lo sapete, però nello stesso tempo stamattina quando ho fatto il giro con il mio motorino sono rimasto contento di un provvedimento che solo con il coraggio dell'assessore Donati, del sindaco che l'aveva annunciato si è materializzato dopo trenta anni di tentativi inutili,

ricordo le targhe alterne, altri tentativi, alla fine penso che sia la volta buona anche se dalla riunione di rieri è emerso dalla riunione in commissione sicurezza con l'assessore Narducci è emersa una cosa preoccupante, noi abbiamo avuto dei dati che sono veramente spaventosi posso dire, di 500 agenti di Polizia Municipale che sono rappresentanti sindacali, di oltre 200 che hanno la legge 104, di 500 e qualcosa che sono inabili alla strada, cioè io vorrei capire questo povero assessore, anzi questi due poveri assessori e il comandante cosa devono fare per poter assicurare il servizio? Stamattina per avere i 600 vigili abbiamo sicuramente sguarnito altre parti della città e le preoccupazioni espresse dal consigliere Santoro che condivido in parte perché ha detto un paio di cose che non condivido affatto, cioè chiudere alle diciotto la ZL è stato un fatto anche per andare incontro ai commercianti, all'economia che c'è in città e nel centro storico quindi chiuderlo dalle diciassette alle ventiquattro non avrebbe senso, sarebbe una rivolta sicuramente. È un provvedimento che tutti quanti aspettavamo, era auspicato nel programma del sindaco e noi lo appoggiamo totalmente, però vorrei dire una cosa, mi sarei aspettato ad accompagnamento di questo come ambientalista che si stabiliva qualche parcheggio per le biciclette e per i motorini elettrici, anche due, tre, per dare un segnale alla città di una mobilità sostenibile e non è complicato farlo perché in pratica qui non stiamo né a Parigi e né da un'altra parte, c'è bisogno di stalli custoditi dove il 50% può essere gratuito e 50% con biciclette che vengono date in affitto da chi ci lavora là dentro, oppure pensare chiaramente per i motorini elettrici di avere dei punti di ricarica perché altrimenti nessuno uso il motorino elettrico. Io ricordo nel '99 feci stanziare in bilancio 500 milioni delle vecchie lire per i motorini elettrici per e i parcheggi e non fu fatto nulla, alla fine furono stornati su altri capitoli.

In pratica anche la proposta del consigliere Santoro, quella dei ticket è una cosa, sindaco e assessore, assurda perché non possiamo pensare che si faccia una ZTL e poi si consenta a chi ha le possibilità di andare con la macchina e il poverino che non se lo può consentire di andare... Cioè è proprio contro ogni logica! Nel senso che questa io non la condivido affatto questa cosa dei ticket! Se è area a traffico limitato è per tutti, anche per i consiglieri; sono d'accordo, accetto anche

questo anche se ripeto noi siamo comunque amministratori e la macchina dovrebbe essere una macchina di servizio secondo me anche perché noi dovremmo avere la possibilità sindaco di avere un ruolo diverso, di poter fare con le commissioni sopralluoghi, di fare altre cose, non di stare chiusi nelle commissioni quando poi si fanno, però poi alla fine il consigliere dovrebbe avere come ho detto in passato anche qualche delega per poi dare riscontro del proprio operato in questa città. Io chiudo penso in tempi europei dicendo un'ultima cosa: guardate è impossibile lavorare in queste condizioni, io se mi alzo all'impiedi non posso parlare, cioè io ho venti centimetri, il povero Troncone che deve fare per alzarsi? Non lo so, scusami! Ma non è proprio possibile chi ha pensato di acquistare questo palazzo e di fare un'aula in queste condizioni, cioè non è proprio praticabile e quindi io ritengo che qualcosa assolutamente bisogna fare per consentire ai Consiglieri di poter svolgere il proprio mandato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Attanasio, per la precisamente i tempi europei li hanno rispettati Capasso e Fellico, gli altri si sono un po' allargati. Do la parola a Fiola informando l'aula che siamo in 42 quindi siamo quasi al plenum dell'aula. Consigliere Fiola la parola a lei.

CONSIGLIERE FIOLA

Sì, grazie Presidente. Io ho seguito con attenzione l'intervento di Santoro che non mi ritrova d'accordo su tutto, cioè pensare che l'area portuale possa essere, come dire, possono essere realizzati i parcheggi per poter fare la ZTL probabilmente il consigliere Santoro non sa cosa significa porto! Il porto è porto se ha spazio nell'entroterra e ne dovrebbe avere quanto più è possibile per rendere possibile le attività portuali, però detto questo voglio un po' entrare nel merito. Con lui mi ritrovo d'accordo il fatto della paura dei napoletani, oggi non c'era traffico perché sono convinto che molti hanno deciso la prima giornata di vedere cosa succede e di scendere senza automobile, poi vedremo nei prossimi giorni cosa succederà anche in virtù dei tagli dell'EAV di circa 29 mila corse, e

quindi spero che questo non aggravi la cosa. Però tutti ci auspichiamo, come dire, che la cosa vada bene, anche se a me per il periodo prolungato mi fa sorgere qualche preoccupazione ai fini commerciali. Non sono state ascoltate tutte le associazioni di categoria, probabilmente solo i grandi nomi, ma anche gli stessi grandi nomi io posso dire sono uno che vive nel commercio, poi sono vuote dentro, ormai sono rimasti solo come grandi nomi. C'è questa amministrazione che ha sempre detto che avrebbe ascoltato tutti, io spero che nel futuro veramente ascolti tutte le organizzazioni di categoria presenti sul territorio. Per il fatto della lunghezza degli orari cioè prima o poi avranno dei grossi problemi alcune attività di tipo di ristorazione ma anche gli stessi garage che non avranno possibilità che le auto possano raggiungere le loro attività o altri tipi di attività come artigiani, dell'artigianato, meccanici, elettrauti. Insomma ci saranno una serie di problemi che la chiusura totale di un periodo così prolungato sicuramente si ripercuoterà sulle attività commerciali e artigianali. Io spero che l'assessore dopo un piccolo periodo di prova si farà un giro di consultazione con le associazioni di categoria per vedere come sta procedendo ai fini commerciali non ai fini della zona, come dire, ZTL. Poi vedete, chi conosce Napoli e la conosce bene è vero che noi abbiamo isolato una parte della città e tutti si auspicano che a Napoli nessuno possa usare più l'auto, oggi abbiamo una zona che è meno inquinata di ieri, però abbiamo altre due zone che sono più inquinate di ieri, cioè se al Corso Umberto prima era una zona altamente inquinata probabilmente oggi ci sono dei gravi rischi per la salute perché abbiamo spostato una parte del traffico che era nelle ZTL sul Corso Umberto e via Marina andando ad intasare quelle altre due strade, quindi ci si deve pensare una zona a traffico limitato possibile. Cioè qua non siamo in una città, come dire una piccola cittadina turistica dove dire ok chiudiamo questa piccola stradina, la facciamo diventare pedonalizzata, qua siamo a Napoli e la ZTL va pensata per una città come Napoli e io sono convinto che questa ZTL che porta una firma che va probabilmente e sicuramente prima del 2000 e o poi approvata nel 2002 non è all'altezza del momento. E io spero, come dire, tutti gli errori possono essere rivisti, spero che nel prossimo futuro valutata come

andrà la cosa ma non come andrà la ZTL, come vanno le altre zone dove tutto il traffico è stato spostato, noi dobbiamo vedere i lati negativi della ZTL, non dobbiamo vedere... Dice ok, la centralina qua non ci dà più il massimo dello sfioramento ma dobbiamo vedere nelle zone dove è stato spostato tutto il traffico la gente come inizia a vivere. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Fiola, la parola per l'ultimo intervento sull'Art. 37 al consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO

Mi sembra che questo è un consiglio comunale sulla ZTL forse insomma stamattina chiaramente con l'entrata in vigore del provvedimento insomma... Però voglio dire per rassicurare tutti, io diciamo la zona la vivo, proprio stamattina mi hanno chiamato cinque minuti fa, mi hanno detto va tutto bene, abbiamo bambini in quella zona che sono ad altezza di tubo di scappamento, e allora dico la ZTL è una cosa che i cittadini innanzitutto vogliono per la salute dei nostri figli, allora pensare ad un permesso speciale per i consiglieri questa è una cosa che un po' mi indigna, noi dobbiamo dare l'esempio questo l'ho detto più di una volta, quindi che non ci siano permessi speciali, che non ci siano eccezioni mi trova d'accordissimo, che dobbiamo avere la forza perché questo è il mandato che ci hanno dato i cittadini con un consenso così forte di provare anche delle cose che possono trovare delle posizioni contrarie, ne abbiamo l'obbligo, quindi oggi è andata bene, stamattina addirittura qualche persona mi diceva che in piazza Dante si sentivano i passi delle persone, questo è quello che mi fa piacere. Quindi io dico andiamo avanti e sicuramente avremo dei buoni risultati.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie, grazie! Iniziamo quindi il consiglio adesso procedendo alla designazione mediante voto dei due consiglieri comunali in seno alla commissione per l'aggiornamento e gli elenchi dei giudici popolari di Corte d'Assise e di Corte

d'Assise di Appello. Faccio presente che ai sensi dell'Art. 9 del regolamento consiliare approvato con la delibera 134...

CONSIGLIERE LANZOTTI

Presidente! Presidente! Ma una discussione...

PRESIDENTE PASQUINO

Sto parlando! Sto parlando! Se mi fa finire.

CONSIGLIERE LANZOTTI

Chiedo scusa, pensavo avesse finito!

PRESIDENTE PASQUINO

No, stavo continuando. Consigliere, integrato con delibera numero due del 4/1/'94 il consiglio delibera a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei componenti. Ciascun consigliere avrà la facoltà di indicare sulla schede due nominativi e saranno proclamati eletti coloro che avranno ottenuto la maggioranza assoluta dei componenti il consiglio. Allora nel costituire il seggio ricordo che avevamo nominato Santoro, Crocetta e Maurino come consiglieri. Prego consigliere.

CONSIGLIERE LANZOTTI

Volevamo sapere se si apriva una discussione, per capire se la maggioranza intendeva designare un membro di maggioranza e un membro di opposizione, quale erano gli intendimenti anche politici di questa maggioranza. Ieri si ne è parlato giusto di striscio in Conferenza dei Capigruppo e mi sembrava di aver compreso che si aprisse una discussione in Aula su questo tema, quindi per della votazione volevo sapere quali erano le posizioni della maggioranza.

PRESIDENTE PASQUINO

Non c'è nessuna discussione in Aula, la maggioranza ha già espresso ieri in riunione dei Capigruppo, lei si era allontanato, di non voler disporre in questa votazione di alcuna disponibilità verso le opposizioni.

CONSIGLIERE LANZOTTI

Ero presente, i miei toni erano chiaramente provocatori.

PRESIDENTE PASQUINO

No, no, era presente nella prima parte, nella seconda parte, quando hanno detto che non erano intenzionati a dare l'opposizione nessun...

CONSIGLIERE LANZOTTI

No, no ricordo, ricordo. Vorremmo dire che noi chiaramente voteremo un nostro candidato di bandiera, per rimarcare ancora una volta...

PRESIDENTE PASQUINO

Chiedo scusa ai Consiglieri non si riesce a seguire.

CONSIGLIERE LANZOTTI

A questo punto, Presidente, in segno anche di protesta su questa ennesima scelta che non ha visto coinvolte le opposizioni noi non partecipiamo a questa votazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Va bene ne prendiamo atto. Procediamo alla votazione, il seggio è insediato e si invitano i tre scrutatori, Santoro Maurino e Crocetta di portarsi vicino all'urna. Sostituiamo il Consigliere Santoro che si è allontanato momentaneamente perché non ha registrato la sua nomina, con il Consigliere Moretto. Consigliere Moretto vuol far parte del seggio dei 3? Lei non vota, lei fa parte solo del seggio, garantisce la votazione, lei non vota. Il Consigliere Moretto non accetta. Il Consigliere Russo al posto del Consigliere Santoro.

La Dott.ssa Barbati procede all'appello per la votazione

Sindaco: vota

Addio Gennaro: assente

Attanasio Carmine: vota
Beatrice Amalia: vota
Borriello Antonio: assente
Borriello Ciro: vota
Caiazzo Teresa: vota
Capasso Elpidio: vota
Castiello Gennaro: non vota
Coccia Elena: vota
Crocetta Antonio: vota
Esposito Aniello: vota
Esposito Gennaro: vota
Esposito Luigi: vota
Fellico Antonio: vota
Fiola Ciro: assente
Formisano Giovanni: vota
Frezza Fulvio: assente
Fucito Alessandro: vota
Gallotto Vincenzo: assente
Grimaldi Amodio: vota
Guanci Salvatore: non vota
Iannello Carlo: vota
Lanzotti Stanislao: non vota
Lebro David: assente
Lettieri Giovanni: assente
Lorenzi Maria: vota
Luongo Antonio: assente
Madonna Salvatore: assente
Mansueto Marco: assente
Maurino Arnaldo: assente
Molisso Simona: vota
Moretto Vincenzo: non vota
Moxedano Francesco: vota
Mundo Gabriele: assente

Nonno Marco: assente
Pace Salvatore: vota
Palmieri Domenico: non vota
Pasquino Raimondo: vota
Rinaldi Pietro: vota
Russo Marco: vota
Santoro Andrea: assente
Schiano Carmine: vota
Sgambati Carmine: assente
Troncone Gaetano: vota
Varriale Vincenzo: vota
Vasquez Vittorio: vota
Verneti Francesco: vota
Zimbaldi Luigi: vota

PRESIDENTE PASQUINO

Richiamiamo gli assenti.

La Dott.ssa Barbati procede all'appello

Addio Gennaro: assente
Borriello Antonio: assente
Fiola Ciro: assente
Frezza Fulvio: vota
Gallotto Vincenzo: vota
Lebro David: assente
Lettieri Giovanni: assente
Luongo Antonio: vota
Madonna Salvatore: assente
Mansueto Marco: assente
Maurino Arnaldo: vota
Mundo Gabriele: assente
Nonno Marco: assente

C.C.N._22.09.11

Pagina 27

Santoro Andrea: assente

Sgambati Carmine: assente

PRESIDENTE PASQUINO

La votazione è chiusa. Votanti 38, hanno votato 33 e 5 hanno dichiarato il non voto. Procediamo allo spoglio.

Esito della votazione: su 33 votanti una scheda bianca, 32 voti a Beatrice Amalia e 31 a Pace Salvatore, risultano tutti e due eletti in quanto la maggioranza era 25. Dichiaro che il Consiglio ha designato quali componenti della Commissione per l'aggiornamento degli elenchi dei Giudici Popolari i Consiglieri Pace Salvatore e Beatrice Amalia.

Pongo in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Chiedeva la parola il Consigliere Lanzotti per quanto riguarda l'ordine dei lavori a proseguire.

CONSIGLIERE LANZOTTI

Grazie Presidente. Presidente io insieme ai miei colleghi presenti in Aula del gruppo Pdl Napoli e del gruppo Liberi per il sud, volevamo stigmatizzare un po', perché eravamo preoccupati da questo atteggiamento del centro – sinistra, della maggioranza in Aula, che ancora una volta non ha voluto aprire una discussione in Aula e non ha voluto ragionare nei termini maggioranza e opposizione, in un normale apporto, nella fisiologia normale del rapporto che ci deve essere tra maggioranza ed opposizione. Probabilmente con due membri eletti la prassi è che si eleggono tutti e due di maggioranza, quindi forse non è il caso più appropriato, ma prendo spunto da questa vicenda per poter aprire una riflessione. Riflessione che prende spunto anche dall'assenza dei miei colleghi del Pdl e non vorremmo che tutto ciò fosse il frutto di un accordo sottobanco, di un ragionamento già fatto anche sbagliato, secondo me, sulla vicenda delle

Commissioni di vigilanza. Quindi chiediamo, prendo spunto per poter anche chiedere all'Aula, alla presenza del Sindaco, degli Assessori, della maggioranza, a questa maggioranza di non prender parte al meccanismo di discussione sulla scelta dei componenti delle Commissioni, fermo restando che rispettiamo il diritto della maggioranza di apprezzare o meno, di esprimere gradimento o meno su questo o quel nome, ma non vorremmo essere condizionati chiaramente addirittura nella scelta, cioè mi spiego, non vorrei che si venisse a votare di forza un candidato scelto dalla maggioranza, quindi con i voti della maggioranza Presidente. Chiaramente convocheremo una Conferenza stampa in cui spiegheremo le nostre ragioni su questo tema e vorremmo... chiedo scusa però la sua attenzione professore è importante, perché è un tema che sta a cuore, l'opposizione...

PRESIDENTE PASQUINO

L'ho registrata.

CONSIGLIERE LANZOTTI

Benissimo. E naturalmente vorremmo che intervenisse su questo tema o quanto meno si facesse garante di questa nostra esigenza. Ripeto l'assenza del Pdl in Aula ci preoccupa e siccome ieri in Conferenza dei Capigruppo era la stessa cosa vorremmo capire un attimino come stanno le cose. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

A tutti preoccupa la rappresentanza politica di quest'Aula, però non possiamo costringere nessuno a essere presente, né abbiamo prodotto effetti per cui l'assenza può essere giustificata, quindi ieri alla riunione dei Capigruppo, come l'altra volta, erano assenti alcuni Capigruppo, però se ci sono gli assenti vengono registrati. Quindi politicamente là si esprimono i dissensi e i consensi, in Aula si portano anche i risultati. Continuiamo i nostri lavori e passiamo alla deliberazione di Giunta comunale numero 797 del 7 luglio che è una proposta al Consiglio "Modifica dello Statuto del Comune di Napoli con la previsione della categoria giuridica di bene comune fra le finalità e valori fondamentalmente

dello Statuto medesimo, Titolo I". Il provvedimento è stato trasmesso per il relativo parere alle Commissioni diritti e sicurezza, beni comuni, informatizzazione e democrazia partecipativa e a tutte le municipalità. Preciso, inoltre, che le modifiche statutarie ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 267 del 2000, sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati nel caso che non viene raggiunta la maggioranza la votazione viene ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni. La parola all'Assessore Lucarelli.

ASSESSORE LUCARELLI

Grazie Presidente. Grazie per l'attenzione Consiglieri. L'idea di questa proposta di Giunta deliberata un mese fa va assolutamente in linea con quanto è stato ampiamente affermato in campagna elettorale, è uno dei punti centrali della campagna elettorale, del Sindaco e delle liste che lo sostenevano, è stato proprio il tema dei beni comuni. Il tema dei beni comuni come elemento caratterizzante le politiche pubbliche locali, come categoria giuridica ovviamente informazione che mettesse anche in collegamento, diciamo in un collegamento diverso le istituzioni, i cittadini, i comitati, i movimenti, le reti, le associazioni e ovviamente che valorizzasse a pieno il ruolo delle Commissioni consiliari, il ruolo del Consiglio, perché uno dei punti centrali, poi tra l'altro ho cercato di sostenere in campagna elettorale, insieme al Sindaco, è stato quello che il Consiglio comunale, ci tengo veramente questo a dirlo con grandissima onestà, debba essere quanto più possibile valorizzato, debba essere quanto più valorizzato in tema di iniziative, in tema di controllo, in tema di contraddittorio, in tema proprio di una elaborazione anche insieme su alcuni temi centrali che devono caratterizzare le politiche pubbliche locali. In questo senso noi abbiamo fatto un percorso, appunto io più volte ho incontrato, l'idea nasce anche forse insieme, più volte il Presidente della Commissione Beni Comuni e democrazia partecipativa, appunto il Consigliere Amodio Grimaldi, ho incontrato più volte in maniera formale e anche informale, Consiglieri sia della Commissione e di altre Commissioni. Quindi, ovviamente si è posto il problema di porre questa questione e di parlarla, secondo me, nella maniera più alta e nobile che dovesse

essere posta, cioè quella di passare ovviamente nel Consiglio, ma di volere appunto una modifica, di proporre una modifica statutaria. Una modifica statutaria che voi sapete poi anche dopo le riforme del titolo V, in particolare poi dopo alcuni articoli importanti del titolo V, penso all'articolo 1177, all'articolo 118, che danno un ruolo estremamente forte e significativo alla potestà regolamentare dei comuni, alla potestà statutaria. L'articolo 118 che parla appunto di sussidiarietà orizzontale, quindi di coinvolgimento dei cittadini anche nella gestione di servizi di interesse generale. Ecco tutto ciò ci ha spinti a presentare questa proposta, questa proposta cioè di introdurre proprio nella prima parte, nella primissima parte dello Statuto e quindi nell'articolo 3, cioè quello che è proprio rubricato valori e finalità, di introdurre questa mozione giuridica di beni comuni. Sapete bene è una nozione che trae origine nella tradizione profonda del diritto, il diritto romano, la differenza tra beni pubblici, beni comuni, proprietà collettiva, ora chiaramente non ci possiamo soffermare a lungo su questi temi, ma è un tema importante, estremamente importante perché in qualche modo, con estrema sintesi lo dico, è quello di scollegare il rapporto tra il proprietario e il bene che è quello che caratterizza ovviamente il rapporto proprietario e di spostarsi più che altro a vedere quali sono le fasce di utilità e i diritti fondamentali che deve sud fare il bene stesso. Ovviamente è una categoria appunto quella dei beni comuni in costruzione, è una categoria sulla quale c'è un percorso intenso diciamo a livello nazionale per una positivizzazione. Anni fa c'è stata una Commissione organizzativa che ha avuto il compito, presieduta dal Professor Rodotà alla quale ho partecipato anche io, che aveva avuto il compito proprio di riformare quella parte del Codice Civile, sulla base del Codice Civile del '42 non è completamente in armonia con la Costituzione, in particolare anche perché non c'è una parte specifica diciamo o comunque è estremamente semplificato il tema dei beni pubblici all'interno appunto del Codice Civile. Ora l'idea di inserire la nozione di bene comune nella prossima parte dello Statuto è quella in qualche modo di darne, non dico un valore prescrittivi, ma di darne un valore che qualcosa in più rispetto a un valore programmatico e di finalità, cioè vuole essere in qualche modo, come dire, è trasversale e cercare di permeare la

determinazione e l'attuazione delle politiche pubbliche locali che attengono appunto a questi nuovi beni, cioè beni che al di là della proprietà pubblica o privata devono soddisfare appunto le esigenze e diritti fondamentali. Presidente, io mi fermerei qui.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie. Ci sono interventi? La parola alla Consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA

Presidente, sono particolarmente favorevole a questa definizione di beni comuni all'inserimento nel nostro ordinamento e credo che saremo i primi in Italia a far ciò, perché il concetto di bene comune è un concetto e che sicuramente non è iscritto nel Codice del '42 che divide ancora le proprietà in beni pubblici e beni privati e quindi i beni pubblici come quelli appartenenti allo Stato, alle regioni, ai comuni e non concepisce, invece, la categoria di bene comune, che, viceversa non solo è prevista come ha detto l'Assessore già all'interno della Costituzione, ma diciamo si è fatta avanti in questi anni il concetto di bene comune attraverso un'elaborazione, che è un'elaborazione innanzitutto culturale e poi anche giuridica su un bene che è al di sopra anche delle medesime istituzioni che lo posseggono, ovvero il bene comune è materiale o immateriale e appartiene a tutti, in qualche modo il bene comune è contestualizzato, si potrebbe dire che è diritto umano. Credo che i diritti umani ed anche la democrazia partecipata, così come prevista nel patto di Horus, siano oggi le elaborazioni più nuove e che è più calzante nei nostri tempi e che ci vedono assolutamente concordi e partecipi a questa delibera e a questa nostra elaborazione. Credo che noi dobbiamo considerare bene comune l'ambiente. Credo che dobbiamo considerare bene comune la giustizia, credo che dobbiamo considerare bene comune la cultura, la cultura è sicuramente uno di quei beni comuni di carattere immateriale che appartiene al popolo e che necessariamente deve essere portato e considerato egualmente a quei beni comuni, materiali, come l'acqua o comunque l'ambiente sempre parlando anche in riferimento al referendum sul nucleare e che va quindi concepito e valorizzato in questo modo. Per cui, io sono molto contenta di fare

questo dibattito all'interno del Consiglio e spero che questo possa essere un salto di qualità per tutti quanti noi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consiglieria. Il Consigliere Grimaldi ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Voglio dire poche cose, innanzitutto penso che stamattina con l'approvazione di questo atto deliberativo, di questa proposta facciamo un ulteriore passo in avanti. Il primo l'abbiamo fatto quando questo Comune al suo insediamento e con la formazione della Giunta ha fatto un Assessore ai beni comunali. Guardate io non lo vedo come un caso per questo Consiglio, non togliendo niente agli Assessori di nomina, ma ritengo che la scelta che questo Assessore sia un Assessore eletto dia un ulteriore valore in più alla proposta che abbiamo stamattina. Un ulteriore passo in avanti, perché ne dovremmo fare ancora un altro, di come questa amministrazione si dà gli strumenti perché la partecipazione e la difesa dei beni comuni possa diventare una caratterizzazione di buissimi a Amministrazione Comunale. Quindi nell'esprimere il parere favorevole, portando anche in questo parere la discussione che abbiamo fatto in Commissione consiliare, ritengo di fare gli auguri all'Assessore, a questa Giunta per andare ulteriormente avanti, di fare un ulteriore passo. Le regole che devono far sì che la partecipazione possa vivere nella sua concretezza all'interno di questa città.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Vasquez.

CONSIGLIERE VASQUEZ

A nome di Napoli è tua esprimo l'assoluto consenso alla delibera proposta questa mattina dall'Assessore Lucarelli, però vorrei che l'Assemblea non sottovalutasse quello che stiamo per votare, cioè non vorrei che passasse come una delibera di orientamento generico che non inciderà sulle future iniziative e atti deliberativi di questa Amministrazione, io addirittura auspicherei voci di

opposizione in questo dibattito, cioè confrontarci realmente sull'innovazione che questa introduzione della categoria del bene comune porterà nella vita dell'Amministrazione comunale. Non stiamo approvando una modifica puramente nominalistica, l'idea di bene comune che è nuova nella giurisprudenza e che ha in Italia dei portatori di teoria assolutamente innovatrici come lo stesso Alberto Lucarelli, come Stefano Rodotà, come Ugo Mattei, incide nella vita sociale e politica della nostra città innanzitutto, ma anche a livello nazionale. Vorrei sottolineare che l'inclusione del termine bene comune implica una prospettiva strategica di linea politica proprio generale, completamente alternativa a quella che attualmente è in vigore nello stato italiano. Una linea completamente alternativa alla politica economica dell'attuale Governo, una linea politica alternativa che incide anche sulle prospettive di alcuni partiti dell'opposizione. Quindi io faccio un appello, entriamo più nel merito dell'atto deliberativo che ci viene proposto, non lo facciamo passare sottosilenzio, non è un atto di poco conto, è un atto che incide sulle prospettive delle scelte che andiamo a fare da questo momento in poi, tra poco avremo il dibattito sulla politica culturale dell'Amministrazione. Elena Coccia ricordava che la conoscenza è un bene comune, non è uno slogan è una prospettiva assolutamente diversa nell'affrontare i temi dell'ambiente, i temi della conoscenza, i temi dell'arte e di questo dobbiamo essere consapevoli. Pertanto nel riconfermare il nostro voto assolutamente favorevole chiedo a chi non sia convinto, a chi è disposto a approvare solamente così per simpatia di intervenire e procedere a un esame dettagliato di quanto stiamo per approvare.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere Vasquez. La parola al Consigliere Borriello Antonio, del gruppo Pd.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri io condivido molto il taglio che ha dato l'Assessore Lucarelli, al lavoro che ha messo in campo e l'ha poi tradotto in un atto deliberativo con la modifica allo Statuto e di... per il bene comune.

Condivido anche le cose che sono state qui dette da Elena Coccia e anche l'invito, più che l'appello, fatto da Vittorio Vasquez. Sono dell'opinione di non far passare questa iniziativa che assume un'importanza notevole, forse nel solo per quello che riuscirà a trasmettere sul piano generale al di fuori di quest'Aula e nel nostro paese, ma soprattutto l'introduzione del bene comune nello statuto nostro, del Comune di Napoli, significa innanzitutto che la politica rimette luce e attenzione su alcune questioni che riguardano il bene di tutti. E potremmo citarne alcune, poi all'infinito possono essere tante, ma io penso che in un momento di passaggio come quello che noi stiamo vivendo e anche alla luce delle scelte che sono in campo, delle sfide che sono in campo, tra le tante cose, cultura, tutto quello che volete, ma io concentrerei la nostra attenzione a Napoli, sul bene grande che è rappresentato dal mare, quindi un mare molto negato in tante parti della nostra città; l'ambiente anche alla luce della drammatica vicenda dei rifiuti che ci ha coinvolti e ci coinvolge ormai da troppi anni. Sono due punti sui quali probabilmente non si è fatto a sufficienza nel corso di questi anni e l'introduzione nello Statuto di bene comune, così come per le altre cose che sono state elencate, cultura, conoscenza, penso che l'amministrazione comunale, quindi il Consiglio comunale della nostra città, deve farlo sapendo e avendo consapevolezza che si assume un grande impegno e l'impegno non è ammetterlo, l'impegno è poi attuare uno statuto che ha dentro questo principio fondamentale, quindi è una sfida a noi stessi, quindi istituzioni che vogliono cambiare, si adeguano a quelle che sono i nuovi bisogni e i nuovi diritti fondamentali dei cittadini della nostra città, ma che invita se stessa a misurarsi in modo concreto e cercando di dare risposte che sono importantissime, risposte alle sfide che in questo momento lanciamo a noi stessi. E' fondamentale anche perché questo deve aiutare la società nostra che è fatta di tutti e anche della classe politica, a avere maggiore consapevolezza di che cosa rappresentano per la vita di tutti i giorni, per la nostra vita questioni fondamentali, principi fondamentali come il bene comune. Non ho capito invece una cosa che diceva Amodio, forse non ho capito io, ero distretto, di avere un Assessore non di nomina, ma eletto ai peni comuni della città, forse ho capito male... Ecco ho

capito, cioè Consigliere eletto che è diventato Assessore. Ho pensato che forse si proponeva anche una modifica dal punto di vista legislativo, le proposte possono essere fatte per tutto, anche per questo, avrei detto “non è forse la sede necessaria”. Poi tra l’altro io sono tra quelli che considera non un fatto negativo quando gli eletti del popolo in questo caso, come è stato per l’Ex Consigliere, attualmente Assessore Lucarelli, che siano chiamati a una responsabilità di Governo, anzi io auspico che questo possa essere fatto in seguito anche per chiamare alla responsabilità di Governo, alla sfida di Governo anche altri Consiglieri della maggioranza e perché no sarebbe una cosa interessante pure perché l’eletto del popolo tra i tanti aspetti negativi di cui è portatore, ma è portatore anche di elementi di conoscenza, di esperienza, di contatto con il territorio. Quindi non è una cosa del tutto sbagliata, anche se da un po’ di anni a questa parte anche in virtù di una legge per consentire la separazione molto spesso viene mortificata la rappresentanza elettiva. Secondo me, dovremmo, ecco l’altra sfida, andare oltre perché i chiamati a svolgere una funzione di governo possono essere gli eletti e anche i non eletti. Quindi questa categoria non la assegnerei, quella di fare l’Assessore qui o in un altro Comune a chi non è eletto, ma in qualche modo anche gli eletti forse hanno titoli, competenze, esperienze e soprattutto in una società come la nostra, non sarebbe del tutto negativo. Ho avuto questa divagazione perché c’era stata una cosa che non avevo ben compreso. Apprezzo molto il lavoro fatto da Lucarelli, in qualche occasione allo stesso Sindaco di Napoli ho detto, perché non conoscevo di persona l’Assessore Lucarelli che avevo intravisto nell’Assessore Lucarelli alcune sensibilità particolari che sono proprio di quegli uomini che si dedicano con grande passione civile a quello che è lo sviluppo di una società come la nostra e aver scelto di impegnarsi per il bene comune e farlo con tutta la passione e con tutto l’impegno e cercando di non limitarsi solo a delle enunciazioni ma introdurre anche alcuni fatti importantissimi come quello di includere, caro Vittorio, è una cosa impegnativa! Io sono molto d’accordo con te, di includere nel nostro statuto, nello statuto del comune di Napoli il bene comune come principio fondamentale non è solo una sfida che noi lanciamo alle

altre città, ma è soprattutto una sfida che noi lanciamo a noi stessi per fare di più e meglio nell'interesse dei beni comuni della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Borriello. Ha la parola il consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO

Solo brevemente Presidente innanzitutto per salutare, mi sembra eccezione fatta per il bilancio primo atto di programmazione che la giunta rivolte al consiglio e chiaramente questo atto letteralmente breve ma dal significato profondo sposa perfettamente l'alta personalità del proponente figura che noi riconosciamo tra le più autorevoli in Italia sulla questione dei beni comuni. Non è un caso che l'assessore Lucarelli è stato colui che ha predisposto il testo nazionale, che ha incontrato poi il 56% dei consensi all'ultimo referendum sulle questioni dell'acqua e dei servizi pubblici, quindi vogliamo registrare un riconoscimento al lavoro dell'assessore e della commissione presieduta da Amodio Grimaldi ed anche semplicemente dire che la questione appunto del bene comune come diceva Vasquez è questione ampia e complessa; noi speriamo di poter dare un contributo al suo imberarsi nella città di Napoli a partire dall'acqua in un momento in cui il governo non recepisce l'istanza dei cittadini che hanno votato il referendum ed anzi la stringe dentro i dettati della finanziaria ma in un'epoca nella quale il passaggio dell'Arin SPA ad azienda speciale io credo e non penso in quest'aula e tra i banchi della giunta e del consiglio, come dire, di essere tra i pochi, credo che sia un patrimonio acquisito nella giunta e molto largo nel consiglio comunale che questo passaggio abbia a verificarsi. Non ho bene inteso se nel cambio di deleghe del sistema idrico dall'assessore Lucarelli al Vice Sindaco Sodano vedrà o meno lo stesso assessore Lucarelli pienamente coinvolto in questa ripubblicizzazione come credo sia naturale, è certo che come dire immaginare il bene comune in astratto e filosoficamente bello immaginarlo concretamente come possibilità della fruizione dei beni della quale devono disporre i cittadini napoletani è necessario evitare che l'Arin sia il luogo dentro il quale si possono compravendere società all'insaputa della cittadinanza

napoletana e sia il luogo dentro il quale si allineino da lunghi anni passando le giunte e le amministrazioni come un potere più forte e più alto distante da questo giochino delle elezioni, della volontà popolare come ci fosse un potere a prescindere, quello che un po' impersonifica l'amministratore delegato dell'Arin che ebbe la cortesia attraverso la sua società, attraverso la Net Service di acquistare una società pensate senza dover dire niente a nessuno, altro che Marchionne, almeno Marchionne risponde agli azionisti! Egli risponde unicamente a sé stesso, forse a qualche CDA di banca cui è presente o a qualche fondazione internazionale che sempre ne incoraggia la presenza, ecco avere la nozione di bene comune è filosoficamente importante, politicamente interessante, concretamente necessario ma allude ad un senso anche di liberazione della cosa pubblica in mano ad alcuni privati che poi privati non sono perché non rischiano capitale, non esercitano le prerogative dell'impresa, stanno là come se dovessero esserci, Totò diceva, a prescindere. E allora dal 1993 l'acqua è questione del Barone Barracco, poi guardate caso Presidente come ad imitare un blocco sociologico permanente, costui è anche Barone e quindi non vorremmo noi essere i feudatari. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie, c'è il consigliere Beatrice del gruppo IDV. Ha la facoltà di prendere la parola.

CONSIGLIERE BEATRICE

Grazie Presidente. Io intervengo a nome di tutto il gruppo dell'Italia dei Valori quale componente della commissione beni comuni per manifestare il pieno appoggio alla delibera dell'assessore Lucarelli e in futuro contribuire anche alla definizione di regole più efficaci perché si realizzi effettivamente una democrazia partecipativa, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Beatrice. Non essendoci altri iscritti a parlare, Iannello ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO

Buongiorno. Grazie Presidente. Io volevo intervenire per complimentarmi con questo lavoro della giunta e perché questo articolo che viene proposto oggi di modifica dello statuto può avere una portata rivoluzionaria. Io poiché sono un giurista amo fare affidamento ai testi scritti e quindi mi piace in questo momento leggere l'Art. che noi andiamo ad introdurre per dare una solennità al voto che stiamo per effettuare. Il nuovo articolo dello statuto, il nuovo comma dello statuto prevede che il comune di Napoli anche al fine di tutelare le generazioni future garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico. Che cosa succede con l'introduzione di questa piccola frase nello statuto? L'ha detto già bene Elena Coccia, ci sono tanti concetti importanti per la vita pubblica, per la vita collettiva, per la vita democratica che rientrano nella nozione di bene comune. Sicuramente la partecipazione democratica è la partecipazione ai processi decisionali è un bene comune e quindi non è un caso che poi l'assessore Lucarelli che ha la doppia delega sia l'autore di questa proposta perché è assessore ai beni comuni ed è assessore alla partecipazione. Io devo poi dire, e questo come dire è un segno di apprezzamento per il lavoro che il consiglio comunale, questo nuovo consiglio comunale sta svolgendo, devo anche dire e qui spero di non sbagliare e di non offendere nessuno, cito Troncone che è il Presidente della commissione diritti che è stato il primo ad inaugurare una stagione di partecipazione dei cittadini ai lavori delle commissioni. La riunione che Gaetano Troncone ha fatto con tutta la sua commissione aperta alla cittadinanza ha avuto una grande eco mediatica e finalmente ha dato il segno visibile nella cittadinanza di una svolta di una discontinuità rispetto a quanto accadeva in passato. E le commissioni consiliari come quella delle pari opportunità, come l'ambiente, come i beni comuni, come l'urbanistica hanno dato anche loro sulla scia di questo nuovo fermento culturale che si sta traducendo oggi in un primo passo giuridico hanno dato il segno di questa svolta chiamando i cittadini finalmente a partecipare alla vita pubblica

nelle sedi istituzionalmente preposte. Finisco con una proposta dopo gli apprezzamenti al lavoro della giunta e all'assessore Lucarelli che è quella che se è vero che la partecipazione ai processi decisionali è parte della mozione dei beni comuni questa introduzione di questo piccolo comma nello statuto di Napoli potrebbe darci la base giuridica per un regolamento che disciplini proprio questi processi di partecipazione che le commissioni consiliari autonomamente e, come dire, nel vuoto normativo stanno portando avanti e quindi possano diventare dei luoghi di codeterminazione delle scelte della politica cittadina. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie a lei consigliere, allora c'è il consigliere Esposito che chiede di intervenire.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO

No, io da giurista insomma, siamo tutti giuristi quindi ci coglie bene. No dico, introdurre la categoria, una nuova categoria giuridica a questo punto quella del bene comune significa che questo consiglio comunale va contro una tendenza che è quella della privatizzazione, i tagli di bilancio ci dovrebbero spingere a privatizzare noi invece diciamo l'acqua deve essere pubblica! Il Presidente del consiglio talvolta a fini propagandistici diceva: io voglio modificare la costituzione e voglio modificare l'Art. 41! A me mi si accapponava la pelle spiegando cosa diceva l'Art. 41 alle persone del centro storico volendo spiegare la costituzione in dialetto napoletano, dicevo leggiamolo l'Art. 41, in realtà dice che anche la proprietà privata e l'iniziativa economica non si può svolgere contro i fini sociali, quindi io dico che da questo consiglio comunale si alza una voce forte verso una gestione diversa, verso un approccio marcato per i beni comuni e per i fini sociali e quindi per una politica che ha dei sogni che l'economia deve seguire. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie, grazie al consigliere Esposito Gennaro, la parola adesso all'assessore, non essendoci altri iscritti a parlare, per una breve replica.

ASSESSORE LUCARELLI

Allora io ringrazio vivamente il tenore, il senso profondo diciamo degli interventi che hanno colto appunto la dimensione culturale, la dimensione politica, la dimensione giuridica, la dimensione economica sociale e in particolare hanno colto in maniera significativa che intanto si può portare avanti e quindi innervare nella determinazione delle politiche pubbliche locali la nozione di bene comune se si associa ad una sempre più forte e viva dimensione partecipativa. L'idea di governo pubblico partecipato dei beni comuni, di governo partecipato ai beni comuni significa proprio innalzare il livello della dimensione partecipativa da una dimensione alcune volte, come dire, ineffettiva o meta giuridica ad un diritto alla partecipazione perché quello è il passaggio. Carlo Iannello prima parlava proprio, guardiamo la norma e diamo la giusta interpretazione ovviamente alle nozioni giuridiche. È così perché effettivamente una cosa è dire partecipazione a volte anzi il rischio è la strumentalizzazione stessa il concetto di partecipazione, altro ovviamente è parlare invece di diritto alla partecipazione così come io ci tengo a dirlo nella sede massima delle istituzioni rappresentative di un comune che appunto il consiglio comunale è l'organo eletto, l'organo collegiale eletto direttamente al corpo elettorale e il consiglio comunale, io ci tengo a dire che tutto ciò che riguarda i processi di democrazia partecipativa non dovranno mai pensare di sostituirsi alla democrazia della rappresentanza e a quanto si elabora e si produce e si lavora all'interno delle istituzioni rappresentative. Credo però che la democrazia della partecipazione possa innervare e costituire un plus valore rispetto ai processi della democrazia della rappresentanza. La grande sfida quindi anche intorno ai beni comuni, anzi io credo che proprio la nozione di bene comune possa costituire un grimaldello per far sì che la democrazia della rappresentanza riacquisti tutta la sua dignità, tutta la sua nobiltà e anche, perché no, attraverso una riqualificazione anche e una rifondazione del ruolo dei partiti politici che da

sempre, così come è previsto nella nostra costituzione, rappresentano e hanno rappresentato ovviamente il trend union tra lo stato comunità e lo stato (fuori microfono). Invito quindi tutti i consiglieri a votare, se ritengono appunto di dover votare, questa proposta di modifica dello statuto.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie assessore. È stato presentato un emendamento da parte del consigliere Crocetta che così recita: dove dice il comune di Napoli anche al fine di tutelare le generazioni future che resta garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona al suo contesto ecologico. Il consigliere modifica in questo modo: il comune di Napoli anche al fine di tutelare le generazioni future, questo resta, riconosce i beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e ne garantisce il pieno godimento. Se lo vuole.

CONSIGLIERE CROCETTA

Grazie Presidente. Allora è un emendamento, lei ha dato lettura, non meramente una giunta terminologica ma esclusivamente concettuale. Ho piacere, avendo sentito l'intervento e l'introduzione dell'assessore quello anche dei colleghi consiglieri che altro non fa questo emendamento che raccogliere in effetti e i motivi ispiratori che sono stati illustrati dall'assessore e in effetti quanto è stato detto dai colleghi, quindi un'esaltazione senz'altro dei beni comuni però con una differenziazione e quindi anche su questo per quanto riguardava l'intervento che ha fatto il collega Vasquez che diceva dobbiamo dare un'ulteriore sottolineatura anche all'impegno del comune nell'assodare l'esercizio di questi diritti; ecco, ho voluto con questo emendamento fare una differenziazione in quanto alla stesura iniziale così recitava: garantisce il pieno riconoscimento, mi è sembrato opportuno che ci fosse una differenziazione tra un riconoscimento della categoria dei beni comuni e una differenziazione, una sottolineatura a quella che era la funzione di garanzia, e ne garantisce il pieno godimento. È implicito e forse su questo sicuramente ci potrà essere anche un'ulteriore individuazione da

parte dell'assessore, è ovvio che garantire il pieno riconoscimento sottolineo ovviamente, nei limiti di quelle che sono le competenze funzionali e istituzionali del comune, però mi è sembrato opportuno e su questo penso di aver raccolto esattamente tutti quelli che sono stati gli interventi dei colleghi ma principalmente i motivi ispiratori, la ratio di questo intervento statutario, quindi con questa differenziazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Sì, la parola all'assessore perché ci dica cosa pensa di questo emendamento.

ASSESSORE LUCARELLI

No, effettivamente Presidente, consiglieri, quello che evidenzia il consigliere Crocetta è giusto e in realtà passare da una sola dimensione di riconoscimento a garanzia mi sembra anche evocare in maniera più forte lo stesso articolo tre della costituzione, cioè il grado dell'effettività, ovviamente bisogna inserire nei limiti delle competenze delle funzioni comunali, cioè co – garantire il comune ma nei limiti delle sue competenze.

PRESIDENTE PASQUINO

Il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE LUCARELLI

Il parere è favorevole ma inserendo questa locuzione nei limiti delle competenze comunali, quindi garantisce va bene ma nei limiti delle competenze comunali.

PRESIDENTE PASQUINO

Nei limiti? Lo accetta il proponente?

CONSIGLIERE CROCETTA

Certo, mi sembra che è un ottimo lavoro di equipe, abbiamo sottolineato la garanzia del godimento del diritto però mi sembra senz'altro una giusta definizione quella dell'assessore nei limiti delle competenze funzionali. È pleonastico però meglio essere precisi anche su questo.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora mi pare che adesso votiamo prima l'emendamento, ovviamente votiamo per voto palese, non c'è l'appello nominale, poi conteremo se ci siamo in trentadue perché il numero dei voti per la modifica statutaria è di trentadue. Votiamo l'emendamento, innanzitutto anche per l'emendamento ci vogliono trentadue voti. Chi è d'accordo non si muova, chi è contrario alzi la mano...

CONSIGLIERE

Presidente! L'osservazione che mi sento di raccogliere del consigliere Iannello potremmo mettere più che nei limiti nell'ambito.

PRESIDENTE PASQUINO

Nell'ambito invece che nei limiti. Va bene. Nell'ambito delle competenze comunali. Allora limiti o ambiti insomma non cambia nulla, va bene. Allora ripeto, cioè riformulo la votazione: chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Allora tutti hanno votato a favore all'unanimità, sono presenti in questo momento trentasei in aula, quindi abbiamo approvato l'emendamento. Per favore! Passiamo invece alla proposta di giunta: chi è d'accordo resti seduto, trentasette meglio ancora, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Nessuno fa voto contrario, nessuno si astiene, unanimità! Approvato all'unanimità. Trentasette voti favorevoli. Per la immediata esecuzione chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Anche qua unanimità sull'esecuzione immediata, trentasette presenti, trentasette votanti. Seconda delibera del consiglio comunale numero 809 del 14/7 una proposta al consiglio: istituzione del forum comunale dei diritti e delle pari opportunità per tutti senza distinzione di sesso, disabilità, opinioni politiche e condizioni personali e sociali. Ne ha la parola l'assessore Tommasielli che è il proponente assieme all'assessore Lucarelli.

ASSESSORE TOMMASIELLI

Grazie Presidente. Premesso che l'Art. 3 della costituzione italiana nonché le direttive europee in materia sanciscono la parità e le pari opportunità per tutti

senza distinzione di sesso, genere, razza, lingua, religione, disabilità, opinioni politiche, condizioni personali e sociali, visto che l'amministrazione comunale al fine di favorire una società più giusta e solidale si propone di porre in essere una strategia integrata che consenta di realizzare l'abbattimento delle barriere di sesso, genere, razza, lingua, religione, disabilità e opinioni politiche, condizioni personali e sociali nel rispetto della costituzione e della legislazione dell'Unione Europea, ritiene nell'ambito di tale strategia integrata contro le discriminazioni in generale, di istituire il forum comunale dei diritti e delle pari opportunità per tutti. Quale organismo propositivo e consultivo della giunta comunale e del consiglio comunale incaricato di organizzare la partecipazione, di definire la strategia e le priorità nonché di promuovere ogni azione ritenuta valida per abbattere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini. Il forum promuove e favorisce le iniziative volte ad esplicitare il valore di tutti in particolare promuove azioni positive volte alla realizzazione di pari opportunità, volte a rimuovere ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta ed indiretta, volta ad eliminare gli stereotipi, a sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti del diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione, volta a suscitare un dibattito sugli strumenti necessari per potenziare la partecipazione alla società, a promuovere la cultura della differenza, a facilitare la diversità in special modo nei luoghi di lavoro, ad utilizzare le differenze come elemento di progresso e di sviluppo per tutti. Ad operare in favore di una società più solidale. Abbiamo detto che è un organo consultivo e di proposta dell'assessore alle pari opportunità, della giunta, del consiglio comunale e dell'assessore ai beni comuni e quindi è un organismo di partenariato istituzionale che aggrega associazioni, cooperative che si occupano di donne, di uomini, di LGBT, disabili, famiglie, parti sociali e datoriali, rappresentanti di tutti i partiti, movimenti politici e movimenti della società civile, rappresentanti degli ordini professionali e di categoria della città di Napoli. È presieduta dall'assessore con delega alle pari opportunità e per l'espletamento delle sue funzioni è incardinato presso l'Assessorato di riferimento. È prevista la figura del vice Presidente indicato di concerto dagli

assessori alle pari opportunità e alla democrazia partecipativa ed è costituito con delibera di giunta e resta in carica per la durata del consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie assessore, se ci sono interventi il consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE

Grazie signor Presidente. A nome di Napoli è Tua noi intendiamo esprimere il pieno appoggio all'iniziativa mettendo in luce che non ci sfugge la stretta correlazione tra la precedente relativamente ai beni comuni e quella proposta dall'assessore Tommasielli per almeno due ordini di motivi: il primo ordine di motivo è che con questa azione del comune di Napoli il comune incarna in maniera iconica che cosa sia il principio di sussidiarietà in politica, laddove lo Stato, laddove le istanze della Repubblica non riescono ad operare politicamente nella riorganizzazione dei servizi per rispondere alle necessità della gente, alle necessità non soltanto materiali ma alle necessità di vita esistenziali è il comune che si assume tutta la responsabilità di un intervento diretto in un paese nel quale siamo abituati a trattare il problema dell'immigrazione purtroppo come un problema di Polizia e non come invece una questione che rimanda ad un modello di civiltà, un paese il cui Parlamento rifiuta di votarsi di una legge sull'omofobia. È probabile che siano i comuni a dover prendere in mano il pallino della politica e lanciare messaggi forti. Questo forum secondo noi è speculare all'idea di una democrazia partecipata non nelle cose ma nelle persone, nei comportamenti, nelle culture, è un tipo di iniziativa a cui credo che il mondo della scuola così come il mondo della cultura più in generale non possa che far mancare il suo appoggio in quanto si tratta di due istanze, quella espressa dall'assessore Lucarelli e quella espressa dall'assessore Tommasielli che vanno nella definizione di un progetto di persona che è ben superiore ad un concetto di mero cittadino sottoposto a delle leggi e a delle regole.

Pertanto noi riteniamo di aderire nella maniera più convinta proponendo un paio di aggiustamenti che sono formali più che altro, articoli 5, 7 e 9 noi proponiamo di sostituire la dicitura donne e uomini e LGBT disabili...

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere di questo ne parliamo dopo, prima parliamo dell'inquadramento generale e poi dopo la replica le darò la parola per illustrare gli emendamenti.

CONSIGLIERE PACE

Va bene, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Sì, Borriello Antonio del gruppo PD.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.

Io ne ho già avuto modo di parlare con l'assessore e dovremmo un po' insieme stabilire una cosa, questa la potremmo considerare una delibera di indirizzo perché poi come si costituisce, chi sceglie, chi saranno, come saranno i componenti del forum non è detto, viene precisato che sta in capo all'assessorato che presiede questo forum l'assessorato, io aggiungerei che con l'assessore competente anche il Presidente della commissione competente del consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO

Se è un emendamento Borriello lo trattiamo dopo!

CONSIGLIERE BORRIELLO A.

Presidente io sto facendo una considerazione di carattere generale, poi gli emendamenti possono essere presentati, una considerazione di carattere generale io sto dicendo le cose che secondo me mancano nell'atto deliberativo, quindi sono propositivi. Inoltre io penso che potremmo anche come consiglio comunale stabilire l'evidenza pubblica per dare informazione a tutti i soggetti che vi vogliono partecipare, i tempi e da quante persone e organizzazioni deve essere costituito il forum, da un minimo massimo almeno altrimenti siamo nell'ambito della discrezionalità e noi che vogliamo preoccuparci della trasparenza è giusto fare atti che abbiano questa forza quindi trasparenza. Quindi il primo punto che va disciplinato e possiamo anche scegliere, ne parlavo prima con l'assessore, C.C.N._22.09.11

che questa parte un po' più operativa viene rinviata e quindi una delega alla commissione magari insieme all'assessorato di definire i criteri, i caratteri che deve avere l'evidenza pubblica, il numero di quanto deve essere composto questo forum, si voglia fare prima una verifica e poi stabilire il numero, ma è importante fare questo pure perché è detto che non c'è esclusione di nessuno però se abbiamo un numero probabilmente forse ci sarà comunque l'esclusione di qualcosa. Ecco, possono essere tante le cose che possono orientare un'amministrazione e un consiglio comunale per definire un forum, questa parte che è carente la dobbiamo emendare? Allora mi preoccupo di fare gli emendamenti. Se invece riteniamo di affidarla ad una discussione successiva e assumiamo l'indirizzo che viene dalla delibera io penso che possa essere affidata ad un lavoro e ad un confronto da farsi nei prossimi giorni tra l'assessore competente e la commissione o le commissioni perché ci sarebbe anche quella di statuto e regolamento o le commissioni competenti del consiglio comunale di Napoli e quindi stamane potremmo come consiglio comunale assumere l'indirizzo di fondo, di dotarci di un forum che abbia questa valenza e questo carattere propositivo e consultivo per la città di Napoli.

Quindi è una domanda che presuppone da parte dell'assessore della giunta una risposta, se si va su questa direzione allora c'è un secondo momento per lavorare con il consiglio attraverso la sua articolazione per definire questa parte di regole che sono fondamentali per la costituzione del forum. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Borriello. Non ci sono altri interventi, ah no ci sta il consigliere Coccia, prima Coccia e poi Fiola, Coccia del gruppo FDS. Sì, prego. Perciò dico nell'emendamento, ci sono emendamenti, una sola volta, allora Fiola prego. Ho chiamato assessore a Fiola!

CONSIGLIERE FIOLA

No, non ci tengo! Io, come dire, rispetto la volontà che gli elettori mi hanno dato di sedere su questo scanno quindi mi basta quella di consigliere comunale, non avrei nemmeno il tempo di farlo insomma.

PRESIDENTE PASQUINO

Capo gruppo!

CONSIGLIERE FIOLA

No, voglio dire noi ci apprestiamo a votare l'istituzione del forum comunale dei diritti, è giusto una mia impressione, i diritti nello Stato italiano sono sanciti dalla costituzione e dalle leggi e non vedo cosa porterà di diverso rispetto alle leggi che sono sancite dalla costituzione e dalle stesse. Solo questo volevo dire a me stesso che probabilmente sto votando una cosa inutile, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Fiola. C'era Verneti mi pare che aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE VERNETTI

Grazie Presidente. Allora a nome del gruppo IDV va il pieno sostegno le plauso a tutte le azioni messo in campo dall'assessore Tommasielli; ha dimostrato grande sensibilità alle tematiche sociali e spirito di partecipazione fondamentale non dimenticando le difficoltà che ha incontrato lungo il percorso per tutte le azioni intraprese finora, quindi è l'appoggio totale e incondizionato dal gruppo IDV all'Assessore Tommasielli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere consigliere Verneti. La parola a Moxedano, prego.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Brevemente, solo per un chiarimento ma pure per una questione posta dal consigliere Borriello su questo atto deliberativo come diceva appunto il consigliere Verneti il gruppo IDV condivide pienamente, esprime parere favorevole e questo atto deliberativo giustamente come diceva qualche altro consigliere si intreccia con la delibera approvata in precedenza. Antonio diceva che questo atto deliberativo è un atto di indirizzo, poi ci saranno fasi successive per discutere di come comporre il forum indicato nell'atto deliberativo. Bene, noi stamattina oltre a provare la delibera è allegato anche il regolamento che

istituisce il forum, un regolamento che prevede già la composizione dello stesso forum perché quando ci riferiamo oltre agli aventi diritto diciamo, ai partecipanti di diritto al forum c'è la partecipazione all'Art. 5 delle associazioni, delle cooperative e quant'altro io credo che si intende che al forum partecipano tutte le associazioni iscritte all'albo comunale e poi all'interno del forum si danno una propria organizzazione oltre ai partecipanti di diritto al forum, pertanto io credo che non è un indirizzo ma noi stamattina stiamo approvando anche un'articolazione di come istituire questo forum, pertanto io condivido anche la parte allegata all'atto deliberativo che è il Regolamento che definisce anche l'istituzione dello stesso forum e anche il gruppo IDV vuole contribuire con alcuni emendamenti per quanto riguarda l'articolazione, il regolamento dello stesso forum come vogliamo valutare e approfondire tutta la parte emendativa per il contributo degli altri gruppi e degli altri consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Moxedano, una precisazione al consigliere Borriello Antonio. Brevissima consigliere per favore.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.

Io penso che si può anche assumere quello che dice Moxedano però si dice in modo chiaro qua dentro, cioè fanno parte del forum tutte le associazioni, le cooperative, tutte, può essere un organismo anche di tremila, di 2.500 l'importante è che abbiano questo requisito. Poiché io penso che il forum deve essere qualcosa che esprime il complesso mondo c'è bisogno di stabilire come e la cosa che chiedeva l'assessore è in un secondo momento di fare non un regolamento ma di come si procede alla costituzione del forum altrimenti se se lo vuole lasciare così come è detto nella delibera qualsiasi associazione, cooperativa, datore di lavoro, sindacato, partito politico si può iscrivere perché è data la facoltà attraverso l'applicazione di queste. Credo che non si voglia solo fare questo ma si voglia promuovere un organismo in grado di essere anche consultato e quindi scegliete voi ma fateci sapere, almeno come si vuole fare. Se è aperto a tutti allora si da informazione che tutte le associazioni, tutti quelli che

hanno questi requisiti sono componenti di fatto se ne fanno richiesta del forum. Se sono così le cose ed è questo quello che dice Moxedano va bene è una scelta, è un organismo iperpretorico va bene, io non ho nessuna cosa contraria. Se invece però si vuole scegliere allora no, se si sceglie si sceglie con gli strumenti e le regole della trasparenza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Borriello, allora la parola per tirare le conclusioni all'assessore Tommasielli.

ASSESSORE TOMMASIELLI

Allora, dunque il fine era costituire uno spazio, un grande contenitore a latere dei nostri due assessorati e da ponte tra l'assessorato mio e quello di Lucarelli dove fosse consentita la più ampia partecipazione e discussione. È evidente che abbiamo individuato nella delibera dei target, come il tutto sarà regolamentato è nostra idea fare un lavoro congiunto sia con la commissione pari opportunità del consiglio, sia con la commissione statuto del consiglio e da questo diciamo sancire poi in modo chiaro un avviso pubblico che sarà messo sul sito del comune mediante il quale tutte le organizzazioni e tutte le associazioni previste nella delibera che vorranno accedere parteciperanno e poi ovviamente noi all'interno di queste cercheremo di tenerle tutte dentro se sarà possibile, ma tutto questo sarà definito da un lavoro tra me, la commissione pari opportunità e la commissione statuto e l'assessore Lucarelli.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie assessore. Adesso ci sono gli emendamenti, ce ne sono tanti, vedo che vuole intervenire l'assessore Lucarelli, prego. Ne ha la facoltà assessore Lucarelli. È uscito! Fiola è uscito! Va bè, ci sarà modo assessore poi di intervenire sugli emendamenti eventualmente. Allora gli emendamenti li stiamo distribuendo e io darei la parola per il primo emendamento al capo gruppo Vittorio Vasquez del gruppo Napoli è Tua che propone di modificare l'Art. 1 formulando nel seguente modo: è istituito presso il comune di Napoli il forum

comunale dei diritti e delle pari opportunità per tutti senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni sociali e personali. Si propone di eliminare le parole genere e disabilità e riallacciarsi all'Art. tre della costituzione. Allora ne ha la facoltà Vasquez. Ah, il consigliere Pace, prego.

CONSIGLIERE PACE

Allora chiedo scusa, la ratio dell'emendamento intanto per quanto riguarda il primo passaggio è quello di omologare anche nella forma denunciato a quanto è già contenuto nell'Art. 3 della costituzione con una cosa che stavamo riflettendo adesso, probabilmente quando è stata stesa la costituzione nel 1945 non si avevano tutti gli elementi di conoscenza scientifica che abbiamo oggi per cui per quanto riguarda la specie umana il concetto di razza non ha fondamento biologico ma è più che altro un concetto di tipo diciamo antropologico ad essere benevoli, per cui al limite lo si potrebbe sostituire con etnia o comunque con qualcosa che rimandi ad un individuo che porta con sé una cultura, un retroterra, un vissuto riconoscibile sul piano geostorico per quanto riguarda il primo, poi vorremmo chiedere che venga sostituito l'elenco donne, uomini, LGBT, disabili, famiglie etc. in quanto per quanto si possa fare un elenco sarà sempre manchevole di qualcosa, basterebbe dire esseri umani o persone sarebbe la stessa cosa, quindi diremmo noi, proponiamo di sostituire questo elenco con la dicitura lotta alla discriminazione e applicazione di diritti umani e civili senza entrare nel merito. È un unico emendamento, però è su vari articoli, è presentato unitariamente, se volete ne parliamo non lo so, Presidente come dobbiamo fare? Separatamente ok, per articolo chiedo scusa non lo sapevo, allora mi taccio.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere Pace ha finito? Sul primo articolo. Allora sul primo articolo l'amministrazione che dice sul primo emendamento? Chi interviene?

ASSESSORE TOMMASIELLI

Sì, è accolto. Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO

È accolto, quindi adesso lo mettiamo in votazione mi pare, no? Così votiamo uno per uno. Chi è d'accordo su questo emendamento resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità l'emendamento. Passiamo al secondo emendamento.

CONSIGLIERE PACE

Per quanto riguarda il secondo emendamento è un fatto puramente così di ordine descrittivo quindi proponiamo di sostituire l'Art. 3 con l'elenco che è illustrato.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora l'elenco illustrato dice: realizzare pari opportunità per tutti, rimuovere gli ostacoli che limitano e impediscono le rispetto delle identità e la valorizzazione delle differenze di genere, eliminare gli stereotipi di genere, sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti del diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione, promuovere la cultura della differenza, promuovere la conoscenza dei vantaggi della diversità sui luoghi di lavoro, valorizzare la differenza di genere femminile e maschile quale fattore di sviluppo e progresso, operare in favore di una società più solidale. Questa è la proposta. Cosa dice l'amministrazione?

ASSESSORE TOMMASIELLI

Accolto!

PRESIDENTE PASQUINO

Accolto anche questo. Lo mettiamo allora in votazione, se non c'è nessuno contrario, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Anche qui l'unanimità. C'era una precisazione consigliere Pace, quando lei diceva di eliminare nel primo emendamento le parole genere e disabilità intende dire da tutta la legge quindi era un emendamento aggiuntivo? Quindi va nell'emendamento precedente e c'era questo che era accolto dall'assessore per come l'assessore si sta esprimendo. Emendamento numero 3 e

articoli 5, 7 e 9 si propone di sostituire la dicitura donne, uomini, LGBT, disabili e famiglie e all'Art. 7 e all'Art. 9 con la dicitura lotta alla discriminazione e applicazione di diritti umani e civili e modificare in tal senso l'Art. 9 dove si fa riferimento alle categorie indicate.

CONSIGLIERE PACE

Sì, ne accennavo prima perché qualsiasi elenco sarebbe comunque manchevole probabilmente di qualche tipologia ma il concetto di tipologia stesso è un concetto penso che non possa essere accettato mentre invece noi preferiremmo che si parlasse in genere di persone e nella fattispecie di lotta alla discriminazione e all'applicazione di diritti umani e civili che riguardano tutti indistintamente coloro i quali appartengono al genere umano.

ASSESSORE TOMMASIELLI

Ok, accolto!

PRESIDENTE PASQUINO

Anche su questo non ci sono voci discordanti, lo mettiamo in votazione: chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Nessuno dichiara di essere astenuto, né di essere contrario quindi è votato all'unanimità anche questo emendamento. C'è poi un emendamento che dice, a firma di Caiazzo, a pagina cinque dell'allegato integrante la delibera dell'Art. 7 al nono rigo aggiungere extracomunitari regolarmente residenti. C'è da aggiungere qualcosa?

CONSIGLIERE CAIAZZO

No, mi sembrava opportuno riportare questa dicitura dal momento che ci sono tantissimi lavoratori extracomunitari.

PRESIDENTE PASQUINO

Va bene, allora parere dell'amministrazione assessore Tommasielli?

ASSESSORE TOMMASIELLI

Io non riesco a comprendere lo spirito della delibera che va proprio in questo senso, quindi sicuramente noi quando intendiamo la parola, la razza alla fine noi intendiamo l'etnia nel senso più ampio del termine quindi pensiamo a un luogo dove sicuramente sono presenti gli extracomunitari, avremo associazioni di extracomunitari.

PRESIDENTE PASQUINO

Quindi mi pare che è favorevole.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Posso Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO

Sì, prego consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO

La consigliere Caiazzo è vero che nelle associazioni si può intendere anche l'associazione degli extracomunitari però non è specificato. Lei chiede di aggiungere al rigo nove dopo associazione cooperative che si occupano di uomini, di donne, disabili, famiglie presenti sul territorio cittadino aggiungere extracomunitari con regolare permesso di soggiorno appunto.

CONSIGLIERE CAIAZZO

Ok, allora se questo è il senso va bene.

CONSIGLIERE MOXEDANO

È un rafforzativo, è un chiarimento in più ma per dare il senso ad un'apertura anche degli extracomunitari che non vogliamo escludere nell'ambito di questo forum. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Assessore prima di dare a lei la parola per la sua considerazione c'è il consigliere Andrea Santoro che chiede di intervenire.

CONSIGLIERE SANTORO

Sì, grazie Presidente. No, io condivido in pieno lo spirito che ha animato il consigliere Caiazzo nel formulare questo emendamento, ho paura però che stride un attimo con quello che è l'emendamento che abbiamo appena approvato. Noi abbiamo tolto tutta la distinzione che veniva fatta, associazione cooperative, abbiamo tolto che si occupano di donne, uomini, disabili, famiglie e abbiamo approvato quell'unica definizione: lotta ad associazioni che operano, lotta alla discriminazione e applicazione di diritti umani e civili, quindi abbiamo scelto diciamo di inglobare tutto in questa frase. Ho paura che questo emendamento con questa nuova formulazione strida un po', quindi io lascerei sinceramente l'emendamento che abbiamo già votato fermo restando che quello che proponeva la consigliera Caiazzo ovviamente deve essere fatto proprio nei fatti nell'assessore e quindi lo possiamo trasformare diciamo in una raccomandazione. È diverso con l'emendamento che abbiamo approvato, era perfetto se rimaneva la dicitura originaria, era perfetto l'emendamento, però la dicitura originaria non c'è più.

PRESIDENTE PASQUINO

Facciamo intervenire l'assessore, gli assessori che dicono?

ASSESSORE TOMMASIELLI

L'unica perplessità è che l'extracomunitario con il permesso di soggiorno mi sembra un po' che noi andiamo a limitare una sfera che dovrebbe essere per la natura del forum molto più ampia voglio dire. È evidente che deve essere il luogo dove queste comunità arrivano, si confrontano, si creano sinergie perché oltre ad avere questa azione e questa funzione consultiva e propositiva per l'amministrazione, il forum deve essere anche il luogo dove si creano sinergie tra le varie associazioni.

CONSIGLIERE CAIAZZO

Sì, ma l'intento era proprio quello di affermare ancora di più anche per i soggetti giuridicamente diciamo ancora più in diritto di avere questo, cioè non era una formula limitativa, poi non c'è problema insomma, se appare più limitativa che la si elimini perché non era assolutamente questo l'intento insomma.

PRESIDENTE PASQUINO

L'assessore Lucarelli.

ASSESSORE LUCARELLI

No, io il senso della replica dell'assessore Tommasielli è questo, cioè che siccome stiamo parlando di diritti fondamentali, idea come dire in qualche modo di subordinarli a delle procedure amministrative che comunque l'affermazione in qualche modo dovrebbe prescindere diciamo da questa affermazione e allora sembra viceversa più inclusivo non metterla probabilmente.

PRESIDENTE PASQUINO

C'è il consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO

Sì. L'emendamento fa emergere un problema che è grosso perché è una cosa che è capitata anche a me perché nel momento in cui noi mettiamo su carta un elenco di nomi, ora a prescindere dal regolamento, comunque ci sono dei rappresentanti, nel momento in cui non hanno il permesso di soggiorno diventa già quello un atto di... Cioè se è una commissione che fa l'assessore allora può chiamare e invitare chiunque, nel momento in cui fa un regolamento e ci sono persone che non hanno il permesso di soggiorno, cioè che probabilmente possono avere anche l'espulsione diventa anche pericoloso voglio dire per queste persone. Lo spirito dell'emendamento io lo condivido anche se mi rendo anche conto che l'apertura che vuole fare questo forum magari può comprendere anche chi è al margine, però attenzione perché quando voi queste persone a margine le mettete per iscritto nell'elenco di fatto poi diventiamo noi stessi

coloro che accusano, può essere molto pericoloso per questo mi sento di dire che l'emendamento va accettato perché se no diventa complicato stilare l'elenco. Attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO

Va bene. Allora se siamo d'accordo quindi cosa decidiamo? Si ritira? Come? Lo mettiamo in voto. Chi è d'accordo resti seduto... Il parere qual è dell'assessore? Avete un'opinione? È solo contrario. Benissimo, allora il parere è contrario. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario all'emendamento alzi la mano, uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici. Chi si astiene? Si astiene quindi a maggioranza viene respinto con l'astensione del consigliere Molisso. Ricontiamoli. No, io non ho visto votare. Allora per favore! Allora un attimo solo, chi è contrario alzi la mano, adesso li conta il Presidente: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici e tredici. Poi chi si astiene? Uno. E sono quattordici. Gli altri per differenza non mi pare che siano quindici. Va bè, alzate la mano. Allora quanti sono? Facciamo l'appello nominale così stiamo tutti tranquilli. Allora facciamo l'appello nominale, allora per favore l'appello nominale. Chi è d'accordo all'emendamento dice sì, chi è contrario dice no, chi si astiene dichiara l'astensione.

La Dott.ssa Barbatì procede alla votazione per appello nominale

Sindaco: assente

Addio: SI

Beatrice: SI

Borriello Antonio: SI

Borriello Ciro: SI

Caiazza Teresa: SI

Capasso Elpidio: SI

Castiello Gennaro: assente

Coccia Elena: NO

Crocetta Antonio: astenuto

Esposito Aniello: assente

Esposito Gennaro: NO

Esposito Luigi: SI

Fellico: NO

Fiola: assente

Formisano: SI

Frezza: SI

Fucito: NO

Gallotto: SI

Grimaldi: NO

Guangi: assente

Iannello: NO

Lanzotti: NO

Lebro:SI

Lettieri: assente

Lorenzi: SI

Luongo: SI

Madonna: assente

Mansueto: assente

Maurino: NO

Molisso: NO

Moretto: assente

Moxedano: SI

Mundo: assente

Nonno: NO

Pace: NO

Palmieri: assente

Pasquino: astenuto

Rinaldi: NO

Russo: assente

Santoro: NO

Schiano: SI

Sgambati: assente

Troncone: SI

C.C.N._22.09.11

Pagina 59

Varriale: NO

Vasquez: NO

Verneti: SI

Zimbaldi: assente

PRESIDENTE PASQUINO

Facciamo una rilettura degli assenti per favore.

La Dott.ssa Barbati chiama gli assenti

Sindaco: assente

Addio: assente

Castiello: NO

Esposito Aniello: assente

Fiola: assente

Guangi: assente

Lettieri: assente

Madonna: assente

Mansueto: assente

Moretto: assente

Mundo: assente

Palmieri: NO

Russo: assente

Sgambati: assente

Zimbaldi: assente

PRESIDENTE PASQUINO

Adesso ci siamo. Siamo in votazione! L'esito della votazione e poi lei fa l'intervento! Allora 17 SI, 17 NO e 2 ASTENUTI, quindi non passa l'emendamento. Andiamo avanti, abbiamo l'altro emendamento.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Io prendo atto da questo voto perché l'emendamento si poteva discutere, poteva essere modificato con alcune motivazioni da parte della maggioranza ma devo prendere atto stamattina che questo emendamento presentato dalla consigliere Caiazzo nell'aggiungere al rigo nove extracomunitari riconoscendo che l'amministrazione non disconosce questa parte di cittadini, questa presenza nella nostra città ma era necessario inserirla per dare un senso rafforzativo e per dare un senso di coinvolgimento pieno in termini di associazioni, in termini individuali come abbiamo fatto con il forum e mi riferisco a qualche consigliere della passata consiliatura con il forum dei giovani, dentro avevamo l'elezione anche dei giovani extracomunitari con regolare permesso. Qualche consigliere se lo deve ricordare, invece questo emendamento è stato respinto con i voti del centro destra unitamente a Napoli è Tua e mi dispiace caro assessore, i due assessori Lucarelli e l'assessore Tommasielli che hanno espresso parere negativo su questo emendamento. Noi prendiamo atto come gruppo IDV di questa... Lo ritengo un incidente di percorso che va chiarito all'interno della maggioranza perché lo porrà il gruppo IDV un problema di questo incidente di percorso perché di questo incidente non potranno riaccadere per il futuro e in particolar modo in alcune occasioni importantissime del consiglio. Napoli è tua deve probabilmente dialogare e colloquiare di più all'interno della maggioranza, non può e non è consentito votare unitamente al centro destra su un emendamento che aggiungeva la parola extracomunitario, Diamo una cattiva immagine all'esterno e dà una cattiva immagine questo consiglio. Dopo, e mi riferisco sì ai consiglieri della passata consiliatura probabilmente non al consigliere Vasquez che apparteneva alla consiliatura del 1980 come assessore, ma ai consiglieri che hanno approvato quel regolamento sul forum dei giovani e che io ho contribuito pienamente e mi ricordo molto bene nelle trenta presenze che dovevano formare il forum dei giovani come inserimmo i giovani extracomunitari all'interno del forum dei giovani. Bene, io prendo atto con grande rammarico ma senz'altro non si può ripetere quello che si è ripetuto

stamattina perché diventa molto complicata l'agibilità di questo consiglio e della stessa maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Per favore! Il consigliere Coccia prego.

CONSIGLIERE COCCIA

Presidente, mi dispiace che il consigliere Moxedano abbia voluto dare questa lettura che è una lettura assolutamente non veritiera. In realtà oggi tutti quanti noi e per la verità molte delle persone che erano qui presenti pensavamo che si dovesse diciamo lievemente dare luogo, fare, approvare le due delibere con gli emendamenti, con la discussione etc. e passare poi la discussione sulla cultura, sul consiglio monotematico così come era stato chiesto e che francamente richiede tempo, richiede tutta la nostra attenzione per poterla discutere. Quando abbiamo visto che mentre c'è stata una piena unanimità sulla prima delibera dell'assessore Lucarelli mentre si è cominciato a discutere sulla delibera dell'assessore Tommasielli probabilmente occorreva per una volta diciamo ascoltare quello che ha detto il consigliere Borriello del PD quando ha detto: mi sembra un'argomentazione così complessa e così diciamo da definire che forse conviene dedicarci un consiglio a parte. Francamente è stata la sensazione che abbiamo avuto tutti quanti noi, perché? Perché chi è che è contrario alla più ampia partecipazione in ogni senso di tutti ad un forum, degli immigrati, delle donne, degli uomini, dell'LGBT etc., siamo tutti d'accordo ma evidentemente questa formulazione in qualche modo doveva essere anche recepita dal consiglio in un certo modo, doveva essere anche in qualche modo elaborata più di quanto non lo fosse stata all'interno delle specifiche commissioni. Il consigliere Borriello si è fatto portavoce di questa difficoltà del consiglio in quel momento, abbiamo sbagliato tutti perché avremmo dovuto seguire il suo consiglio e avremmo dovuto dedicare un altro consiglio a questo e gli incidenti di percorso non ci sarebbero stati perché evidentemente ma sicuramente tutti quanti vogliamo l'inclusione degli extracomunitari in ogni forum, però francamente non possiamo limitarli a quelli che hanno il permesso di soggiorno per una

ragione molto semplice, che probabilmente quelli che hanno più bisogno di discutere in un forum della loro condizione sono quelli che non hanno ancora un permesso di soggiorno e non ce l'hanno ancora questo permesso di soggiorno perché magari sono dei richiedenti asili sui quali noi sappiamo c'è una legge molto lacunosa in Italia. Allora fermiamoci un attimo, veramente fermiamoci un attimo e riconsideriamo il tutto di questa delibera e prendiamoci un'altra occasione per poterne discutere e siamo sicuri che troveremo un'intesa. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie, c'è l'assessore che mi chiede di intervenire, poi c'è Rinaldi, poi Fucito. Sì, però l'assessore scusatemi. Interviene su un fatto che aveva detto il consigliere che mi sembrava di rilevanza tale da poter dare la parola all'amministrazione. No, in specifico rispetto a questo il consigliere. Va bè, Rinaldi, l'assessore aspetta per chiudere, Rinaldi prego.

CONSIGLIERE RINALDI

Io ho trovato imbarazzante il tono, Franco te lo dico con grande sincerità, di drammatizzazione diciamo di questa vicenda. Io mi sono fatto dare dal Presidente l'emendamento, aggiungere extracomunitari regolarmente residenti, poi forse in corso d'opera modificato rispetto alla questione del permesso di soggiorno. Allora, l'intenzione di questa parte di maggioranza che ha seguito l'indicazione degli assessori e il parere che ci avevano dato era quello di rendere il forum quanto più inclusivo e naturalmente avendo noi eliminato alcune, come dire, specificazioni con l'intenzione di renderlo quanto più ampio non aveva più senso introdurre questa specificazione a cui si aggiungeva la limitazione del regolamento ai residenti che tra l'altro, prima sono intervenuti tanti giuristi mi auguro che possano confermare, la residenza e il permesso di soggiorno sono due entità, formulazioni giuridiche differenti; il permesso di soggiorno, come dire, riguarda lo statuto, la residenza riguarda il fatto di essere un dato di fatto, cioè anche in un'intenzione che è questa che noi criticavamo di adesione ad un principio di legalità in fondo questo emendamento non lo coglie perché non ci parlava del permesso di soggiorno ma della residenza. L'intenzione di questa

parte di maggioranza era di, come dire, addivenire alla piena condivisione dell'intenzione della giunta rispetto alla massima inclusività del forum recependo come limitativa l'inclusione degli extracomunitari regolarmente residenti. Dato che ci è parso però poi nei successivi interventi che l'intenzione sia invece quello di renderlo inclusivo però ci si era anche intesi perché sbaglia Franco quando dice non ci si è confrontati perché noi non abbiamo detto siamo contrari alla introduzione di extracomunitari, abbiamo detto siamo contrari alla introduzione della specificità con la successiva limitazione, sono due cose diverse, quindi se fosse diciamo una cosa vera è che a volte il confronto diciamo è scadente da un punto di vista di dialettica di ascolto semplicemente, perché diciamo noi condividevamo pienamente con gli amici dell'IDV la necessità di rendere quanto più inclusivo il forum, questo è il punto.

PRESIDENTE PASQUINO

Prima di Fucito c'è Vasquez, se non aggiunge nulla di più.

CONSIGLIERE VASQUEZ

No, io sono tenuto ad intervenire, sono proprio tenuto perché le dichiarazioni del capo gruppo di Italia dei Valori sono andate sicuramente te le righe nel senso che i problemi politici che lui pone della maggioranza sono qui inaccettabili per quanto riguarda il gruppo di Napoli è Tua che non prende indicazioni da nessun altro che da sé stesso. Il gruppo nella propria autonomia elabora le proprie posizioni, questo penso che sia necessario e anche ovvio ribadirlo perché non c'è nessuna regola che impone ai quattro gruppi della maggioranza quindi con la Federazione della Sinistra, con Sinistra Ecologia e Libertà di dover sempre agire in modo consonante. Nel merito è quanto adesso ha detto il consigliere Rinaldi, l'emendamento che avevamo approvato sull'Art. 1 era un emendamento che includeva di fatto e da subito tutti senza nessuna esclusione e quindi qualsiasi altro emendamento assumeva immediatamente il significato politico di una limitazione. Terza ed ultima questione: Napoli è Tua ha votato anche in modo consonante con quanto si è espressa l'amministrazione attraverso i due assessori

quindi se c'è un problema di maggioranza non riguarda Napoli è Tua ma chi ha votato in modo difforme.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Vasquez. Fucito e poi Lebro gentilmente.

CONSIGLIERE FUCITO

No Presidente, io vorrei un po' stemperare i toni perché ho l'impressione che il buon capo gruppo Moxedano nel difendere le ragioni del suo gruppo forse abbia intessuto una questione un po' troppo grande che non risiede. Io credo che i gruppi debbano agire in modo consonante, per carità, e agiscono in modo consonante secondo i principi e i valori che li tengono insieme, li uniscono, il programma elettorale, il programma del sindaco e tutto il resto e in quanto tale, chiedo scusa, ma a me è sembrato automatico proprio in un principio di consonanza del quale mi fa piacere che sentano come proprio anche i colleghi del centro destra perché poi non è detto che io debba votare il contrario di quello che vota il centro destra, io esprimo il mio voto, se il mio voto, come dire, convince anche altri settori dell'aula addirittura un tempo si sarebbe detto egemone ma non vorrei prendere un frasario troppo impegnativo e scomodare un'antologia che mi rendo conto non risiede in settori ampi dell'aula. Detto questo però siamo consonanti al principio che abbiamo un atteggiamento inclusivo verso i cittadini napoletani ed eventualmente verso gli extracomunitari, siamo consonanti rispetto a questo principio, molto semplicemente, quindi non vedo il problema. Forse un desiderio legalitario a tutti i costi ed un desiderio di fare bene del gruppo di Italia dei Valori in una modalità anche che non abbiamo forse bene affinato tra di noi, il modo in cui svolgiamo talune commissioni, i tempi, etc. non ci ha consentito di spiegarci meglio e di qui io vedo un incidente. Tornando ad una presunta incoerenza con comportamenti del passato del quale io, per quello che riguarda le giunte non mi sento coinvolto, ma per quello che riguarda l'atteggiamento mio personale e del mio gruppo in passato voglio solo precisare una cosa: A, si trattava di un organismo discutibile e messo in discussione sotto tanti aspetti, sa Presidente noi

chiedevamo una proporzionalità anche in quel contesto dei giovani perché avevamo un'impressione che fosse un confronto tra figure, anzi tra figuranti forti in cerca di liste maggioritarie, ma al di là di questo in quel contesto rappresentammo la nostra perplessità ma c'è una differenza molto evidente, l'immigrato doveva essere votato da terzi e quindi non si poteva pensare che un tizio illegale in questo paese si esponesse ad una votazione e quindi era possibile che fosse residente secondo tutte le leggi liberticide che si sono susseguite nel corso degli anni in Italia e delle quali provo orrore che qualcuno ne abbia, come dire, simpatia tanto da mettere nero su bianco. In quel contesto l'immigrato doveva essere votato da una popolazione indistinta. In questo caso, e mi sento più io in sintonia nel recepire che è cambiato il vento finalmente, non si parla del forum degli amici di qualche politico che fanno una lista per cui li discipliniamo nelle forme e nei modi dati, ma c'è il forum, l'ampiezza, l'apertura, i palazzi di vetro e cristallo, vogliamo aprire al mondo intero a condizione che sia conforme con la Bossi – Fini, con tutte le leggi che si sono susseguite e con le cose incredibili che questo governo compie; pensateci bene colleghi consiglieri, forse è stata una distrazione e non approfondiamo politicamente altrimenti dovremmo capire cosa pensate intimamente dell'Art. 8 votato alla finanziaria, dovremmo riflettere, e concludo Presidente, qual è l'idea sui servizi pubblici visto che nessuno mette in discussione quello che la finanziaria e il governo hanno detto, dovremmo dire se c'è una proposta alternativa sul terreno delle spese militari e della lotta alla flessibilità. Io Presidente vado a Pineto, in Abruzzo, ottanta chilometri da Vasto e non so a Vasto cosa si dice e cosa si faccia. Il sindaco di Napoli Iervolino parlava di splendide paste e fagioli fatte in quel d'Abruzzo.

In quel convegno che c'è stato non so se questi argomenti li hanno attraversati, del che ne è traccia che forse essi si dedicano ad altro, la ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie. C'è Attanasio che chiede di intervenire.

CONSIGLIERE ATTANASIO

No, io non raccolgo la provocazione perché l'assessore che propone questa delibera è di Italia dei Valori e noi parliamo sempre nelle nostre riunioni anche a Vasto non è che andiamo a fare i pranzetti, parliamo del problema degli extracomunitari. Io ritengo che, il mio Capo Gruppo, a nome di tutto il gruppo, abbia fatto bene a dire quello che ha detto nel senso che io posso pensare che il gruppo di Napoli è Tua e l'altro di Fucito possa pensarla in questo modo perché fa parte della storia del loro gruppo, del loro modo di intendere la politica ma l'emendamento non voleva dire altro che una cosa di pleonastico nel senso che è chiaro che chi è incluso in un consesso deve essere in regola con la legge quindi penso che in questo senso possiamo anche essere d'accordo però il fatto di precisarlo mi sembra anche normale che c'è un disagio nel paese.

PRESIDENTE PASQUINO

Attanasio di questo ne abbiamo parlato a lungo, adesso ci sono delle proposte.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Se mi permette di parlare due minuti, io non è che parlo molto. Presidente un attimo solo! Se ci consente un attimo, di fare il confronto, io di solito parlo tre, quattro minuti, lei mi taglia già al secondo minuto e mi taglia anche quello che volevo dire.

PRESIDENTE PASQUINO

Le avevo dato la parola perché lei aveva chiesto sull'ordine dei lavori perciò! Aveva anticipato Lebro, aveva protestato per questo.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Avrei finito, stavo chiudendo appunto per dire che c'è un problema nel paese e c'è un problema anche nella città di Napoli, pensiamo a come vivono a Scampia dove persone senza regolare permesso di soggiorno e questo governo di città non fa nulla per rendere dignitosa la vita di certa gente, c'è una popolazione che soffre e quindi sostanzialmente chi pensa che qualcuno anche girando per la

città debba avere un documento di identità nella tasca non penso che ce l'abbia con gli extracomunitari. È una cosa ben diversa. A questo proposito io chiedo che ci sia un attimo di riflessione anche nella maggioranza e chiedo che ci sia una sospensione di un quarto d'ora dei lavori del consiglio per fare in modo che ci si possa un attimo vedere su questo argomento e parlare.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora su questa proposta chi è a favore e mi pare che è stata espressa, Moxedano chiede la parola? No! È a favore. Chi è contrario a questa sospensione di un quarto d'ora? No, io non l'ho messa in votazione, chi parla contro la sospensione? Poi la mettiamo in votazione. Lo so, però quando al Presidente arriva una proposta di sospensione di un quarto d'ora...

CONSIGLIERE FUCITO

Presidente chiedo scusa non è passato un emendamento, evidentemente per un frainteso alla base. Se i colleghi che chiedono una sospensione intendono, come dire, utilizzare la stessa per un chiarimento dentro la maggioranza così forte e profondo non lo so, io credo che sia un danno alla seduta che noi dobbiamo, come dire, portare avanti e che vi siano altre sedi per un chiarimento più chiaro e più profondo. Se poi c'è una drammatizzazione così forte e così tale non proponiamo un quarto d'ora perché sarebbe veramente strano avvertire un così grave politico e poi un quarto d'ora per chiarirlo.

Io non vedo il problema e quindi propongo di andare avanti, in alternativa la seduta si conclude e chi ha ritenuto eventualmente di non potere andare avanti magari risponde anche del fatto dei provvedimenti che non vengono adottati e del dibattito che non si fa.

PRESIDENTE PASQUINO

L'assessore Lucarelli mi ha chiesto di intervenire. Noi abbiamo tanti altri emendamenti.

ASSESSORE LUCARELLI

Ovviamente Presidente io non entro nelle dinamiche diciamo dei rapporti all'interno della maggioranza, faccio solo una riflessione nel senso che stiamo parlando, e questo lo notava anche l'intervento prima, il consigliere Fiola, stiamo parlando di diritti fondamentali, di affermazione di diritti fondamentali; lei diceva se è pleonastico, ripetitivo parlare in ambito... Non è perché ovviamente si tratta di dare, come dire, attuazione a dei principi e questi devono avvenire in sede locale. Ma dico questo perché stiamo parlando di temi su cui normalmente si vota secondo coscienza quindi ciascuno, come dire, secondo la propria dimensione più intima, culturale rispetto a dei temi dove è difficile vedere una contrapposizione per blocchi ideologici o addirittura delle rotture di sistema legate a questo, questo è un classico esempio di voto secondo coscienza. Ma la difesa diciamo dell'amministrazione verso il provvedimento è molto semplice, non è ideologica ma si vuole difendere il senso profondo del provvedimento che è un provvedimento fortemente inclusivo e infatti più volte noi abbiamo evocato l'Art. 3, abbiamo detto più volte i vari interventi, hanno detto evitiamo cataloghi o determinazioni diciamo di categorie perché questo proprio in qualche modo, la determinazione della categoria determina una limitazione della estensione dell'affermazione ai diritti ai soggetti tant'è che la stessa costituzione parla sempre di tutti i cittadini, di tutti, l'espressione tutti possono che è un'espressione fortemente inclusiva. Se noi subordiniamo l'affermazione di un diritto fondamentale e noi vogliamo diciamo in qualche modo contribuire attraverso l'istituzione di questo forum attraverso delle dinamiche che attengono a procedure amministrative e quindi subordiniamo l'affermazione di un diritto ad una procedura di natura amministrativa secondo me lo condizioniamo in maniera estremamente pericolosa, perciò diciamo il senso dell'amministrazione contro l'emendamento è di voler difendere la natura stessa del provvedimento fortemente inclusivo.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie. Mi pare Moxedano avesse chiesto di intervenire, o no? Ah, l'assessore Tommasielli. No, che approfitto, non approfitto! Io cerco di capire che

dobbiamo fare perché abbiamo una posizione politica in cui sull'ordine dei lavori era intervenuto il consigliere Attanasio e questo mi sembra che anticipa anche gli interventi perché sull'ordine dei lavori... No, lui l'ha proposto, poi c'è uno a favore e uno contro. Avevo dato la parola all'assessore Lucarelli per chiarire l'aspetto dell'amministrazione. Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Io sulla proposta di Carmine non entrando in merito all'ultimo intervento dell'assessore che condivide gruppi di Italia dei Valori, sostiene fortemente questo provvedimento e tutta la strategia messa atto dall'amministrazione in riferimento all'atto deliberativo approvato precedentemente, ma questo atto deliberativo. Non è in discussione questo, è stato molto chiaro e molto chiari anche gli interventi e il lavoro fatto dallo stesso gruppo (fuori microfono), pertanto non è questo che era in discussione, è semplicemente un lavoro che si sta procedendo come consiglio in riferimento alla fase emendativa.

Io credo che è opportuno sospendere per un quarto d'ora, venti minuti, per esaminare i restanti emendamenti e lo possiamo fare in un quarto d'ora, venti minuti per poi proseguire i lavori con più celerità evitando di rincorrere su quello che si è verificato con l'emendamento precedente. Pertanto è un invito che faccio a Fucito, è un invito che faccio al Capo Gruppo di Napoli è Tua di sospendere per un quarto d'ora, venti minuti, valutare ed esaminare un attimo gli emendamenti che abbiamo alla nostra attenzione per poi proseguire nella valutazione degli emendamenti e nella conclusione all'approvazione di questo importante atto deliberativo.

PRESIDENTE PASQUINO

C'è l'assessore Tommasielli che mi chiede di intervenire.

ASSESSORE TOMMASIELLI

La delibera è giunta all'osservazione e allo studio della commissione consiliare dopo essere stata deliberata dall'intera giunta, poi ha fatto un iter nella commissione consiliare proprio perché si voleva, visto il carattere inclusivo del

forum, si voleva provocare questo tipo di discussione che io ritengo assolutamente costruttiva perché tira fuori eventualmente delle problematiche intime, le tira fuori in modo chiaro e ritengo che possa essere argomento di discussione anche in sede ulteriore, per cui la mia proposta è quella di rimandare di nuovo il provvedimento alla discussione delle commissioni, questa volta non solo pari opportunità ma anche statuto in modo da tirare fuori una proposta condivisa, più condivisa possibile. E ritengo di andare avanti invece con i lavori del consiglio.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora, mi pare che l'assessore ritira la delibera, la rimanda in commissione perché siano registrati questi emendamenti che erano oggetto di discussione in commissione, questo taglia la testa al toro, avremo in commissione la possibilità di concordare gli emendamenti e di riproporre una delibera esaustiva delle volontà del consiglio. Quindi il motivo di contendere, non c'è più la proposta, viene ritirata anche la proposta e passiamo adesso all'argomento di oggi che doveva essere il monotematico sulle politiche culturali, non è stato monotematico però io darei la parola all'assessore, l'assessore alla cultura non c'è... Ma scusate se non vi mettere d'accordo io più di proporlo... Quindi c'è una proposta di sospensione di un quarto d'ora. Chi è d'accordo resti seduto... Per ordine dei lavori, scusate la volete dal Presidente? Io che devo fare? Allora prego.

CONSIGLIERE FIOLA

A me sembra, come dire, che già l'idea di sospendere per un quarto d'ora il consiglio sia stata scartata.

PRESIDENTE PASQUINO

Per fare quel lavoro!

CONSIGLIERE FIOLA

Oggi si passa ad un altro punto all'ordine del giorno però guarda caso chi doveva relazionare non c'è.

PRESIDENTE PASQUINO

No, sta qua! Eccolo l'assessore. Allora quindi sgombrato il campo procediamo a dare la parola all'assessore che farà la sua relazione, subito dopo interverrà il Presidente della commissione cultura e poi si aprirà il dibattito. Pace.

ASSESSORE DI NOCERA

Allora, salve a tutti, è un piacere e un onore parlare a questo consiglio comunale per la prima volta per me, avrei piacere poi di relazionarmi con ciascuno di voi nelle modalità che possiamo ritenere più opportune e voglio ringraziare il consigliere Formisano per aver citato Renato Barisani, artista che tra l'altro ho conosciuto personalmente perché nella mia precedente vita abbiamo prodotto un piccolo documentario con dei ragazzi dell'Accademia sulla sua figura e quindi ho visto il suo studio, lo conosco per quel viaggio che faceva ogni mattina prendendo il tram a via Marina per arrivare al suo studio a Capodimonte ed è una cosa bellissima. E quindi un maestro che noi, ho già parlato con suo figlio, che noi vogliamo assolutamente omaggiare e del quale vogliamo rendere partecipe la città attraverso la conoscenza della sua opera.

Allora, la cultura come volano di sviluppo territoriale è stato uno dei punti qualificanti del programma con cui Luigi De Magistris è stato eletto sindaco, la cultura a Napoli va pensata innanzitutto come strumento di emancipazione civica e per promuovere quella crescita collettiva che rafforza il tessuto della comunità. La cultura è un linguaggio condiviso che riscatta uomini e donne dalle pressioni dell'individualismo e le accompagna verso il bene comune. L'infinita ricchezza della storia, dei monumenti, della creatività, dell'identità della nostra città devono poter diventare secondo la nuova amministrazione civica una formidabile leva per la crescita economica e per incrementare le opportunità di impresa e di lavoro, in una parola per accrescere il benessere dei suoi abitanti. Siamo consapevoli che l'istituzione comunale non può fare tutto, il sistema cultura di Napoli è estremamente complesso e strutturato, intervengono con differenti competenze istituzioni pubbliche varie: i ministeri, le sovrintendenze, la prefettura, la regione, le università, le istituzioni private, la curia, le fondazioni bancarie, le fondazioni culturali e scientifiche, le imprese,

l'associazionismo, il mondo del terzo settore, le categorie professionali. È semplicemente impossibile pensare ad una politica per la cultura in un territorio come Napoli senza l'idea di vivere insieme e di ottimizzare tale complessità e tale ricchezza. Su questo siamo convinti che il comune può fare molto ed in questo ci siamo impegnati fin dal primo giorno di insediamento: creare sinergie. Avrei piacere anche di parlare ad una sala attenta! Devo dire che in verità diciamo sapevamo della convocazione della dieci questa mattina rispetto alle politiche culturali e quindi adesso è ora di pranzo, immagino che ci sia un po' di... Rispetto alle amministrazioni passate, le politiche culturali del comune devono necessariamente tener conto di una novità epocale, la scarsità assoluta di risorse finanziarie, non smetteremo mai di protestare e di indignarci per la politica nazionale che si esprime attraverso il taglio dei fondi e la chiusura di enti e di istituzioni. Allo stesso tempo siamo consapevoli che in popoli di ristrettezze tocca a noi amministratori e alla società civile trovare nuove strade per valorizzare, per proporre politiche innovative che consentano di coniugare capitale sociale ed energie creative. Per dirla un po' diversamente basta con la politica culturale nei consigli di amministrazione, vogliamo dare vita ad una politica di promozione della cultura fatta dai soggetti sociali ed intellettuali che hanno dato e danno lustro a questa città, che fanno camminare i napoletani a testa alta nelle capitali europee e mondiali. In questi primi mesi abbiamo lavorato per capire, analizzare, approfondire quanto è accaduto e soprattutto per mettere a sistema delle idee che vogliamo condividere con il consiglio comunale affinché si possa lavorare insieme, lo dico per punti per cercare di essere sintetica; una forte e partecipata interazione con gli interlocutori del comparto, operatori, agenzie, artisti, imprese, associazioni, per condividere obiettivi programmatici, processi nuovi di comunicazione e di visibilità, l'affermazione di una idea, di una cultura diffusa e di una promozione culturale capace di invocare le evocazioni del territorio aprendo luoghi ideali dal centro alle periferie in fondamentale rapporto con le Municipalità. Questi luoghi, e ve ne sono tanti, stiamo cercando di capire quali sono, come sono, che storia hanno, lo stiamo facendo in collaborazione con l'assessore al patrimonio con grande

sinergia, lo faremo in collaborazione con l'assessore alle politiche giovanili perché tutto ciò deve essere un sistema di complessità in cui sono protagonisti i cittadini e lo sviluppo di queste identità. La programmazione culturale non come serie di eventi ma come sistema integrato di servizi culturali, come fruizione diretta di questi beni e in un programma a breve e lungo termine, io mi auguro di avere presto un programma della cultura in città del 2012 perché non sono gli eventi costruiti con gli annunci dell'ultimo momento che fanno la cultura, ma un programma in cui ogni giorno dell'anno sappiamo in città cosa accade, ripeto dal centro alle periferie. L'abbandono quindi di politiche di assegnazione di contributi cosiddetti a pioggia sulla base di proposte di singoli enti senza prevedere verifiche di congruenza con la programmazione, invece programmare insieme interventi in cui siano individuati gli spazi e si faccia magari una proposta da condividere con il consiglio comunale per una gestione partecipata tra amministrazione comunale e enti pubblici e privati no profit costruendo percorsi e procedure magari innovative in cui siano programmaticamente messi a confronto costi e benefici e soprattutto verificati risultati. Non si possono più dare beni del comune di Napoli in comodati d'uso ventennali dei quali non si sa più nulla, bisogna verificare gli esiti di quel lavoro sul territorio e capire dove vengono visti i risultati. Utilizzare sempre più una gestione in economia e finire con le esternalizzazioni, l'ho visto al Pan del quale stiamo analizzando insieme ai dirigenti competenti tutta la storia recente e passata di questa istituzione fondamentale per questa città attualmente a risorse zero, attualmente dove stiamo lavorando per capire tutte le certificazioni, i problemi strutturali, dove si è fatto esternalizzare tutto e non si è creato un presupposto di know how interno e di competenza specifica di officina di lavoro che ad un palazzo del arti di Napoli invece andava dato in modo da essere indipendente per creare mostre, autosufficiente per rispondere ai bisogni, invece si è esternalizzato con società che hanno capitalizzato e che ora pretendono dal comune tutto quello che devono avere in base al cronologico e che quindi non vogliono neanche più avere a che fare con il comune. Provvedere ad una ricognizione e razionalizzazione del coacervo di convenzioni, protocolli, delibere che hanno

dato nel tempo vita ad appostazioni in bilancio rispetto a singoli enti dei quali va verificata la programmazione in collaborazione con l'amministrazione. Elaborare di intesa con il consiglio comunale un nuovo regolamento, ma vero e unico per la concessione e rendicontazione di patrocinio e contributi per attività e progetti culturali al fine di eliminare le incongruità, sapete che esiste un regolamento per la cultura, uno per il turismo con delle disparità anche rispetto alle rendicontazioni, sono tutte cose in studio, ci avvaleremo anche del vostro contributo per poter verificare quali sono le modalità migliori. Dal punto di vista delle risorse l'assessorato sta lavorando e si occuperà sempre più di procurare finanziamenti. Nel mese di luglio, nei primi giorni di mandato abbiamo lavorato a quattro progetti da presentare ai fondi POR Campania, scadenza 15 luglio, siamo in attesa degli esiti, sono questi i fondi che ci consentiranno di fare il natale a Napoli e il maggio dei monumenti ed altre attività per la cultura in città destagionalizzata tutto l'anno! Questo è il principio con cui stiamo lavorando ed abbiamo lavorato per l'estate, l'esempio di Napoli città viva al Maschio Angioino in alcuni siti periferici ha messo a sistema quell'energia della cultura; due mesi di programmazione, 150 appuntamenti tra musica, teatro, cabaret e spettacoli, trenta location, cento artisti coinvolti, cinquanta operatori di enti culturali, in questo quadro il comune non ha avuto un costo zero come si è detto sui giornali, questo non è il faletismo del costo zero come ha detto qualcuno, ha dato supporto organizzativo, amministrativo, ha concesso spazi, ha allestito palco e fornito sedie, ha dato personali di sorveglianza, manutenzione, Polizia Municipale, comunicazione e pubblicità integrata. Questa manifestazione è costata al comune venti mila euro con una delibera messa in campo da questa giunta, ha fornito service e luci perché mettendo a sistema si risparmia, perché se io pago trenta fornitori per trenta giorni pago molto di più di avere un fornitore che vince una gara per trenta giorni. Questo ha fatto sperimentare un'innovazione introdotta e credo sia incontrovertibile, ha consentito ad artisti emergenti di trovare spazi e libertà di espressione e ad esperienze consolidate di avere un confronto con il pubblico e magari anche con il mercato. Le compagnie hanno incassato ogni sera per loro conto cash, non hanno dovuto aspettare

trentasei mesi dei contributi, spesso consegnati nelle mani di intermediazioni, di enti che facevano da intermediari presso gli artisti per consentire queste attività in questo modo. Faccio l'esempio del maggio dei monumenti, io ho ritrovato impegnato con una delibera il maggio dei monumenti 2011, praticamente punto il bilancio del sistema cultura, l'assessorato, una sola delibera, un solo ente. Sono carte, potete andarle a verificare.

Un altro punto fondamentale è quindi questa programmazione annuale, avere il quadro dell'anno, è riuscito a comunicarlo agli operatori turistici, ai cittadini perché ne possano essere partecipi. La cultura è il lavoro ordinario, è il lavoro per gli archivi, per le biblioteche, io ho apprezzato gli ordini del giorno sugli archivi perché essendo di formazione anche storica nella mia passata vita accademica tengo molto agli archivi come luoghi in cui la memoria diventa presente perché è la nostra storia e il nostro presente. Dobbiamo assolutamente riattivare l'archivio di San Lorenzo maggiore, dobbiamo rivedere la convenzione con i frati che sono lì e che in questo momento c'è una situazione di non possibilità di ingresso all'archivio, dobbiamo avviare i lavori della casa dell'Annunziata e implementare il progetto dell'agorà multimediale per la digitalizzazione degli archivi. Le biblioteche, un altro punto fondamentale, devono vivere tutte le biblioteche municipali, in collaborazione con il centro ma in rete tra loro attivare il wi - fi nelle biblioteche in modo che i ragazzi ci vadano a studiare e a passare il loro tempo. Attivare il percorso di collegamento con il premio Napoli che è una realtà importante della città e che il comune finanzia affinché nelle biblioteche si viva l'esperienza del premio.

Il patrimonio artistico, questa città ha un progetto che si chiama museo aperto attraverso cui vengono tenute aperte grazie ai dirigenti che fanno parte del nostro assessorato trentasei chiese; in queste chiese c'è il personale Napoli Servizi che tiene aperto, dobbiamo fare in modo che la durata dell'apertura si allunghi, che siano al servizio anche del turismo e di tutte le scuole, di tutti i cittadini che vogliono andare a visitare. Il museo civico Castel Nuovo è stato detto e qui voglio correggere quanto è stato espresso diciamo anche sulle pagine dei giornali, non so sulla base di quale fonte che io abbia detto che sono da

cancellare i matrimoni al Maschio Angioino; a parte il fatto che anche io mi sono sposata lì e quindi non credo mai di poter dire una cosa del genere perché tutti devono avere il diritto di godere dell'isola della Loggia per i matrimoni, io ho detto che va regolamentato perché assolutamente bisogna fare in modo che come in altre città il matrimonio sia un servizio messo a reddito e su questo il consiglio sarà chiamato ad esprimersi affinché ci possano essere altri siti di lustro della città concessi per i matrimoni. Posso citare Castel Dell'Ovo, il Lazzaretto, insomma possiamo mettere a sistema questo perfino per il turismo perché il turismo matrimoniale in altri siti anche vicini alla città di Napoli è una fonte di ricchezza. Vengo a due punti importanti a cui tengo molto che sono collegati a quel concetto di disseminazione culturale: la rete degli operatori e degli spazi è un data base a cui stiamo lavorando per avere on – line la conoscenza di tutti coloro che nell'ambito cittadino nella città estesa lavorano nella cultura nei vari ambiti: teatro, cinema, musica, spettacolo. Nel contempo e parallelamente stiamo facendo una ricognizione insieme all'assessorato al patrimonio degli spazi possibili da destinare ad uso culturale. Questi due database ad un certo punto in un sistema utopico, però ci riusciremo con il tempo, dovranno convergere affinché non ci siano entità che non possano esprimere il loro lavoro territoriale attraverso la cultura; questo non vuol dire che il comune può elargire contributi a tutti quelli che fanno attività, ma dare degli spazi, fornire delle possibilità di lavoro sarà il nostro intento.

Ed è per questo che va rianalizzata, come dicevo prima, tutto il sistema di sovvenzioni agli enti culturali che di fatto sono finanziati attraverso il bilancio per convenzioni dirette, per cui il bilancio della cultura che attualmente è di circa tre milioni di euro di fatto non rimane nulla per fare le attività culturali come potete vedere dal bilancio stesso. Si era evitata una situazione confusa giacché alcuni contributi in base a precedenti determinazioni sono erogati dal sindaco, altri sono erogati dal capo di Gabinetto, altri nella cultura, sono le pagine del bilancio che parlano di questo. Il teatro Mercadante, teatro stabile, ecco un nodo centrale, riceve un contributo di un milione di euro oltre all'utilizzo di due sedi: il Mercadante e il San Ferdinando. Sarebbe un capitolo a

parte da trattare ovviamente come potete immaginare; mi preme dire che occorre verificare in quale forma questi apporti si riflettono come contributo alla comunità, come viene espletata la mission dello stabile che deve lavorare in favore dei giovani, del teatro contemporaneo di ricerca, della formazione. Ecco, come questo accade, e la verifica di questi esiti dà risposta a molte delle polemiche anche personalistiche che sono state sulle pagine dei giornali in questa estate.

Ricevono contributi stabili la fondazione De Filippo, il Museo Filangieri, la società di Storia Patria e il Premio Napoli, tutte queste entità importantissime hanno bisogno di collaborare con il comune di Napoli affinché il comune sia presente nell'immagine anche esterna di queste destinazioni. La Storia Patria, faccio qui una nota che mi sta molto a cuore perché stiamo lavorando in tutti i modi insieme all'assessore al bilancio per risolvere il problema che sapete esiste per il ritardo dei contributi in base al cronologico e quindi stiamo assolutamente, e ci riusciremo, risolvendo questo problema specifico. Il San Carlo, che è la nostra massima espressione artistica, deve proseguire la convergenza tra stato, regione, politica e comune per renderlo l'autentica eccellenza della città di Napoli; da parte mia mi batterò sempre affinché la nostra massima istituzione sia aperta ai giovani artisti, a tecnici appassionati, che sia protesa alla conquista di un nuovo pubblico nelle piazze, negli studenti, in quella città estesa. La collaborazione instaurata è molto positiva, tra l'altro faccio un'annotazione, il palco di Maschio Angioino di questa estate l'ha offerto il San Carlo ed è al servizio della città. È evidente che la situazione complessivamente ha bisogno di essere messa a sistema, c'è un problema sulle sovvenzioni per il ritardo, come dicevo del cronologico ma dobbiamo fare in modo che possa essere lanciato un appello affinché l'intero consiglio comunale si rivolga al mondo dei professionisti e delle imprese cittadine che mettano magari gratuitamente a disposizione delle istituzioni culturali in crisi, alcune competenze ed esperienze che potrebbero rivelarsi decisive per accompagnarli in un percorso di risanamento.

Vorrei rendere partecipi i consiglieri di alcune note a margine a questo riguardo, la fondazione Campania teatro dei festival d'Italia utilizza attualmente il teatro San Ferdinando, il teatro Mercadante, il Pan, l'albergo dei poveri, accordi che abbiamo ereditato e ai quali dobbiamo in futuro invece mettere mano. È importante determinare questi apporti, rivedere le convenzioni esistenti. Sarebbe utile per tutti i consiglieri una visita a Palazzo Fuga la cui ala destra è stata praticamente data in comodato d'uso al teatro festival con una lettera di convenzione nei tempi passati e che noi abbiamo ereditato e poiché il teatro festival, dico qui una cosa molto importante che vorrei sottolineare, è finanziato da fondi POR che sono fondi destinati allo sviluppo locale e territoriale, è giusto che tutto quello che deriva da quel tipo di fondi sia poi al servizio della città e della comunità. Quindi io sto lavorando anche in collaborazione con gli enti proposti affinché quel piccolo sistema sia messo al servizio della città, di quelle compagnie, di quei gruppi che lamentano povertà di spazi, che lamentano di non sapere dove fare le prove, dobbiamo fare in modo che non sia chiuso quando il teatro festival finisce perché l'albergo dei poveri è del comune di Napoli e l'albergo dei poveri è attualmente un sito occupato da queste attività ma meraviglioso perché hanno creato dei laboratori di falegnameria, fabbri, estetica, illuministica. È importante che queste cose, in collaborazione con il teatro festival, siano messe al servizio della città, quindi non è polemica, è principio costruttivo. La cultura per la città non deve essere legata ad alcuni eventi, come dicevo prima, è chiaro che Natale a Napoli è un brand per la città così come lo è il maggio dei monumenti, bisogna rafforzarli e fare in modo che esprimano energia anche al di là di quel periodo, infatti stiamo lavorando a due eventi importanti per il prossimo futuro, il primo è Venezia a Napoli, il cinema esteso dal primo al sette ottobre in una serie di cinema della città e insisto sul concetto, dal centro alle periferie sono coinvolti La Perla a Fuorigrotta, Scampia se ci riusciamo a tenere lo spazio aperto per quella data, il modernissimo, il Filangieri, il Pierrò di Ponticelli, in tutte queste sale gratuitamente si potranno vedere film della mostra del cinema di Venezia con un accordo fatto con la biennale che non è un accordo di tipo economico ma continua la mission del

festival di Venezia in una città come Napoli ed è la prima volta che accade. Io sono particolarmente orgogliosa di dirlo perché avremo ospiti, eventi dei quali potrà partecipare l'intera città dall'1 al 7 ottobre. Stiamo lavorando all'autunno creativo affinché ci siano attività in altri spazi della città con la stessa modalità con cui è stata fatta l'estate al Maschio Angioino, la capacità cioè di creare economia con la cultura perché i gruppi, le compagnie, gli artisti possano fare performance e averne il ricavato diretto.

Ci sono altri eventi che fanno parte della cultura in città e con cui il comune ha sempre collaborato, bisogna metterli a sistema in modo tale da rappresentare un unicum organizzativo, un panorama delle attività in città che possa essere un catalogo, immagino una particolarità brochure trimestrale in cui si vedono chiaramente tutti gli eventi a cui il comune collabora. Faccio l'esempio da Comicon, al Napoli film festival che c'è tra poco, all'arte della felicità, arte cinema, ce ne sono tanti, tantissimi, il nostro assessorato riceve continuamente persone con idee brillanti, sarebbe auspicabile avere dieci, venti assessori alla cultura che potessero ascoltare tutti e mettere a sistema tutto. Un'altra annotazione che voglio fare, e mi avvio verso la conclusione, è il Natale a Napoli che non è soltanto un momento di cultura ma per questa città di grande traino turistico, è importante per noi valorizzarlo ed estenderlo in termini temporali e il mio sogno guardando quella piazza Plebiscito è che quei porticati vivano durante il Natale e se riusciamo a farlo con un'anteprima quest'anno, sarà un obiettivo raggiunto. Vivere vuol dire fare in modo che ci siano estensioni di attività, fare in modo che i cittadini e i turisti possano passarci e godere di momenti di comunicazione.

Per il Natale stiamo aspettando un POR, gli esiti di un POR si dovrebbero sapere fra qualche giorno, in base a questi esiti avremmo un avviso pubblico con cui gli operatori potranno presentare delle idee per partecipare a delle iniziative sulla base di un programma consegnato alla regione Campania. Il Pan, anche questo merita un capitolo a parte come ho detto, però lì stiamo cercando di fare un progetto che parta dagli spazi del Pan, il Pan come luogo in cui in ogni piano succede qualcosa aperto alla città. Al piano terra un centro di proiezione nella

sala Pan, al primo piano uno spazio bambini e uno spazio giovani per l'(inc.) in collaborazione con l'Accademia, al secondo piano un grande piano espositivo dove ospiteremo le grandi mostre e quest'anno lo faremo anche lì a costo zero ma il Pan costa un milione di euro l'anno, non è costo zero! Il Pan ha personale, manutenzione di impianti, è una struttura che da solo, chiuso, costa un milione di euro quindi chi viene ospitato al Pan in quelle sale riceve un contributo facendo una mostra ed è questo principio che noi stiamo attivando ed abbiamo costruito un programma che tra poco presenteremo alla città che è fatto di questo tipo di manifestazioni.

Infine penso che è opportuno che io faccio un'annotazione rispetto al forum delle culture perché purtroppo il sindaco è andato via e la delega come sapete è del sindaco; la mia idea di forum delle culture, lo dico come osservatrice e cittadina che per tanti anni ha guardato e sofferto, come dire, di questa meravigliosa occasione per la città che è innanzitutto un processo, un processo verso un evento e non un evento, un processo di partecipazione, di condivisione, di immaginazione comune verso un qualcosa che sta per accadere. Ebbene, adesso abbiamo pochissimi mesi affinché questo processo cominci e deve iniziare condiviso, deve iniziare in modo che le possibilità che si creano siano partecipate dagli interlocutori che esistono in città, che siano messi a sistema degli interventi che permangono, per me è fondamentale che il forum abbia in sé l'ambizione di fare cose che restano alla città, solo questa può essere la modalità con cui il forum può essere veramente una spinta per la città.

Abbiamo ovviamente pochissimo tempo, il sindaco mi diceva di ricordare che la cabina di regia si è data come obiettivo a fine mese per avere la nomina del comitato scientifico e per procedere con i passi istituzionali necessari affinché si vada avanti, sarebbe auspicabile riparlare del forum appena questi passi sono compiuti o prima di essi affinché anche il sindaco possa partecipare alla discussione io mi auguro che si possa fare al più presto. Infine vorrei fare un appello anche ai consiglieri perché la cultura di una città è l'espressione di tutte le identità e pertanto è una delle cose su cui ognuno sente di partecipare ed è giusto che sia così quindi il nostro ufficio è aperto, se ci sono state delle criticità

in questo periodo di grande corsa, di grande affanno per comprendere tutto, per capire tutto e ancora ovviamente abbiamo del tempo davanti a noi per farlo però io mi auguro che ci sia una stretta collaborazione con tutti voi perché siete anche detentori di quella conoscenza con i territori, con i rapporti con i cittadini e possiamo metterla a sistema. Grazie mille.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Allora ringrazio l'assessore Di Nocera per l'intervento e per la sua brillante relazione, cedo la parola alla consigliera Maria Lorenzi presidente della commissione cultura.

CONSIGLIERE LORENZI

Allora saluto l'intera giunta nonché i consiglieri tutti. Ritengo quello di oggi un appunto della estrema importanza per i temi che si affronteranno e ritengo che l'intervento dell'assessore alla cultura possa dare un grande apporto a questo incontro che auspico possa essere un'occasione utile di elevato spessore in cui le idee si confrontano e le energie si uniscono per l'elaborazione di un'iniziativa utile, per la rinascita culturale della nostra città. C'è un problema che chiede in sé tutti i problemi di Napoli, se per cultura richiamandoci all'etimo dobbiamo intendere l'attività che coltiva l'animo umano e informa le credenze, atteggiamenti e costumi producendo valori ideali che sono i pilastri della convivenza, allora non c'è dubbio, i problemi di Napoli tutti derivano da una crisi culturale, un paradiso abitato da diavoli ebbe a dire (inc.) dopo il suo soggiorno in città sul finire del diciottesimo secolo. I diavoli sono riusciti a farne un inferno e il lento e inesorabile degrado culturale ha preceduto quello civile che ha corroso il tessuto sociale disperdendo un patrimonio di intelligenza che ha potuto risplendere solo in isolati momenti di eccellenza piuttosto che farsi leva di emancipazione. Se ci fosse qualche dubbio basta dare uno sguardo al passato, i problemi di Napoli cominciano con la perdita del ruolo culturale che (inc.) nella Penisola in Europa; in sede storica le colpe sono dette cause e qui sarebbe superfluo elencarle, ma è comunque arduo negare che le classi dirigenti e il popolo siano stati corresponsabili di un degrado che si è consumato nello

smarrimento di una vocazione che Napoli si è data fin dal suo sorgere come snodo di segmenti identitari ibridi tutti di grande pregio. Era quanto di meglio potesse dare in sorte la storia, è il patrimonio che dobbiamo recuperare e rianimare per farlo diventare il motore di una crescita che parte innanzitutto dalle coscienze, dalla consapevolezza di una grandezza troppo a lungo mortificata, di un impegno troppo a lungo tradito e perciò che il riscatto di questa città passa attraverso la riscoperta e la cura, la coltivazione di quelle che sono le immense potenzialità che sono offerte a Napoli dal ruolo che le è proprio e che porta impresso nella sua posizione e nella sua conformazione crocevia e ponte, anfiteatro e crogiuolo. In tal senso abbiamo sulle spalle una responsabilità enorme e il lavoro che ci attende smisurato, forse non basteranno due generazioni ma proprio perciò è necessario muoversi senza indugi. Dobbiamo innanzitutto abbandonare la pessima abitudine della rassegnazione come se ridare il Napoli il posto che le spetta in Europa e nel Mediterraneo fosse impossibile, dobbiamo sconfiggere il sempre messo sospeso cinismo, fatalismo di chi nega a Napoli la possibilità di un riscatto, la rottura con un passato dal mal governo della città espressione e negligenza se non di corruzione rapina, parte innanzitutto dalla volontà di un capovolgimento di prospettiva, immaginare una città che sappia farsi forte delle sue energie migliori senza più scommettere su miracoli di una provvidenza (inc.) e matrigna. L'orgoglio che deve muoverci non deve essere più quello dei vinti che si compiacciono della sconfitta, ma quello di chi sa che nulla è interamente perso se non quando è ineluttabilmente considerato tale. Perché i napoletani facciano proprio questo orgoglio? Perché riscoprono il gusto di essere protagonisti del loro destino, c'è bisogno di una vera e propria rivoluzione identitaria e questa non può prendere le mosse che da (inc.) scoperta del valore di cittadinanza. Il nemico di abbattere è la rassegnazione a sentirsi sudditi, a immaginare le situazioni come principi astratti anzi astrusi, a concepire le norme di una civile convivenza come limiti piuttosto che come tratti di necessario perimetro entro il quale devono essere contenuti gli egoismi individuali di famiglia. Dobbiamo esorcizzare i diavoli che minano il principio del bene comune e per farlo dobbiamo essere capaci di dimostrare che

dalla coltivazione di valori possono venire frutti per tutti, in altri termini dobbiamo promuovere una cultura dell'appartenenza e dell'inclusione, della responsabilità personale e della condivisione civica; per farlo dobbiamo farci promotori di un nuovo modo di fare cultura facendo sentire ogni napoletano erede di un patrimonio che non può più appiattirsi sui luoghi comuni della napoletanità. In altri termini dobbiamo rimuovere i pregiudizi che hanno ridotto un popolo al plebe e che hanno alzato un muro tra cultura bassa e cultura alta rompendo una continuità che è sempre stata fonte di ricchezza per entrambe. È paradossale infatti che con il cadere delle barriere che socialmente tenevano distinti i confinati colti dagli incolti incede rigidamente, sia venuta a crearsi una soluzione di continuità nel corpo di una storia entro la quale hanno sempre convissuto in stretto rapporto di reciprocità di influssi, arte e artigianato, saggezza popolare, filosofia, carattere e drammaturgia, canzone, poesia, feste e pensiero. Dobbiamo ricucire un tessuto che si è lacerato in modo drammatico al punto che oggi si fa fatica a riconoscere nei vari brandelli la stessa grande mano della storia che lavorò su un unico telaio; non c'è da scartare un (inc.) per instaurarne un altro, c'è da prendere coscienza del fatto che non si ridà vita a quel tessuto lasciando buchi, non possiamo compiere errori di ritenere che Napoli possa ridursi ad un sito museale o ad una festa di piazza, a una prima al San Carlo o a una piazza festival, o ad un convegno su Benedetto Croce o ad una passeggiata a San Gregorio Armeno sotto Natale. Dobbiamo ripensarla come un grande corpo nel quale ogni organo serve una funzione che giova a tutto, dobbiamo uscire dalla logica che per decenni ha alimentato l'illusione di poter far rivivere in una tradizione i suoi frammenti. È una logica che si è rivelata miope quasi qui velleitaria, lì rinunciataria, sempre inconcludente. Napoli sarà grande quando imparerà a sapere e pensare in grande anche quando l'avremo liberata dall'immondizia di un genere, anche quando tornerà a respirare con iniziative che producano posti di lavoro e ricostruiscano i pilastri di una società civile erosa dai disperati egoismi di ciascuno. Non potrà dire di essere tornata a vivere nuova vita senza aver ridato un'anima comune ai suoi mille volti, non ci sarà vera rottura con il passato che ha ridotto Napoli ad un

triste repertorio di luoghi comuni senza chiudere il tutto un ciclo che si è esaurito nel fallimento di un progetto, che a ben vedere era perdente già all'inizio perché non basta un mecenate dalle mani bucate per dar vita ad un rinascimento, non basta la pirotecnica degli eventi effimeri ad illuminare il futuro di una città; non si comincia dal niente anche se strangolata da piccole e grandi angustie, da una cronica penuria di risorse, da una congiuntura nazionale e internazionale che di certo non è tra i più favorevoli. A Napoli resta ancora Napoli con tutte le sue struggenti meraviglie e le sue strepitose ricchezze; dobbiamo gioco forza ricominciare da qui, non è affatto poco ma non è affatto tutto. Napoli ha tutte le risorse intellettuali e materiali per fare della cultura un motore di cambiamento. Dispone di un ricchissimo tessuto di istituzioni e associazioni, di un vasto mondo di auto riproduzione e microimprenditorialità artistica e artigianale. Napoli inoltre è città di conoscenza e ricerca, con i suoi atenei, le sue accademie, le sue istituzioni di formazione superiore e un prestigioso conservatorio, Napoli possiede teatri, centri di eccellenza e di ospitalità, di mostre contemporanee, come il palazzo delle arti di Napoli per il quale è doverosa una politica di lancio culturale. Altra istituzione storica della nostra città è senza dubbio la società napoletana di Storia Patria che ha nominato l'assessore poco fa, fondata nel 1865 rivolta alla promozione di ricerche e studi di storia napoletana. La commissione da me presieduta in data 20 settembre 2011 ha effettuato un sopralluogo a seguito di solleciti, da membri della commissione in seguito alla grave crisi finanziaria che attanaglia l'ente; da questo sopralluogo è venuta fuori l'intenzione da parte della società napoletana di Storia di Patria di rilanciare le proprie attività in stretta collaborazione con il comune di Napoli. In merito a ciò auspico in stretta collaborazione con l'assessorato alla cultura un tavolo di lavoro per definire e realizzare poi un piano di rilancio di una delle biblioteche storiche della nostra città con l'intento di salvare uno dei fiori all'occhiello della cultura partenopea. Il pane e la biblioteca di Storia Patria ovviamente sono solo due esempi della grande potenziale culturale di questa città, un potenziale che deve essere messo a sistema, dotato di infrastrutture e di strutture di promozione che occorre

moltiplicare i luoghi ma soprattutto le occasioni di incontro culturale. Il primo obiettivo da realizzare, come del resto si sta già facendo con l'istituzione dell'assessorato ai beni comuni, merito di questa giunta comunale dovrà essere sicuramente il coinvolgimento dei cittadini e delle principali realtà culturali presenti sul territorio ai lavori e alle decisioni. Penso a studiosi, professionisti, mondo accademico e altri. La partecipazione sarà il faro che guiderà l'azione della commissione da me presieduta è sicuramente quella della giunta comunale, una buona politica per la cultura deve ribaltare l'idea che i cittadini possono essere solo un pubblico passivo dell'offerta culturale. La cultura deve diventare quindi una nuova occasione per la città di Napoli, investimenti pubblici e privati; nella cultura possono presentare un'occasione straordinaria per rivitalizzare la società e l'economia; in questa direzione qualora ci fossero le giuste condizioni per la realizzazione si potrebbe pensare ad un progetto di rinascita di molti edifici religiosi chiusi da lungo tempo, una loro nuova destinazione d'uso potrebbe rappresentare una rinascita nel contesto urbano in cui si trovano ed un luogo di incontro culturale per i giovani e per coloro che lo diventeranno, che sono e saranno i protagonisti della nuova economia della cultura. Per fare tutto ciò c'è bisogno di saper sfruttare al meglio ogni occasione. Tutti i presenti sono a conoscenza che nel 2012 e nel 2013 la nostra città sarà protagonista di due eventi di portata mondiale: primo, il sesto appuntamento del Warhol Rubel forum che si terrà a Napoli nel 2012 a settembre, secondo è la quarta edizione del forum nelle sale delle culture per cui per 101 giorni la nostra città sarà il centro mondiale della cultura. Questi due eventi rappresentano per la città di Napoli una grande occasione che assolutamente non va sprecata, per questo motivo e anche su richiesta di alcuni consiglieri comunali appartenenti alla mia commissione ho invitato i Presidenti della fondazione del forum delle culture al fine di conoscere le linee programmatiche del forum. Trattandosi di una grande occasione di riscatto per la città di Napoli dobbiamo dimostrarci capaci di uno sforzo che metterà a dura prova questa amministrazione. Mancano meno di due anni all'aprile 2013 e dobbiamo affrettarci senza perciò cedere la pigrizia intellettuale che potrebbe tentarci ad infilare un vicolo cieco, pensare a questa

occasione come una kermesse sarebbe un grave errore, non possiamo e non dobbiamo immaginarlo come una sagra di eventi ludici e ricreativi alternati a qualche buon convegno, a qualche buon concerto, dobbiamo saperle dare continuità concettuale e articolazione dialettica per farne la piattaforma di un progetto di vasto respiro e a lungo termine. Sulla riuscita di questo appuntamento si giocherà l'opportunità di sprovvincializzare una città che troppo spesso si è appiattita sugli stereotipi che le hanno cucito addosso. Personalmente riteniamo che il forum universale delle culture sia un'occasione unica di sviluppo per un'intensa ed articolata opera di promozione della cultura napoletana nel mondo, ritengo questo appuntamento uno strumento utile per la valorizzazione del patrimonio culturale campano che possa mettere in evidenza le ricchezze storiche, artistiche, architettoniche e culturali del nostro territorio. Infine sono fermamente convinta che il forum possa essere un momento unico di dialogo, di condivisione del patrimonio monumentale e culturale della nostra città con le altre realtà culturali e internazionali con l'obiettivo principale di trasmettere i valori della conoscenza dei saperi del mondo. Dobbiamo pensare all'appuntamento che ci attende in aprile del 2013 non come già una grande esposizione ma come ad un investimento non già come una macchina da montare e smontare dopo la festa, ma ad una batteria di iniziative destinata a durare ben oltre, accrescere prendendo dal forum la spinta a creare una rete di attività in grado di auto sostenersi e produrre ricchezze intellettuali e materiali. Perché questo accada c'è bisogno che Napoli non si limiti ad ospitare il forum ma se ne faccia un'espressione reclutando la più ampia partecipazione. Si dovrà avere ben chiaro un progetto culturale e insieme dargli forma nell'articolazione del programma. Qui si giocherà la scommessa di fare del forum un propulsore di potenzialità. La centralità di questo appuntamento nel futuro di Napoli non è sovrastimata, qui sarà saggiata quella voglia di rottura con il passato che con le ultime elezioni comunali ha scosso Napoli da un torpore che sembrava doverla consegnare ad un declino senza speranza. Qui vedremo se la città ha voglia di riscoprire l'antica vocazione di (inc.) tra l'Europa e il Mediterraneo per farsi protagonista del dialogo tra la migliore

tradizione dell'arte e del pensiero europei e la primavera dei popoli che affacciano sullo stesso mare che la bagna. In tal senso sarà indispensabile la riapertura di quelle vene mai del tutto disseccate che hanno unito Napoli alle civiltà fiorite sulle rive di quel mare che tempo stesso fu detto nostrum, senza comprendere che "nos" doveva avere un carattere inclusivo e non esclusivo. I temi che prepotentemente si sono posti come agenda dell'inizio del terzo millennio non potranno restare marginali, al contrario dovrebbero essere al centro di questo forum, costituirne l'ossatura. L'ideogramma cinese che esprime il termine crisi è composto da due simboli che indicano pericolo e opportunità, ogni crisi mette in discussione vecchie certezze, ma apre la via a nuove risposte alle domande di sempre, quelle odierne poste dalla crisi di un mondo ormai incapace di reggere i vecchi equilibri. Non sono poi diverse le domande di sempre, anche se vengono riformulate con parole fino a ieri inaudite. La modernità ha i suoi nemici dopo il crollo del mito della fine della storia, la globalizzazione e gli interrogativi che essa pone nell'ambito della tecnica, dell'economia e della forma dello stato. I nuovi volti della democrazia, le frontiere e l'espressione artistica, il collasso di quello che fu chiamato post modernismo. La crescente pretesa e le grandi tradizioni confessionali nelle fasi centrali nella vita dei popoli, sono solo alcuni dei problemi sui quali siamo stati chiamati a riflettere in questi ultimi decenni. Come potrebbero restare fuori da un forum internazionale della cultura? Come potremo eluderli tra pericolo e opportunità? Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Cedo la parola alla Consigliere Elena Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA

Sì, Presidente, però se dobbiamo celebrare un rito allora io non sono d'accordo, perché francamente sono contraria ai riti. Se dobbiamo vedere, Assessore io le chiedo scusa ma parlare a una sala avuta e trattare la cultura come se fosse l'ultima delle cose io lo vedo assolutamente gravissimo per questa città. Questa città non può contare su molte altre cose, questa città ha avuto negli anni passati

una deindustrializzazione selvaggia, ebbene se i Fas sono stati dati all'Italia proprio per creare lavoro attraverso la cultura, se è stata introiettata da parte di tutti quanti che la cultura non si mangia e quindi non è una cosa importante che cosa ne parliamo affare? Non lo celebriamo questo rito.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Sono d'accordo con lei, credo che l'appello sia giunto a tutti.

CONSIGLIERE COCCIA

Sì, io vorrei anche però o il Sindaco o il Vice Sindaco, francamente, anche perché il Sindaco si è trattenuto la delega al forum e il forum è una cosa importante ne dovremmo parlare.

CONSIGLIERE

Presidente, si può chiedere una breve pausa del Consiglio.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Se me ne fa una richiesta formale io.

CONSIGLIERE

Essendo pienamente d'accordo con la Consigliera Elena Coccia.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Mi sta facendo una richiesta formale?

CONSIGLIERE COCCIA

Non sto facendo una richiesta formale. Presidente, capisco i ruoli, capisco che io sono maggioranza, capisco che quindi devo seguire una comunità linea di maggioranza, ma le assicuro Presidente che è triste questa cosa, è triste questa ritualità di una sala vuota, è triste dover parlare della cultura che dovrebbe essere il gioiello più prezioso di questa città e doverne parlare senza, io ringrazio l'Assessore Donati che sta sempre qui, io ringrazio l'Assessore De Falco, l'Assessore Palmieri che sta sempre qui, l'Assessore Di Nocera che sta sempre

qui, ma altrimenti ci parliamo addosso. Non posso sia questo il ruolo del Consiglio, quello di parlarsi addosso, penso che ci debba essere un rapporto di causalità tra di noi, una trasmissione di causalità tra di noi, perdonatemi, lo so che vado fuori le righe, ma io sono così, chi mi ha voluto mi conosceva già prima perché non sono nata ieri e se sono così permettetemi esprimo tutta la mia amarezza per questo momento che era stato chiesto proprio dalla Federazione della Sinistra e da altri che si parlasse di cultura. Esprimo tutto il mio dolore in questo momento.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Ricevo con grande sensibilità il suo accorato appello, le assicuro che tutti i presenti e vedo una sala molto piena, c'è una grande partecipazione dei Consiglieri, anche degli Assessori che sono preposti soprattutto a questo tipo di attività e l'Assessore Di Nocera è qui davanti che segue con attenzione, hanno tutti una grande sensibilità verso questo argomento e non vorrei dire che ci sia un'attività commemorativa oppure soltanto sulla quale si sta parlando inutilmente. Credo, invece, che si stia producendo un enorme sforzo. Per cui, la invito con grande sensibilità e sono sicuro che lei ne ha tanta, a continuare il suo intervento, le assicuro di nuovo c'è la massima attenzione a quello che dirà e alla problematica da parte di tutti i presenti in quest'Aula.

CONSIGLIERE PACE

Sull'ordine dei lavori posso intervenire?

VICE PRESIDENTE FREZZA

C'è il Vice Presidente che doveva intervenire, se vuole con il suo permesso.

CONSIGLIERE COCCIA

Se riguarda questo sicuramente.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Non ha terminato l'intervento il Vice Presidente. Cortesemente Consigliere Pace facciamo intervenire la Consigliera Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA

Non ho fatto un intervento, io semplicemente espresso la mia amarezza. Devo fare il mio intervento, allora se l'intervento del Consigliere Pace è in relazione a questa amarezza che ho rappresentato bene, altrimenti continuo col mio intervento, tanto non mi sentono gli altri, mi sentiranno, voglio immaginare in streaming e ho già messo il mio intervento su facebook.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Non vorrei interromperla di nuovo, però se iniziamo a aprire una discussione sulla discussione, credo che creiamo soltanto un'ulteriore confusione, perché sul suo intervento già ci sono diverse prenotazioni, per intervenire sull'ordine dei lavori che penso non sia il caso. Visto che il Vice Presidente ha dato opportunità di parlare sull'ordine dei lavori sul suo intervento, do la parole alla Consigliere Paci che aveva chiesto di intervenire e si prepari il Consigliere Borriello. Grazie.

CONSIGLIERE COCCIA

Voglio essere chiara Presidente, io non ho fatto il mio intervento e lo devo fare e pretendo di farlo.

VICE PRESIDENTE FREZZA

L'abbiamo capito.

CONSIGLIERE PACE

Va bene, ritiro il mio intervento.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Va bene. Allora il Consigliere Pace e lo ringrazio, ritira il suo intervento. C'è il Consigliere Borriello che voleva intervenire sempre sullo stesso argomento è sua facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.

Grazie Presidente, io dico una cosa molto semplice, lo dico sempre in modo garbato, abbiamo ascoltato la relazione dell'Assessore Di Nocera, abbiamo

ascoltato anche la relazione della Presidente della Commissione, condivido molte delle cose che ha detto il Vice Presidente Elena Coccia, metterei in condizione il Consiglio comunale di arricchire un po' anche l'impostazione che è stata qui presentata dall'Assessore e quindi di andare un po' oltre un piccolo programma di eventi e di iniziative, ma costruire una piccola culturale di una grande città quale quella napoletana e poiché ritengo che dibattiti e discussioni di questo tipo debbano necessariamente avere in Aula la presenza del Sindaco, anche perché lo stesso ha la delega al forum delle culture, quindi io per non ritenere vanificato quello che fin qui abbiamo fatto che, secondo me, è stato un lavoro impegnativo, importante fatto dal Consiglio comunale e dare anche un riconoscimento agli Assessori io chiederei e questo è l'ordine dei lavori, di aggiornarci alla presenza del Sindaco e della Giunta e quindi rivolgendo un ulteriore appello a tutti i Consiglieri comunali, perché dalle relazioni che sono state qui Presidente dall'Assessore e dal Presidente noi possiamo fare un dibattito più compiuto. Quindi chiedo di sospenderci per aggiornarci nei prossimi giorni e fare una discussione del tipo che ci chiedeva di fare la Vice Presidente Elena Coccia.

CONSIGLIERE LEBRO

Sulla richiesta di sospensione del Consigliere Borriello, chiedo di programmare due interventi uno a favore e uno contro. Contro c'è il Consigliere Lebro. Condivido in pieno quello che ha detto Elena Coccia, però voglio dire probabilmente è stato fatto un errore da parte della Conferenza dei Capigruppo in cui sono presente anch'io, probabilmente l'ordine dei lavori doveva cominciare dalla discussione del forum delle culture. Ma oggi, lo dico con molta sincerità, nonostante io sono sempre contento quando c'è il Sindaco, tutta la Giunta, il Vice Sindaco, però noi non possiamo neanche mortificare il lavoro della Giunta che ha per il Sindaco la delega su quell'argomento. C'è un Assessore che ha relazionato e un Presidente di Commissione, alla città è stata data comunicazione di questo Consiglio comunale importante sulla cultura, domani che facciamo usciamo dicendo che non si è fatto perché non c'era il Sindaco? Ho l'impressione che nonostante io chiedo sempre anch'io che ci sia la

presenza del Sindaco, ma abbiamo autorevoli persone che rappresentano il Sindaco su quelle deleghe, ho l'impressione che diventa quasi una mortificazione per il Consiglio e per la Giunta, mi auguro che nel tempo arrivi anche il Sindaco per dare qualche risposta, però non si possono interrompere i lavori, perché il Sindaco che ha degli impegni istituzionali sicuramente importanti deve stare 10 ore in Consiglio comunale, perché sappiamo bene che può darsi che l'ha chiamato qualche altra istituzione. Non possiamo impedire l'attività istituzionale del Sindaco perché deve fare in Consiglio comunale. Allora la prossima volta la Conferenza dei Capigruppo e mi prendo anch'io la mia parte di responsabilità organizzati i lavori in modo che si inizi dalla discussione principale oggi, era quella discussione sul forum, ma non interrompiamo i lavori perché, secondo me, è una mortificazione prima per il Consiglio e poi la Giunta. Grazie.

CONSIGLIERE COCCIA

C'è il Vice Sindaco, quindi posso fare il mio intervento e continuiamo i lavori.

VICE PRESIDENTE FREZZA

L'intervento quindi a favore della sospensione non c'è, però visto che avevamo posto in votazione la cosa, quindi vorrei chiedervi di mettervi nei banchi e di votare a favore o contro la sospensione.

Chi è d'accordo alla sospensione, rimanga fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Per cui, continuiamo così come era stato stabilito precedentemente dall'ordine dei lavori, per cui chiedo cortesemente al Vice Presidente Coccia di iniziare l'intervento sull'ordine del giorno.

CONSIGLIERE COCCIA

Chiedo scusa, innanzitutto, a tutti quanti per la mia emotività e soprattutto chiedo scusa all'Assessore Di Nocera, della mia emotività, ma effettivamente la discussione non a caso era stato chiesto un Consiglio monotematico sulla

cultura, era stato chiesto un Consiglio monotematico sulla c proprio perché qualcuno di noi pensa e spero che siamo la maggioranza di noi, che la cultura sia non un fatto secondario, ma uno dei punti principali di questa città. Signor Assessore, vorrei dire alcune cose e presentarle anche alcune cifre, chi mi conosce sa che spesso paragono la città di Napoli alla città di Torino perché vi un'affinità tra queste due città, la deindustrializzazione spinta che entrambe hanno subito nella seconda metà degli anni '80, molto più forte per la verità, per la Campania e per la città di Napoli e meno forte per la città di Torino ma siamo ormai a livelli quasi analoghi, quando si decise che l'acciaio non si addiceva all'Italia e quando venne fatta veramente un deserto della Napoli est, della Napoli ovest ma anche, direi, di Torino. Tuttavia dalla crisi industriale la città di Torino ne è uscita più grande e più bella, puntando su un progetto culturale che attrae ogni anno milioni di turisti italiani e stranieri e che ha creato un indotto che solo per il salone del libro occupa più di 400 persone ogni anno in più, ogni anno 400 persone in più. Si è fatto un bilancio, per ogni euro investito nel salone del libro il Comune di Torino ne incassa 12 e considerando l'indotto ne incassa addirittura 33. Quindi con un investimento annuale sul salone del libro di circa 2 milioni di euro se ne producono 66, l'obiezione che scaturisce è abbastanza facile, noi abbiamo ucciso la sorellina povera del salone del libro, abbiamo ucciso la galassia Gutenberg , però non è questo che io intendo resuscitare, ma intendo dire ben altro. Purtroppo la politica culturale della nostra città fino a un recente passato non è partito da ciò che abbiamo, ma si è spinta, come hanno detto sia l'Assessore che la Presidente della Commissione sui grandi eventi che sono fini a se stessi e non lasciano tracce, non producendo né cultura, né lavoro, ma soprattutto umiliano le immense risorse che sono nostra disposizione e che sono il paesaggio, il centro storico, i centri antichi, gli istituti storici, filosofici, le università, il mare, i musei, le chiese, i teatri, i castelli, gli artisti, gli operatori culturali, gli artigiani d'arte, le biblioteche, il cibo. I finanziamenti pubblici in questo settore non sono stati sempre trasparenti, questo ha permesso di formare una casta di cui non si intende mettere in discussione il valore artistico, ma che si è consolidata anche a discapito della sperimentazione e dei giovani. La

pioggia di milioni erogati soprattutto attraverso i Fas, utilizzando quindi soprattutto fondi europei non ha lasciato nulla dietro di se, eppure sarebbe stata ricchezza sufficiente a costruire situazioni stabili tali da non essere messi in discussione a ogni cambio di guardia alla Regione o al Comune. Solo partendo dalle nostre peculiarità che bisogna mettere in rete si possono costruire eventi che non abbiano il carattere della straordinarietà, ma che siano periodici gestiti con competenza e soprattutto con onestà. Durante la campagna elettorale il Sindaco si è incontrato con decine e decine di artisti, di artigiani, di studiosi, di rettori di biblioteche, operatori culturali, associazioni e comitati ai quali ha dato speranza e che oggi costituiscono il nostro vero patrimonio. Persone che devono essere consultate perché solo dalla loro esperienza può e deve nascere il progetto culturale di questa città attraverso quella democrazia partecipata di cui discutevamo prima e di cui l'Amministrazione si è fatta carico. Per scrivere questa mia relazione ho incontrato alcuni di loro per ascoltare criticità e suggerimenti. Non possiamo negare che un decennio fa un progetto culturale per Napoli a volte discutibile fu comunque fatto, anche se successivamente ha subito una degenerazione dovuta sicuramente al formarsi di una lobby chiusa e che a un certo punto ne ha frenato lo sviluppo. E' per questo che oggi abbiamo bisogno di un progetto culturale molto ampio, molto valido. Il Mercadante ad esempio è diventato teatro stabile cittadino, ha organizzato 139 spettacoli dell'associazione stabile della città di Napoli, è diventato quindi un teatro di sperimentazione anche grazie alla legge regionale che a suo tempo lo ha permesso. Le dichiarazioni dell'ultimo sovrintendente però non lasciano ben sperare, egli ha dichiarato che vuol fare del Mercadante il teatro della borghesia, il timore che la sperimentazione artistica vada perduta è perciò molto forte. Inoltre, vi è una concentrazione nelle sue mani, nelle mani del sovrintendente, anche attraverso la direzione del San Ferdinando donata dalla famiglia De Filippo al Comune che preoccupa, anche perché nulla si sa della sua volontà, lui ha espresso la volontà di cederlo a privati e questo è l'esatto contrario di quello che auspicano i giovani artisti di Napoli e cioè che assumesse il teatro San Ferdinando una sua peculiarità, l'essere teatro dove gli artisti della città, giovani

e meno giovani sperimentino la propria arte. La questione è ben più grave se si considera che è stato chiuso il teatro del popolo, quel teatro Trianon che aveva dato speranza a un intero quartiere. Da quando il teatro Trianon è stato chiuso le mura greche sono diventate di nuovo ricettacolo di immondizia e la piazzetta è diventata lo sfogatoio dei giovani in motorino. Quella zona della città è in grave sofferenza, anche a seguito del trasferimento del Tribunale e pure su quel quadrato di strada si allineano i più bei tesori di Napoli, la Pinacoteca del Pio Monte della Misericordia che va avanti grazie al fatto che è privata, l'ex ospedale della Pace su cui pure dovremmo trovare una destinazione, Castel Capuano che per fortuna c'è una fondazione e forse riusciamo a tirarlo fuori dal degrado nel quale attualmente si trova. Assessore, non le sfugge che tutti i teatri sono in sofferenza, il Nuovo sta per trasformarsi a Salerno avendo avuto da quella città la possibilità di uno stabile in cui il canone di locazione è meno costoso. Il Nuovo è stato in questi anni una vera e propria fucina di talenti da Mario Martone, a Arturo Cirillo, la sperimentazione di Emma Dante, la nostra città rischia di perderlo definitivamente per il costo della locazione, forse, mi dispiace che non c'è più l'Assessore al patrimonio, ma forse una parte del nostro patrimonio immobiliare potrebbe essere assegnata a prezzo equo a chi oggi è costruito a chiudere per gli altri costi di chi fa cultura. Si dovrà intervenire sul teatro pubblico Assessore, il teatro festival e il forum delle culture dovevano entrare in interrelazione tra di loro, tenendo conto che i fondi Fas sono stati concessi dall'Europa soprattutto per creare lavoro al sud, anche realizzando spezzi verdi, vivibilità, navette di trasporto, insomma cose che restino e cose che creano lavoro. Il concerto di Elton John è diventato l'esempio della mala politica culturale, ma anche spendere 720 mila euro per l'opera da tre soldi, opera che è stata prodotta dallo stesso direttore dello stabile Mercadante come è accaduto recentemente non mi sembra una buona politica culturale. Questo ci dice che sovrintendenze e direzione devono essere decise mediante bandi pubblici e non per concessione del regnante di turno. Purtroppo la stessa sorte sta toccando a molte sale cinematografiche, in estate è morto il cinema Adriano, al suo posto c'è un supermercato, ma la stessa sorte è toccata al Santa Lucia, al Fiorentini,

ancora prima al Roxy, all'Arlecchino, altre sale sopravvivono soltanto perché sono state convertite in cinema a luci rosse. Certo un supermercato è chiaro fa più affari di un cinema, ma non crea ricchezza, impoverisce il territorio costringendo alla chiusura negozi storici e la poca occupazione che crea non compensa la perdita del lavoro di più aziende familiari e abbassa la qualità del territorio e la qualità di tutto. In ogni caso e soprattutto della qualità del territorio che mi preoccupa, perché una città in cui tante saracinesche sono chiuse è sicuramente una città meno attraente e più insicura. Contro l'aumento dei canoni, dei fitti per gli stabili adibiti a cultura e contro la conversione delle sale il supermercato c'è una sola ricetta: impedirne la modifica della destinazione d'uso. L'Empals ci dice che le persone che vivono di cultura in Italia sono circa 250 mila, di questi 12 mila vivono in Campania, più di quanto ne occupi la FIAT di Pomigliano, più degli impiegati del Comune di Napoli che pure sono tanti. La cultura crea ricchezza come ci insegnano studi e statistiche per ogni euro investito ne rientrano 5. Tuttavia questo esercito di artisti ha una media di guadagno, secondo un recente articolo apparso su "L'Unità", di 7 mila euro l'anno al di sotto della soglia di ogni povertà. Gli artisti sono considerati una categoria atipica, non protetti neanche dalla legge 30, quindi non usufruiscono dei benefici sociali qual è la cassa integrazione, come ha chiarito ultimamente una circolare del 5 agosto dell'Inps sulla base di due leggi, una del 1924 e una del 1935. Il popolo degli artisti vive per lo più nella precarietà, qualcuno può obiettare che questo si tratta di una scelta, io non sono assolutamente d'accordo, non si deve costringere le persone a avere coraggio per vocazione, le istituzioni devono considerare ogni artista come un gioiello prezioso e far di tutto perché lo stato di precarietà non diventa soggezione al potente di turno, perché questo è accaduto in Campania e questo è accaduto a Napoli, la Regione Campania si è dotata nel 2004 di una struttura, la Firm commission, tuttavia dopo i primi anni brillanti non mi pare che stia funzionando a dovere, il suo compito dovrebbe essere quello di fare da attrattore per film da girare sul territorio, circostanza questa che se ben sfruttata restituisce un'immagine di Napoli diversa di quella che abbiamo vista rappresentata fino a oggi. Pensate che cosa è stata per Matera

il film “Passion” per Mel Gibson, ma anche le relatività del caso “Benvenuti al Sud” per Castellabate. Il Comune di Napoli deve dotarsi di un ufficio cinema che serva contemporaneamente da attrattore e da semplificatore sul territorio per particolari richieste, chiusure di strade, restyling, etc.. Napoli però è anche biblioteche, la biblioteca nazionale della storia... l’emeroteca Tucci che ce ne dimentichiamo spesso, la biblioteca del Banco di Napoli, il grande archivio, la biblioteca di Castel Capuano, giusto per citare le più famose ed antiche. Alcune di queste non solo sono poche conosciute, ma languono in pessime condizioni per i tagli che nel corso del tempo sono state effettuati, è pur vero che i loro dirigenti, con le debite eccezioni si sono un po’ chiusi, nel senso che nulla propongo o fanno affinché siano queste biblioteche più vissute e conosciute, ma è anche vero che nessun progetto mi risulti sia stato fatto, messo in piedi affinché essi rientrano in un percorso culturale della città, io propongo che si faccia un maggio dei documenti, che magari si può fare non a maggio, naturalmente, si può fare anche in un mese invernale, che abbia le caratteristiche di questa manifestazione, una delle poche che abbiano dato negli ultimi 20 anni risalto alla città e che abbiano fatto da attrattore. In questo caso farebbero da attrattore a un turismo internazionale e colto, Napoli però è anche la città delle case editrici, io ne ho contate una settantina, ma forse sono di più, tra le storiche e le nuove, tra le specializzate e quelle generaliste, 70 case editrici fanno un esercito di lavoratori, considerato che alcuni di loro hanno anche una ventina di dipendenti e in ogni caso la media è di almeno 5 dipendenti, poche di queste però hanno la forza di superare, di varcare i confini della città per mancanza, insufficienza di distruzione, ma soprattutto per mancanza di vetrine espositive, di luoghi di pubblicizzazione. Il libro è cultura, ma è anche merce e come tutte le merci va conosciuta, deve essere diffusa e comprata. Galassia Gutenberg aveva questo scopo, il suo limite era ancora una volta la sudditanza alle grandi case editrici e il provincialismo che la avvolgeva. Non basta, evidentemente, indire il premio Napoli se poi questo evento rimane tra pochi eletti. Allora Napoli si deve caratterizzare come capitale del Mediterraneo e una mostra di libri dovrà avere come confini solo allora mare. Lavoriamo a una mostra del

Mediterraneo che accolga la promozione e l'esposizione di pubblicazione proveniente da tutti i paesi che si affacciano sul nostro mare. Nell'ambito dell'editoria poi c'è un libro particolare di cui Napoli è regina ed è il libro d'arte, Napoli con alcune librerie ne è capofila è una peculiarità che va immediatamente rimessa in moto, va rimessa in circolo. Napoli ha eccellenze nel campo musicale, non solo di musica colta e antica, ma anche moderna, tuttavia non si può dire che l'educazione musicale, come del resto in tutta Italia, sia particolare curata, questo ha permesso che la musica napoletana che viene conosciuta e esportata oggi come oggi, sia peggiore, fatta eccezione per pochissime persone eppure anche la musica a Napoli, una notevole industria che oggi produce poco in chiaro e molto in nero, forse potremmo pensare a una task force anche per queste forme d'arti, incoraggiando l'educazione musicale dentro e fuori le scuole, creando eventi musicali nei quali si promuova e si promulga la buona musica, aprendo il Teatro San Carlo anche alle scolaresche che vadano a sentire, a vedere la musica colta, patrocinante eventi musicali di musica napoletana all'estero in Italia, approfittandone per rilanciare un'immagine positiva e più complessiva della città e creando l'omologa del film commission anche per la musica, questa music commission potrebbe valorizzare le grandi professionalità del settore dai musicisti alle sale d'incisione che pur essendo spesso a livelli di eccellenza, non godono dell'adeguata pubblicizzazione e spesso destinati al fallimento dopo pochi anni. Investire e promuovere nel campo dell'industria musicale, anche legandolo alla produzione filmica, così come a quella pubblicitaria ed artistica, attirerebbe professionalità di eccellenza, migliorerebbe la qualità media delle produzioni e potrebbe aiutare nell'inserimento all'interno di produzioni internazionali artisti e professionisti locali del settore. Infine, Assessore le rivolgo la mia particolare preghiera, la casa della donna, anche questo è un investimento culturale che va fatto, dove si è realizzato è stato un grande esempio di crescita democratica e un volano di lavoro per le donne, una delle stanze la intolleremo e la intesteremo a Teresa Buonocore di cui solo due giorni fa abbiamo, purtroppo, celebrato l'anniversario del suo barbaro assassinio. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Invito il Consigliere Molisso a prendere la parola e si prepari successivamente il Consigliere Pace.

CONSIGLIERE MOLISSO

Grazie Presidente. Innanzitutto io saluto la Giunta e tutti i presenti e chiedo venia per i termini e le modalità del discorso che mi accingo al fatto, perché io sono alla mia esperienza in questo mondo politico, perché non è solo una questione di consiliatura, è una questione di un ruolo che ha mille sfaccettature, quindi sto ancora elaborando un po' lo shock di questa cosa che come penso per molti altri colleghi Consiglieri c'è caduta un po' tra capo e collo, fiduciosi che questa rivoluzione politica avvenisse, ma poco convinti della possibilità che questo potesse realmente accadere. Volevo fare i complimenti all'Assessore Di Nocera perché a parte la professionalità e proprio la specificità nei contenuti, quello che mi ha colpito è la modalità del linguaggio, un linguaggio che è perfettamente in linea con quello che, secondo me, dovrebbe essere la priorità per questa nuova avventura politica, cioè l'allontanamento dai vecchi modelli. E' un linguaggio che è molto lontano dal politichese a cui io non sono stata abituata finora, ed è un linguaggio tecnico, del resto rispecchia perfettamente l'idea che il Sindaco ha voluto dare scegliendo per la nomina degli Assessori dei tecnici, cioè delle persone che provenissero in qualche modo dagli ambienti a cui poi le politiche e la gestione politica e amministrativa della cosa dovessero comunque afferire. Detto questo mi volevo collegare un attimo all'espressione di rammarico e di amarezza che ha prima chiarito, citato, istintivamente buttato fuori la mia collega Elena Coccia, io vorrei aggiungere una cosa non solo c'erano pochi Consiglieri in Aula e pochissimi Assessori ma ho notato una particolarità, c'erano, praticamente, a parte l'Assessore De Falco tutte e sole donne, mi incuriosisce il fatto che fino a ora ci sono stati tre interventi e guarda caso erano tutti e tre fatti da donne. Allora mi viene un sospetto forse questa circostanza è un po' legata ad un'idea per me assolutamente erronea che la cultura, così come l'istruzione, siano dei temi politici di serie B. Secondo me questo è un grave errore ed è un errore che da va a distillarsi su aspetti molto

profondi delle ideologie politiche. Penso che la cosa più valida del programma del nostro Sindaco, il cavallo di battaglia della sua campagna elettorale sia stata l'idea di cambiare modo di fare politico. L'Assessorato ai beni comuni, lo stesso Assessore Lucarelli, ribadisce in continuazione che Napoli è un laboratorio politico per cambiare il modo di fare politica. Cambiare rispetto a cosa? Rispetto al passato. Che cos'è che non andava bene nel passato, ovviamente è un passato che si riferisce a questa città, perché se guardiamo al governo centrale, ma voglio dire agli stessi enti locali che insistono in questa Regione, quindi mi riferisco a Regione provincia, diciamo non c'è un cambiamento, non c'è un cambiamento nei contenuti, ma non c'è un cambiamento nelle persone, secondo me la cosa che dovrebbe cambiare è l'ideologia politica assolutamente imperante, non c'è più contraddizione ideologica da destra e a sinistra, perché l'unica ideologia seguita e propinata dai politici è quella neoliberista. Il ruolo politico è stato completamente abbandonato, il politico è diventato servo dell'economia. Ritrovo questa ideologia, questa è un'ideologia delle ruberie, è l'ideologia che premia dei spunti che si appropriano dei beni comuni, sono individui senza scrupoli che si arricchiscono grazie allo sfruttamento dei lavoratori. La cosa singolare è che nell'ambito di questa ideologia imperante la cultura e l'istruzione sono sempre state considerate cose di serie B. Ebbene, secondo me, per cambiare il modo di fare politico bisogna partire proprio da questo e cioè cultura e istruzione a mio parere, dovrebbero essere le priorità assolutamente di questo Comune, la cultura in particolare dovrebbe essere ancora più delle politiche sociali, soprattutto nell'accezione assistenziale del termine, il braccio armato dell'istituzione per la lotta all'esclusione sociale. Ha fatto benissimo l'Assessore Di Nocera a parlare di prassi ordinaria, perché l'assunzione di particolare culturali inclusive, quali prassi ordinaria da parte delle istituzioni radicate nel territorio rappresenta il fattore chiave per l'inclusione sociale. Le statistiche ci dimostrano che molti dei cosiddetti fattori di rischio sociale hanno origini culturali. Diceva Don Dilani "un ricco possiede 2 mila vocaboli, un povero 500, ne bastano 1500 per colmare questo divario". Ha fatto anche molto bene l'Assessore Di Nocera, quando ha richiamato la

nostra attenzione sul problema attuale del sistema delle esternalizzazioni viene proprio a colpire quella che è l'ideologia neoliberista imperante. L'ideologia neoliberista imperante che cos'è? E' quella che allontana il cittadino dal pubblico per orientarlo verso il privato e come fa? Riduce la spesa statale per il welfare, per le politiche sociali, per i servizi e determinando una situazione di assoluta inefficienza del Pubblico induce a pensare che il privato è migliore. Ora noi dobbiamo in qualche modo assolutamente contrastare tutto questo, in questa città io credo che non bisogna né privatizzare, né tanto meno esternalizzare quando questo comporta un costo che non possiamo sostenere, degli sprechi perché non siamo in grado di fare i controlli o peggio ancora il finanziamento di un'economia illegale che è rappresentata dalla camorra. Come si fa? Certo questo non vuol dire escludere il privato sociale o il terzo settore, Assessore, lungi da me pensare una cosa del genere, però proprio perché io provengo dal terzo settore, come lei del resto, noi sappiamo bene che è la meritocrazia che deve prevalere anche in queste scelte. Come si fa ad attuare dei criteri meritocratici e quindi a coinvolgere un terzo settore buono, positivo, produttivo, evitando famosi contributi a pioggia? Con la cooperazione e con il controllo, ecco come si fa. Il Pubblico non può assolutamente delegare in bianco delle funzioni che sono proprie. Da questo punto di vista è auspicabile che le istituzioni culturali pubbliche e quelle finanziate con fondi pubblici si impegnino concretamente in un progetto di democrazia culturale che non solo prevede una facilitazione e un allargamento a tutti i cittadini rispetto all'accesso culturale, ma come ha ben sottolineato la collega Coccia che mi ha preceduto, che riconosca i cittadini, non solo come meri consumatori o spettatori o fruitori di cultura, ma come produttori di cultura, quindi il sostegno ai fermenti culturali innanzitutto esistenti a Napoli, penso ai fenomeni di musica indipendente, ai numerosi autori di interpreti che negli ultimi anni sta lanciando la scena teatrale napoletana, agli esempi di autoproduzione cinematografica come Insutv, Cogito Ergosud, del Giacal, ai recenti premiati di Venezia, come "i figli dei Bronx" o a giovani realtà giornalistica di grande qualità e spessore come ad esempio il giornale "monitor". Se in questo momento non ci sono i soldi, che il sostegno si

esplicita attraverso la concessione dei luoghi se la partecipazione del comune a attività di fund raising promosse dal terzo settore. Tutto questo non solo contribuirebbe a stabilizzare e rendere ordinari gli interventi al di fuori dalla logica dell'evento culturale, sempre caratterizzato dalla sporadicità e dalla discontinuità, questo è quello che accade quando c'è la delega in bianco al terzo settore, perché il terzo settore non riesce a prodursi in maniera continuativa questo renderebbe possibile l'attivazione di un processo di democrazia culturale a basso costo e a sua volta in grado di produrre ricchezza e sviluppo sociale. Uno dei modelli al quale, secondo me, l'Amministrazione dovrebbe ispirarsi è quel di sviluppo socio economico, che associa la cultura e le arti ai processi di riqualificazione urbana. L'esempio è quello della città socialmente integrativa lanciata nel '99 dal Governo tedesco, al fine di contrastare la segregazione sociale e spaziale nelle città. Al cuore del programma infatti vi è un approccio integrato allo sviluppo urbano, cioè la messa appunto di politiche attive per rimuovere lo stigma negative che segna particolari aree e quartieri e quindi non posso che apprezzare il fatto che l'Assessore abbia reiteratamente ribadito che la sua idea culturale spazia dal centro alle periferie. Ovviamente in un momento nel quale non ci sono fondi, per realizzare un sostegno massiccio alla cultura il forum delle culture rappresenta un'occasione impedibile e qui, secondo me si apre un grande problema, perché, come diceva l'Assessora siamo agli sgoccioli, c'è davvero poco tempo speravo che i fondi del forum, sapessero essere in qualche modo destinati proprio a attuare un progetto culturale che avesse queste caratteristiche, cioè una riqualificazione urbana per potenziare gli strumenti da mettere a disposizione dei nostri artisti intellettuali o comunque soggetti in grado di produrre cultura. Purtroppo io ho partecipato, devo dire purtroppo alla Commissione cultura dove l'attuale Presidente della Fondazione è stato invitato, il Presidente ha ipotizzato la destinazione delle risorse del forum delle culture in modo tale da impiegarne la quasi totalità per la realizzazione di performance di artisti stranieri, ascoltandolo mi è sembrato che lui volesse insistere su quella questione di Madonna che è uscita sui giornali, però non l'ha detto esplicitamente, ma in realtà si capiva che non ha del tutto abbandonato l'idea,

c'è la registrazione e anche il filmato quindi potete controllare. Credo, invece che risorse del forum rappresentano un'occasione imperdibile per il sostegno e la promozione della nostra cultura e per la realizzazione di opere di riqualificazione urbana da destinare stabilmente alla cultura di questa città ai nostri artisti che attualmente sono costretti ad andare all'estero per vedere valorizzato il loro talento. Mi dispiace che non c'è il Sindaco, perché il Sindaco oltre alla delega relativa al forum delle culture ha avvocato a sé quella delle relazioni internazionali. Le relazioni internazionali sul piano culturale, secondo me, sono un aspetto fondamentale che va pensato e anche lì mi piacerebbe che l'Assessora nel suo programma facesse una riflessione su questo, quindi che programmasse anche questo. Da questo punto di vista lo faccio in sua assenza c'è il vice Sindaco, spero che glielo possa riferire, le vorrei sollecitare ad incontrare il rappresentante napoletano di Unione Latina. Unione Latina è un'associazione intergovernativa che racchiude moltissimi paesi, perché è importante questa istituzione? Perché in realtà l'unione di... credo siano 16 o 17 paesi europei e extraeuropei è proprio sulla promozione della cultura latina è importante perché la politica culturale di questa organizzazione è proprio quella di premiare e promuovere espressioni culturali di qualità e spessore che guarda caso paradossalmente sono molto più a basso costo rispetto ad altre che invece, per la commercialità del prodotto che rendono finiscono per avere dei costi più alti. Faccio di nuovo i complimenti all'Assessore, spero che questo sia solo l'inizio per avviare una collaborazione proficua tra il suo lavoro e quello dei Consiglieri, in particolare quello della Commissione cultura e auspico una sinergia, non solo tra la Giunta e il Consiglio, ma alcuni Assessorati chiave che sono quelli dell'Assessora Di Nocera, quello dell'Assessora Tommassielli, quello dell'Assessora Palmieri e quello dell'Assessore alle politiche sociali Sergio D'Angelo. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Prima di cedere la parola al Consigliere Pace che già era iscritto a parlare la darei un attimo al Vice Sindaco per una comunicazione.

VICE SINDACO

Volevo dire ai Consiglieri, mi dispiace anche per l'episodio di prima, forse è il caso che ci intendiamo e forse dovremmo farlo anche in Conferenza dei Capigruppo perché io non credo che la discussione e il dibattito su un tema specifico non possa farsi alla presenza dell'Assessore con delega che riferisce alla Giunta, con la presenza di 5 Assessori della Giunta, io sto dalle 9 di stamattina, ho risposto ai question time, il Sindaco è stato fino a l'una, chiaramente non credo che, a meno che poi è il Consiglio che è sovrano non decide che durante le sedute di Consiglio il Sindaco e tutta la Giunta devono restare per l'intera giornata, se dovesse essere questo insomma dovremmo organizzare diversamente i nostri lavori. Adesso io vorrei invitarvi a continuare il dibattito, alle 16 è convocata la Conferenza dei servizi sull'American's cup, alle 15 personalmente ho incontro con Alex Zanotelli per la vicenda che è stata anche qui riportata, quindi io sono costretto a lasciare i lavori, ma vorrei che non venisse colta come una mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio, ma solamente per esigenze di attività istituzionale che abbiamo. Quindi, ripeto, io vi inviterei a continuare il dibattito, c'è l'Assessore Di Nocera che ha delega sulla materia, ma oltretutto anche se ci sono cose, come è avvenuto anche negli ultimi interventi, di segnalazioni al Sindaco sarà l'Assessore Di Nocera a portarlo all'attenzione della Giunta. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Grazie Vice Sindaco per la sua precisazione. Credo sia opportuno, come suggeriva di portare nella Conferenza dei Capigruppo questa problematica nel prossimo incontro che avremo.

Sull'ordine dei lavori aveva chiesto ti intervenire il Consigliere Fucito, prego.

CONSIGLIERE FUCITO

Sì, Presidente, ovviamente io credo che il Sindaco e la Giunta, il Vice Sindaco debbano avere, nell'interesse della città, l'agio di poter fare tutto quanto sia necessario allo svolgimento nel migliore dei modi del loro compito, ma credo anche che il Consiglio abbia un suo ruolo e una sua centralità. Sicuramente per

questo le norme si sono dotate anche di figure della Giunta che regolamentano i rapporti con il Consiglio, credo che non vi è un atto formale, ma tra i tanti compiti e incarichi cui Vice Sindaco adempiendo, mi sembra di capire che egli abbia questo ulteriore sovraccarico. Ciò nonostante però una richiesta che noi avevamo fatto di fare questa seduta il giorno 13, su politiche culturali del forum delle culture. Non so perché è diventato solo politiche culturali, quindi ha legittimamente disimpegnato il Sindaco perché egli ha la delega al forum e non alle politiche cultural. L'equivoco quindi non so se è formale o sostanziale, fatto sta che i richiedenti, uno Elena Coccia e uno il sottoscritto desidererebbero discutere dell'uno e dell'altro. Prendo atto che c'è un sovraccarico di impegni e per il futuro sarà necessario nell'interesse di tutti fissare meglio tempi e date, credo però che il Consiglio debba andare avanti in tempi spediti, andare avanti perché altrimenti interrompere un'iniziativa e un dibattito che si trova a metà, già introdotto nelle forme e nei modi molto apprezzati dell'Assessore sarebbe non senso che credo non aiuterebbe il lavoro collettivo. Per la parte del forum, fermo restando che era recapitata già nella relata, il Presidente Pasquino, forse si è distratto, ha operato una decapitazione dell'argomento, perché ha scritto solo politiche culturali, tant'è che non vi è stata un'opportuna introduzione, vorrà dire, essendo l'evento nel 2013, che noi molto prima, quindi tra qualche settimana propongo che troviamo l'occasione per una discussione specifica. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Ringrazio il Consigliere Fucito per l'intervento di precisazione, chiaramente rinnovo l'invito ai Capigruppo poi a discutere di questa problematica per meglio riorganizzare le attività del Consiglio durante il prossimo incontro che terremo. Per cui tornando all'argomento dell'ordine del giorno che segue le indicazioni in base alle prenotazioni, per cui questa è solo una precisazione al Consigliere Molisso che si è allontanato, non è un fatto dovuto quello che ci siano solo donne ad essere iscritte a parlare, perché sono state le prime a prenotarsi, ci sono tanti altri che sono iscritti tra cui il primo è il Consigliere Pace. Poi chiedo al Consigliere Caiazzo di prepararsi a intervenire dopo.

CONSIGLIERE CAIAZZO

Buongiorno a tutti, siamo qui da 6 ore e probabilmente non riusciamo neanche più a tenere sotto controllo le idee. Personalmente avevo preparato un intervento che non farò per una serie di motivi, il primo dei quali, non per fare il bacchettone, non per fare il preside in Consiglio comunale, però io non ho mai assistito a assemblee di organi collegiali o a lezioni in classe che si svolgono nell'atmosfera di confusione, di disattenzione e di svacco, passatemi il termine in cui si svolgono i Consigli comunali. E' un fatto estremamente grave, perché dal punto di vista semantico ha un valore enorme e sta a significare la reale cognizione che noi abbiamo del potere e chi questo potere lo legittima con le elezioni, così non va bene. Oggi ho ascoltato in quest'Aula una delle più belle relazioni tecnico – politiche che mi si è dato modo di ascoltare nella mia vita, io faccio politica dal 1973 ne ho sentite parecchie e mi dispiace che proprio in quel momento c'erano sì e no 2, 3 giornalisti, c'eravamo sì e no 7, 8 Consiglieri e abbiamo perso una grande occasione che non credo potrà essere recuperata molto facilmente, perché, almeno il gruppo che mi segue su facebook, il gruppo di amici che mi ha voluto eleggere e mi ha seguito su facebook si aspettava molto da questo Consiglio, molti sono in streaming, molti mi hanno chiesto di avere la relazione in anteprima perché la volevano leggere prima e discutere con me, tutte cose che sono state fatte. C'è un'attenzione della città rispetto a noi che, probabilmente, ci sfugge e noi credo che abbiamo ripagato molto malamente la nostra città della fiducia che ci ha dato. Sono veramente molto, molto deluso, ero venuto qui come ad una festa, mi accorgo invece di essere venuto in una situazione della quale vorrei essere lontano molte miglia. C'ho detto taglio la mia relazione, non la dico, anche perché al 99% è stata meglio illustrata sia dall'intervento dell'Assessore Di Nocera che dall'intervento di Elena Coccia, per cui ho rispetto anche per la nostra stanchezza e non intervengo. Spero e accolgo la richiesta del Consigliere Fucito che ci sia la possibilità di intervenire sul forum delle culture nella maniera più rapida possibile, perché sul forum delle culture noi non è che ci giochiamo qualche cosa di limitato, noi ci giochiamo la credibilità di questa Amministrazione,

perché un treno che c'ha una sua velocità, una sua possenza e una sua potenza che noi non possiamo non governare altrimenti dimostreremo di non essere un'organizzazione all'altezza e di aver tradito le speranze che sono riposte in noi. Per cui, chiedo alla Giunta di farsi portatrice al Sindaco di una urgentissima convocazione sul forum delle culture, cortesemente prevediamo un ordine dei lavori per cui non siano previsti altri temi all'ordine del giorno. Mi affido al buon senso dei miei colleghi Consiglieri di non presentare articoli 37 che non durino 3 ore, 3 ore e mezzo tali da non poter poi entrare nel merito delle discussioni e auguro a tutti noi un buon lavoro.

VICE PRESIDENTE FREZZA

E' iscritto a parlare il Consigliere Caiazzo, dopo c'è il Consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CAIAZZO

Vorrei chiedere se si farà un altro Consiglio sul forum delle culture monotematico preferisco anch'io fare il mio intervento che attiene proprio alle politiche dell'accoglienza in occasione di questo Consiglio, anche perché insomma mi auguro che l'Aula non sia così vuota. Mi associo all'osservazione del Consigliere. Colgo l'occasione però per fare una precisazione e dovette permettermelo, in merito a quell'emendamento di cui si è tanto discusso, mi dispiace che ci sia stato, evidentemente anche un equivoco, però ci tengo, visto che c'è anche l'Assessore Tommasiello a mettere in evidenza il carattere inclusivo di quell'emendamento, anche se ci sono state varie interpretazioni. In effetti, ho voluto porre l'attenzione sui lavoratori ex tra comunitari che regolarmente lavorano da noi e sono una gran quantità. In realtà sembra che il loro status sia migliore, partono da una situazione di vantaggio, ma non è affatto vero che non siano spunti a discriminazioni. Le discriminazioni colpiscono moltissimo, anche i lavoratori regolari, tutta quella massa di extracomunitari che lavorano anche presso le nostre case. L'ho visto e lo vedo quotidianamente, sono spesso oggetto di trattamenti razzisti, sono spesso anche ricattati, frodati e taglieggiati pur essendo lavoratori regolarmente residenti. Per questo era giusto

un ulteriore, forse un ulteriore richiesta proprio di ampliamento e forse è bene che si rifletta ancora su questa delibera. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA

Va bene, anche se non era sull'ordine del giorno, era una precisazione sulla precedente delibera.

La parola al Consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA

Contrariamente ai miei colleghi ritengo opportuno sfruttare un Consiglio Comunale indetto, siamo o pochi o molti, siamo qui per avere uno scambio e lo portiamo al termine sicuramente, ogni volta un'occasione persa è un'occasione in meno. Allora politiche culturali, io voglio prendere le mosse in questo intervento, non so se sarà breve, da una frase, un'affermazione, un concetto che ritengo fondamentale e il caso vuole propedeutico al mio intervento. E' un'affermazione che ha fatto la collega Coccia parlando di beni comuni e ha detto una cosa fondamentale e io da questo voglio partire "la cultura è del popolo". Allora oggi noi parliamo, anche se è stato tagliato un pezzo come veniva notato prima, parliamo di politiche culturali. Allora l'ampiezza di questa dizione "politiche culturali" penso che meriti anzitutto una specificazione per capire noi di cosa stiamo parlando, qual è il valore concettuale di quello di cui parliamo, che cosa intendiamo quando parliamo di politiche culturali. Allora penso che molto spesso quando usiamo queste dizioni un po' troppo ermetiche, troppo complesse anche per l'uomo del popolo e abbiamo detto che la cultura è del popolo, quando parliamo di politiche culturale, dinamiche culturali, strategie, sinergie, penso che a quelli che semmai ci stanno seguendo o quelli che semmai leggeranno il seguendo di quello che ci siamo detti risulta poco chiaro. Allora invece io vorrei partire da un concetto che ritengo fondamentale, fare cultura dovrebbe significare, per lo meno questo è quello che intendo io, poi non lo so è importante anche i pochi che ne siamo, pochi o molti, che ci si intenda su un concetto, fare cultura significa portare una crescita culturale dove c'è sottocultura, dove la cultura non c'è. Chiedo l'attenzione ovviamente

dell'Assessore. Assessore siamo tutti qui, anche da questa parte noi non siamo a Roma siamo quelli che stanno qui per amore dell'arte, glielo assicuro, qualcuno entra, qualcuno esce, ma stiamo tutti qui. Volevo solo la sua attenzione per capire se sto esprimendo un concetto sbagliato o no, perché è stato anticipato dicendo "la cultura è del popolo. Poi lei ha fatto un lungo iter interessantissimo su una serie di eventi e tutto, allora io ho perso un po' il filo. Oggi mi ripropongo il concetto, se io sto dicendo una cosa sbagliata, ma cultura noi intendiamo realmente che significhi elevare la sottocultura dove cultura non c'è? Questo è fondamentale, ci dobbiamo capire innanzitutto su questo. Perché è dove c'è l'ampia sottocultura, quindi parliamo topograficamente di sei delle municipalità della città, è lì che noi dobbiamo praticamente fare attenzione è spero che è lì che stiamo puntando la nostra attenzione, le nostre sinergie, altra parola molto di moda, per cercare di elevare il livello culturale della gente, di quel popolo di cui stavamo parlando prima, perché è di quello che stiamo parlando voglio sperare. Quindi la cultura se è del popolo noi stiamo utilizzandola per elevare la sottocultura del popolo e andiamo a farlo essenzialmente tra la gente del popolo, altrimenti se non è questa la premessa, vuol dire che negli interventi che abbiamo fatto precedentemente e su cui eravamo tutti attenti, vuol dire che stiamo dicendo anche se in altri settori dei beni comuni stiamo dicendo delle cose in cui non crediamo, perché non possiamo dirle mezz'ora prima sì e mezz'ora dopo non valgono più? Allora vorrei chiarire un altro concetto, deve valere quello che abbiamo detto, cultura significa estirpare la sottocultura. Voglio ricordare che se così non fosse avremmo nel microcosmo napoletano, quello che è successo a livello di microcosmo economico in altre situazioni, ogni volta che delle classi borghesi hanno voluto coniugare in modo di disattenzione la loro energia rispetto le categorie più deboli, a questo punto è successo come abbiamo fatto per i lavoratori in passato, giusto un esempio nel microcosmo economico della Cina, dell'India, abbiamo pagato un prezzo per la nostra disattenzione su questi lavoratori che stavano in condizioni non umane, l'abbiamo pagato perché il conto c'è stato presentato dopo 20 anni con la nostra impossibilità di mantenere

un mercato economico e lo stesso potrebbe succedere anche in un piccolo microcosmo qual è quello della nostra città. Perché se effettivamente la cultura dovesse essere intesa come uno strumento, ripeto qualcuno prima ha già usato questa espressione, appunto di carattere ludico ricreativo, se gli eventi che si susseguono dovessero essere solamente indirizzati in questo senso e non in quello che abbiamo detto poco fa essere vero, cultura per combattere la sottocultura, quindi dove c'è la sottocultura, allora penso che prima o poi, così come c'è stata una ricaduta ogni volta che c'è stata disattenzione per le classi più povere, la ricaduta l'avremo anche nel piccolo microcosmo culturale, popolare e cittadino. A questo punto dopo aver chiarito, spero, una cosa su cui siamo tutti quanti d'accordo, qual è la finalità nel momento in cui parliamo di politiche culturali, penso che un attimo dopo dobbiamo, per avere un ragionamento corretto, dobbiamo anche capire, nel momento in cui parliamo di sottocultura, quindi di che cosa stiamo parlando e dove stiamo andando a puntare la nostra attenzione. In effetti nel momento in cui noi andiamo riguardare questo fenomeno della sottocultura che sta nella nostra città, stiamo parlando ovviamente di quelle che sono le fasce più deboli economicamente, di quelle fasce popolari di cui abbiamo detto poco fa la cultura deve essere indirizzata e sono in diritto di esercitare la cultura per elevarsi, per migliorarsi. Il male che affligge particolarmente tutte le fasce appunto dove maggiore è questa sottocultura, è questa disaffezione allo Stato, noi ne dobbiamo prendere atto perché noi ovviamente coniugare, nel momento in cui andiamo a vivere gli eventi culturali che certe volte sono stati accennati poco fa, il cineforum, la mostra, il concerto e andiamo senz'altro a vivere certi eventi che siano indirizzati a certe fasce sociali ben precise che sono affezionate all'idea dello stato, ma il 60% della popolazione che invece è disaffezionata allo Stato quella senz'altro andrebbe irizzata verso una maggiore affezione, però vediamo di che stiamo parlando, noi stiamo parlando di fasce le quali, appunto perché sono, lo possiamo dire perché tra poco parleremo anche di lavoro, di altre cose stesso in questo Consiglio comunale, sono fasce che vengono tenute fuori ovviamente da meccanismi economici e culturali. Noi parliamo ovviamente di soggetti che si

trovano in certe fasce della città e noi ne prendiamo atto perché nel momento in cui andiamo a Secondigliano, andiamo Scampia, andiamo a Soccavo, andiamo Piscinola, andiamo alla Ferrovia, andiamo al corso Secondigliano e chi più ne ha più ne metta, vediamo che ovviamente a questi giovani quello che interessa maggiormente è certamente un discorso sì senz'altro di tirarsi fuori, di far cultura, ma di emergere, avere un'occasione, una circostanza di elevarsi tramite un affrancamento di carattere economico e quindi di carattere lavorativo. Poco fa sentivo una cifra che io non sapevo, che è stata detta di un concerto di Elton John che sarebbe costato 720 mila euro, 750, io non lo so, a parte rispetto l'artista che è eccezionale ma io personalmente mi stavo facendo un conto molto maccheronico e dicevo "ma in questa politica culturale in cui poc'anzi, lo ribadirò sempre nel mio intervento, ci siamo guardati e abbiamo detto che siamo tutti d'accordo, la cultura del popolo, lo diciamo intanto perché è un antefatto è un mio pensiero, ma se uno strumento ludico ricreativo.

Per organizzare concerti, cineforum e chi ha più ne metta, glielo dico già, invece sono di un parere diverso e mi facevo questo conteggio, perché 750 mila euro servivano, se volevamo, invece di fare un concerto a uso e consumo, non so di chi, lo posso immaginare, a parte dell'artista che rispetto, potevano servire semplicemente a far fare un anno di lavoro, dando una compartecipazione a 200 giovani attraverso delle aziende a cui avremmo potuto dire "guarda ti pago il 50% dei contributi e dello stipendio". Allora io la guardo un'altra volta Assessore, richiamo la sua attenzione e dico, perché poi mi risponderà non lo so, un suo parere, al di là dei ruoli e tutto, perché noi siamo dei cittadini, noi siamo qui per amore dell'arte, della cittadinanza, sia ben chiaro. Ma secondo lei, questi 200 ipotetici ragazzi non so ne neanche se se qualcuno aveva tempo in quell'occasione di andare a vendere le sigarette, di fare il parcheggiatore abusivo o di andarsi a trastullare, a sentire Elton John. Ma questi 200 giovani noi avremmo dato un apporto culturale, li avremmo elevati, noi avremmo fatto culturale se li mandavamo a lavorare un anno o se gli abbiamo proposto di andare a sentire Elton John come canta bene? Non mi risponda, spero che ognuno c'abbia qui una sua idea ben precisa, io la mia ce l'ho e poi va bene

ognuno si fa una sua idea. Qualcuno prima parlava delle espressioni canore, della musica, è sicuramente importante, tutto quanto, però voglio ricordare a questo consenso che tempo fa uscimmo sui giornali, come purtroppo spesso usciamo perché c'era la famosa canzone del latitante, che fece tanto scandalo, il latitante "ma come si permettono" questo è tutto e qualcuno però non penso, io faccio un'analisi, ma in effetti che volevano? Perché andò tanto a ruba tra dischi originali e dischi pezzottati in tutta Napoli? Perché esprimeva un concetto, esprimeva un concetto che ora vi dirò, noi abbiamo coniugato poco fa col referendum perché il latitante in effetti per l'uomo del popolo, il ragazzo ha rappresentato semplicemente un soggetto non ci dobbiamo assolutamente indignare di quello che sto dicendo, un soggetto che si ribellava a un sistema economico che lo teneva emarginato, tutto qui. Si ribellava con quello che era possibile nelle sue possibilità. Poco fa, molto poco fa con i referendum noi abbiamo fatto lo stesso, però noi abbiamo la cultura, quella che dovremo coniugare per le classi più deboli e che abbiamo fatto? Ci siamo ribellati di fronte a delle leggi che ritenevamo inique, quelle per l'acqua, per il nucleare, ma io chiedo a tutti quanti voi qualora invece il referendum non fosse passato ma noi come ci ponevamo, avremmo continuato a ribellarci? Saremmo stati anche noi latitanti, che cosa avremmo fatto rispetto a una legge iniqua? Chiedo nuovamente a lei perché è la mia interlocutrice, in qualità di Assessore, ma in effetti che cosa possiamo dire a questi giovani che oggi, in certe zone emarginate, per lo meno 6, 7 delle municipalità di questa città, si trovano esposti per la loro sottocultura, si trovano esposti a un reclutamento, al reclutamento di un ufficio di collocamento che tutti quanti conoscono e tutti quanti fingiamo di ignorare, perché ovviamente sappiamo che anche fare il posteggiatore abusivo a Napoli deve passare attraverso certe trame ben precise, noi lo sappiamo e noi praticamente che cosa possiamo e vogliamo offrire a questi giovani? Ecco allora io mi pongo un problema e voglio comunque chiudere con una nota polemica, perché son polemico anzitutto di natura. Ho sentito una sfilza di interventi, di varie attività, ora sia ben chiaro la mediazione è delle persone sagge, quindi il mio intervento non voglio che sia strumentalmente interpretato, non sto dicendo

che non si debba perseguire delle finalità culturali che riguardano senz'altro il momento in cui si va a elevare l'intera città, però dico "attenzione a tutti quanti noi" perché se noi facciamo delle scelte sbagliate che ignorano certe fasce ben precise di sottocultura, se noi non coniughiamo quello che abbiamo detto all'inizio dell'intervento che la cultura è del popolo, a questo punto le ricadute le avremo immediatamente, così come è successo allorquando nel Cosmo abbiamo disatteso qualsiasi attenzione per quelli che erano i lavoratori che stavano a 5 mila chilometri di distanza, solo che per noi le ricadute sono molto vicine e sono esattamente qui fuori, perché qui fuori abbiamo i disoccupati, qui fuori abbiamo i giovani e tutto. Allora io mi chiedo noi, e ce lo dobbiamo chiedere istituzionalmente, che cosa vogliamo dire, come vogliamo affrancare? Perché è inutile che parliamo politichese è molto semplice, che strumenti culturali, visto che è monotematico, politiche culturali, che strumenti riteniamo di porre in essere, questo è il quesito, per affrancare culturale quelle che sono le fasce sociali più deboli che sono afflitte da sottocultura? Allora prima lei concludeva Assessore dicendo che il suo sogno riguardava certe caratteristiche e certe iniziative in effetti delle zone più belle e rappresentative della nostra città. Il mio è un po' più modesto, più periferico come sogno ed è allocato in questo, ed è allocato semplicemente nella capacità non di 750 mila, non di questi concerti, io non me li voglio neanche andare a vedere, ma noi siamo in grado di dare occasioni, perché anche fare artigianato significa fare cultura, anche dare occasioni di lavoro significa far cultura, non è solamente il concetto del cineforum dove va solamente la classe borghese. Noi siamo in grado di fare questo? Se faremo questo, le dirò una cosa, se faremo una mediazione, può darsi che lei avrà realizzato il suo sogno e io, se riusciamo a portare un po' fuori dalla disperazione un po' di ragazzi e non portandoli a un concerto perché non se ne interessano proprio, ma portandoli fuori dandogli delle occasioni effettivamente di una crescita economica e a quella economica è collegata quella culturale, io sarò contento perché si sarà realizzato un po' anche un mio sogno personale. La ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere Crocetta. Adesso la parola al Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO

Ho molto apprezzato l'intervento dell'Assessore alla cultura, perché è stato un intervento semplice e per me semplice è un complimento, nel senso di facile fruibilità, molte volte ascoltiamo ore e ore di discussione e molte volte non capiamo neanche l'interlocutore dove vuole arrivare. Invece ho visto che dietro questa semplicità c'è una conoscenza attenta delle varie problematiche legate alla cultura che per noi è tutto, in qualche intervento è emerso, la nostra è una città non più industriale, è una città dove probabilmente l'unica risorsa, l'unico bene comune vero, lo dico all'Assessore Lucarelli alla fine è diventato il nostro patrimonio non solo articolato, il nostro paesaggio, ma in particolare le nostre risorse umane. Non tutti sanno che siamo patrimonio Unesco non per il patrimonio archeologico, artistico, ma lo siamo principalmente perché Napoli è stato riconosciuto patrimonio dell'umanità anche per la sua umanità, per la sua cultura, ancora esistente in questi luoghi che poi sono famosi anche per la loro storicità e per il loro patrimonio artistico. Penso che però non si può parlare di cultura se non si faccia anche una fotografia di quello che è accaduto nel nostro recente passato. Sono figlio di un scultore, ma scultore da generazioni, da fine '600 ad oggi la mia famiglia si è occupata sempre di scultura di arte sacra. In questa città non si è fatta cultura, si è fatta gestione della cultura che è una cosa ben diversa. In tutti gli interventi che condivido, anche se con spigolature diverse, dalla Molisso, dalla Vice Presidente, dallo stesso Pace, un po' tutti, ma anche dalla Presidente della Commissione cultura, in maniera diversa sono emerse queste cose, però nessuno forse ha avuto il coraggio di dirlo. C'è qui una filiera unica, Regione, Provincia, Regione e Ept, ha organizzato tutta la cultura dal teatro, dall'arte, dalla scelta della metropolitana artistica che io non discuto per la sua valenza sulla viabilità, sulla progettazione, però è discutibile che noi abbiamo sempre cercato come città, siamo diventati dei provinciali, per cui se non andavamo all'estero a comprare o non cercavamo artisti esteri non eravamo più una grande città internazionale, l'abbiamo visto. Dove

probabilmente la poca che la Molisso reputa liberista, io reputo sbagliata, dove se non spendi 800 mila per Elton John tu non fai l'evento. Dove se stranamente come icona della nostra tradizione napoletana abbiamo scelto Nino D'Angelo, dove i nostri grandi teatri sono diventati quelli dove non c'è reddito, io mi ricordo che a me mi regalarono decine di biglietti del Mercadante e dove i teatri privati, invece, chiaramente avevano dei cartelloni incredibili, cartelloni eccezionali e magari qualcuno di noi è anche abbonato a uno di quei cartelloni. Oppure musei come il Pan o come il Madre dove stranamente, parlo di filiera unicamente chiaramente del passato, dove stranamente io mi accorgo, è emerso anche in qualche intervento consiliare della scorsa consiliatura, che il Madre aveva avuto due milioni di euro per le politiche sociali, ma che c'entrano le politiche sociali col Madre? E così andare avanti in tutto. Allora, probabilmente su di lei, ma io direi su tutta la Giunta perché è difficile parlare di culture non parlare di fruibilità di cultura con la viabilità oppure di urbanistica che ha preservato il nostro patrimonio artistico attraverso un piano regolatore, cioè voglio dire tutto è cultura. Ci vuole una politica vera dell'intera Giunta sulla cultura e quindi magari in prossima persona il suo Assessorato è più esposto, sa perché? Perché è quello dove venivano presentati gli elenchi, io non sono venuto da lei perché? Preferivo prima confrontarmi in Consiglio comunale, perché di solito si andava dall'Assessore alla cultura per fare inserire l'associazione amica, l'esposizione presepiale, il concerto della chiesa e poi veniva fatto in maniera strana e anomala un elenco, c'è un paradosso nelle municipalità si deliberava iniziativa per iniziativa, al comune centrale si faceva un'unica delibera con 100 eventi, poi affianco all'evento scritto a penna, in quel momento, si metteva 3 mila, 5 mila, 7 mila, 20 mila. Allora quella non è cultura, la cultura è confronto, deve essere una città dove a me personalmente piace ascoltare Battisti e mi piace ascoltare i 99 Posse, dove non può essere che una gestione politica della cultura ha fatto sì che chi era non il leader di quel momento lavorava, esponeva, vendeva e chi invece magari non era d'accordo non faceva nulla. Nella vostra campagna elettorale avete parlato di palazzo di vetro e io ne sono felice, ma probabilmente è più facile attraverso la cultura

vedere anche qual è la politica e l'indirizzo vero di una Giunta, c'è prossimamente Natale, c'è l'autunno è facile vedere effettivamente dove si vuole andare a parare. Penso che da lì bisogna dare il primo esempio, è una città che ha delle risorse umane e di bene comune, inteso come patrimonio incredibili, devono essere fruite, le scelte devono avvenire in maniera assolutamente dei confronti su tutti i mondi della nostra città, dove non ci deve essere una politica che va alla ricerca della scelta del service, la scelta del service non è cultura, è gestione, è un altro discorso. Mi ricordo che quando è stata organizzata la notte bianca un unico service organizzò tutta la notte bianca. Lei sicuramente c'ha tutte le delibere, quindi potrà andare a vedere come è stato organizzato e molte di quelle associazioni che hanno partecipato non sono state pagate, hanno dato il loro volontariato per farlo e non hanno avuto neanche un rimborso spese per farlo. Questo è solo l'inizio, io penso, di un grande dibattito sulla cultura in senso largo e che chiaramente trova il suo apice, mi dispiace che non sia collegato, ma deve essere collegato, cultura e forum delle culture, perché l'evento principe per vedere effettivamente questa città come si presenta al mondo, Assessore, è il forum della cultura. Lo dico con molta sincerità, sinceramente mi aspettavo un Consiglio un poco più pepato, invece lo vedo tranquillo. Non mi sento rappresentato al forum delle culture, non mi sento rappresentato da chi organizza degli eventi nel forum e ci fa corrispondere il suo compleanno su tutti i giornali della città. Non mi sento rappresentato da chi per affliggere un banner sotto Porta Capuana in maniera anomala, ma con molto candore ha usato un trapano per mettere tutti i fisher per appendere questo banner. Non mi sento rappresentato da chi non mi ha risposto all'epoca, non mi ha saputo dire e non ha reagito a una violenza che è stata fatta su uno dei monumenti più importanti della storia d'Europa, non della storia di Napoli, della storia mondiale che è quell'arco di Porta Capuana. Il Comune non rispose, i fori stanno ancora là, c'è un banner che fu appeso, io non discuto sull'opera d'arte, sappiamo bene vengo da una famiglia d'artisti, discutere sull'arte o darci un voto è una cosa molto complessa, entrerei io nell'errore, ma certamente c'era una lettera della sovrintendenza che indicava le modalità di come si mettevano e

il banner doveva essere estremamente completamente al monumento stesso. Invece fu inchiodato e in quel momento si aprì un muro di fuoco contro chi aveva usato criticare una cosa del genere. Quindi mi auguro che quel Consiglio che invocava Fucito si faccia perché sono pienamente d'accordo che si faccia, perché è chiaro che chi presiede, chi ha la possibilità poi sull'evento è importante che venga scelto in maniera curata e che magari io oso dire che probabilmente non deve essere un politico, perché è chiaro che il politico porta la sua linea e magari la tendenza a fare della cultura una gestione diventa più facile. Quindi secondo me, quel Consiglio è importante e mi auguro che alla sua relazione ci sia un seguito, nel senso che ci sia un confronto vero sulle iniziative per la nostra città, a partire chiaramente anche dal Natale o dall'Autunno, che ci sia un investimento sui nostri teatri, che non devono essere teatri morti, io sono d'accordo con Elena Coccia il teatro sperimentale è importantissimo, quindi non voglio assolutamente attaccarlo, però non è possibile che noi teniamo un teatro come il San Ferdinando dove si sono dimenticati di mettere l'aria condizionata, quindi né in estate, né in inverno si può usare, però i teatri quelli là privati funzionano benissimo. Allora questa è una filiera che ha dato dei vantaggi a qualcuno e che probabilmente ha fatto pagare al nostro bene comune quel vantaggio e questa è una cosa gravissima e quindi io spero che ci sia un'inversione di tendenza e ci sarà sempre un confronto costruttivo e pronto a appoggiare le iniziative che saranno costruttive e sincere per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere Lebro. La parola adesso al Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO

La ringrazio Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO

Non si commettano, "un'altra volta" che significa?

CONSIGLIERE FUCITO

Perché i colleghi Consiglieri intendono la nuova epoca della partecipazione, scherzo, come un diritto a parlare una sola volta, invece noi ostinatamente comunisti avendo così stringate occasioni di parlare e di concorrere al dibattito democratico perché come è noto in Italia questo lo fa Confindustria, Bruno Vespa la sera e qualche altro accattone di contorno, non rifiutiamo nessuna occasione questa compresa e anzi dopo aver chiesto come gruppo consiliare questo dibattito monotematico mi tocca ringraziare l'Assessore. Vede Assessore non si chiede una discussione per fare uno sgarbo a qualcuno, per sottolineare delle cose, noi ci troviamo in mare aperto, siamo consapevoli, abbiamo grande penuria di risorse e cogliamo lo sforzo dinamico che si compie di volta in volta, uno sforzo che lei rappresenta perché sta lavorando tanto, ma vogliamo concorrere all'idea di base, al modello culturale e questo in divenire, perché siamo in un trapasso storico è finita l'epoca delle montagne di sale e dei teschi a Piazza plebiscito, vogliamo discutere della cultura nella sua accezione nobile, poi si può pensare che il Consiglio sia un parlatoio, un perditempo, un luogo nel quale si rischia di rimanere imprigionati, ahimè sino a una forma diversa della democrazia e della sua articolazione che io personalmente auspico, però nelle more possiamo discutere e confrontarci e cercare di raddrizzare la barca e di portare dei risultati concreti per la nostra città. Ringrazio i colleghi del mio gruppo, scusate un po' di partigianeria, perché credo che l'intervento della Vice Presidente, l'intervento di Simona Molisso, l'intervento di Antonio Crocetta abbiano dato un contributo a questa discussione. Non ci sentiamo spocchiosi, più bravi degli altri, sicuramente non inferiori però desideriamo discutere e portare qui le nostre tesi. Dicevo, Assessore, noi preveniamo da una fase storica, quella fase che racchiuderei nell'idea che la cultura poteva essere il cemento di un'élite che in nome di un desiderio di emancipazione che annunciava a se stessa, alle politiche consulenze, ai propri Cda, a quel parte stringata di borghesia napoletana vischiosa, una volta presente, una volta innovativa e poi retriva e conservatrice, pronta camaleonticamente a fare e a disfare funzionamento ai propri interessi, quel modello culturale pareva volerci dire che

una iniziativa di un gruppo ristretto di persone può, se spettacolare, se legata al grande evento, se legata al grande nome internazionale, portare di per sé un beneficio al territorio e alla collettività sulla quale interviene. Sono l'ultimo Pierino di un dibattito che dura dal dopoguerra, parliamo della scuola di Ricci probabilmente, della differenza storica tra la cultura come strumento di emancipazione di un popolo e di un territorio che assurge al ruolo internazionale e la cultura come strumento caricaturale di un messaggio non compreso, ma tanto utile e funzionale alle gallerie, ai grandi artisti in due parole al mercato. Temo che nel corso di questi anni questo strappo si sia consumato. Ora noi siamo in un passaggio cruciale, importante, come riusciamo in una città così divisa, così diversa al suo interno a restituire un codice di comportamento e un significato che abbia un'accezione comune alla sua popolazione che non scarichi nel provincialismo, perché poi tanta destra si è dedicata, come dire a dire che bastava essere napoletani per essere portatori di un messaggio culturale, ma che non sia né prona agli interessi del mercato e negli agli interessi di una cultura effimera che dura il tempo di un evento che sia un fenomeno episodico. Questa è una grande fatica, non basteranno 20 Consigli comunali, è un lavoro che incide sulla città napoletana, sulla società, sui suoi luoghi di formazione, interroga le scuole, le accademie, le università vuole entrare dentro il Mercadante non con un progetto estemporaneo, ma con un'idea di partecipazione culturale. Allora i compiti ai quali noi chiamavamo, cercavamo di richiamare la Giunta erano anche, non solo quelli che sono stati splendidamente illustrati, ma anche dire questa terza città d'Italia è la città del San Carlo dove finisce il Commissariamento, a gennaio noi siamo chiamati a dire qualcosa in una struttura dove coloro che amano il melodramma e giù di lì e pagano 130 euro ad ingresso c'è una città che vorrebbe concorrere, partecipare, essere presente, una città dove pensi Assessore negli anni per arricchire taluni grandi scenografi si sono distrutti comparti produttivi di quel teatro, si è tolta la falegnameria, si sono esternalizzate delle attività, poi è arrivato Bondi champagne” ha finanziato, ha portato... buono per tutte le stagioni”. E quel rapporto che doveva esistere con le scuole, ad esempio, non si è mai

concretizzato, ma mai episodico, cioè legato strettamente al percorso formativo, alla partecipazione consapevole e il Mercadante, anche lì pagine se se non consumate, devo dire con differenze molto profonde una sfida aperta. Il teatro San Ferdinando esisterà mai? Qual è la nostra idea che misuriamo rispetto al Pan? Con la crisi finanziaria cosa metteremo in piedi? Un principio che è stato sempre annunciato anche in campagna elettorale, per lunghi anni nella sua sede fisica dell'Assessorato, con il suo predecessore si parlava di un regolamento di artisti di strada, faccio un esempio, mai realizzato, una città nella quale è possibile che chi disegna l'immagine di Cristo a terra col gessetto, lavabile, abbia 500 euro di multa, è una città balorda, è una città da risanare e da regolamentare di nuovo, è una città nella quale non è possibile esporre o fare cose che non si fanno nella Mosca del 1918 dove c'erano i quadri perché il popolo dopo la rivoluzione doveva godere dell'arte. Questo è rilasciato alla metropolitana di Napoli, nelle forme e nei modi in cui può, ma neanche un artista di strada che prende 500 euro di multa mi sembra una cosa oggettivamente normale e auspicabile. Volevamo incidere anche in questo. I Teatri di periferia, le cattedrali prerogative di Tizio e Caio ma è possibile misurare chi sei per quello che hai fatto insomma? E' possibile misurare chi sei per l'idea che porti? Altrimenti quell'articolato di cui dicevo prima, attenzione, è sempre pronto a dire di essere il primo della classe è sempre pronto a dire di avere una leadership e un'egemonia, ma quella egemonia è stata ritagliata altrove, lontano dagli interessi di chi vuole emanciparsi. Questa è pure una città che produce qualcosa, io sono molto orgoglioso di essere amico di quella realtà figli del bronx e so che lei, assessore, l'ha conosciuta. Questa è una città nella quale veramente qualcuno riesce a produrre un film, andare a Venezia e vincere il Leone d'oro dei giovani. Incredibile, veramente incredibile al netto di tutte le difficoltà, i sabotaggi, le gelosie, i danneggiamenti, gli ostacoli, creati sistematicamente perché non si era confermi a case editrici, a centri di produzione, a case discografiche oppure a chi ha il dominio assoluto della distribuzione cinematografica. Però è un'epoca nella quale anche a Berlusconi può andare storta, va storta finanche a loro, arriva Gaetano Di Vaio con Guido

Lombardi e vincono al Festival di Venezia. Quindi questa città produce qualcosa e loro stavano a Scampia, stavano nella stessa zona dove c'era chi programmava la piazza dei grandi eventi senza mai dare nessun risultato alla collettività, loro interagivano a pochi metri dal teatro area nord le cui attività non sono riuscite a essere note al popolo di Piscinola, loro sedevano fuori dalle stanze degli Assessori che accoglievano i ben pensanti e i culturalmente edotti della nostra città che finanziavano essi, ma mettevano a latere questi brutti ragazzi di Piscinola. Assessore se cambia così velocemente allora da una situazione di grande debolezza può darsi che essa possa essere foriera di nuove possibilità e di nuove opportunità. Noi oggi volevamo discutere anche del forum. Presidente nella relata è caduto il forum, politiche culturali e forum, è diventato solo politiche culturali, però è un servizio questo anche perché noi possiamo approfittare di una nuova occasione per discutere prettamente del forum, però io un'anticipazione la vorrei fare su questo, quando in una Regione succede che la Regione Campania, è scritto sul Burc regionale, non è una fantasia di qualche giornale di partito ostile al Cardinale Sepe oppure al Presidente Caldoro, nel caso poi bisognerebbe chiedere il responsabile di propaganda Fibe o Fide correggetemi, penso Fide, quali e se nemici ha, noi diffidiamo da tutti gli indagati, siamo legalitari come il Sindaco e quindi diffidiamo anche del cardinale. Ma in quel Burc della Regione Campania c'è scritto che la Regione Campania dà soldi alla curia per tre cose, uno gli oratori, tremino le strutture lucrative del comune di Napoli perché quello è il modello Formigoni della Lombardia, grandi crisi, grandi tagli, poi ripristiniamo il sacrestano, la suora e un po' di preti, pedofili e non, poi lo vedremo e si fa il contrasto alla dispersione minorile, 2 milioni e 6. Finanziamenti dei fondi del centro storico per gli interventi sulle chiese e il Cardinale che è persona precisa ha scritto nero su bianco le chiese che vuole si aggiustino, mica si rilascia alla programmazione pubblica, al lavoro della Giunta, di questi Assessorati, del nostro Consiglio, no per carità! Sono persone eleganti e compite e quindi hanno già scritto, un'aggiunta un ruolo della Curia del forum delle culture. Questa è una chicca interessante e io vorrei che si discutesse di questo, che si discutesse se il nuovo

di questo questa città possa domani essere il Cardinale Sepe con il suo patrimonio della chiesa, assolutamente enorme, con le sue chiese eventualmente sconsacrate e non restituite al patrimonio pubblico, argomento interessante, con le attività di concorrenza alla formazione professionale di soggetti legati alla Curia, Regione Campania, Regione Sicilia, Regione Lombardia. Mi piacerebbe capire ancora il meccanismo degli insegnanti di religione nella scuola pubblica in generale e nella scuola napoletana, ma mi sembra un interessante modello di propulsione culturale da verificare dentro il forum delle culture, perché poi questa è una città strana, è una città nella quale il cardinale ci bacchetta, il cardinale risponde di noi come persone poco operose, una città nella quale si fa immagine e qualcuno anche la insegue, pensate il Presidente del Napoli De Laurentis, non me ne vorrà l'Assessore, abbiamo avuto su questo un incontro in Commissione, che da buon moroso del Comune di Napoli, da persona che non paga giustamente quelli sono quelli titolati a parlare dello sviluppo e di come si fanno le cose. E' giusto così e magari lo faranno anche insieme a un fior fiore di nuova imprenditoria, quella che ha dato un contributo molto importante alle morti sul lavoro, al lavoro nero, ai ribassi d'asta, quella economia dell'associazione dei costruttori e di un profeta della trasformazione sociale e l'ex Presidente della Confindustria D'Amato che vedremo tra poco magari al nostro fianco nelle nostre lotte di emancipazione. Allora poiché io ho l'incubo di questo modello vorrei che questo modello fosse così lontano da noi da essere qui discusso anche il forum e anche il ruolo e le decisioni che il buon Caldoro ha assunto con la curia di Napoli, tanto da prevederne un posticino nella prossima cabina di regia del forum delle culture. Vi ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere. La parola adesso al Consigliere Varriale Vincenzo.

CONSIGLIERE VARRIALE

Grazie Presidente, dopo 7 ore riusciamo a dire qualcosina, saremo molto più veloci. Mi rivolgo a lei Assessore, complimenti, ma veramente complimenti, ho aspettato 7 ore dopo la sua lunga e semplicissima, ma molto efficace relazione,

con la quale condivido tutto, specie quando soprattutto si riferisce a valorizzare l'immenso patrimonio archeologico, mi sono segnato certi appunti, artistico e culturale della nostra città, creare eventi, incoraggiare le associazioni, prestare ascolto all'enorme quantità di talenti artistici, soprattutto ai giovani che Napoli esprime, ma anche paradossalmente non hanno la possibilità di esprimersi. Nella precedente vita io, in quella artistica, ero giudice di una giuria della Federazione Europea fotografi e socio fondatore di una fondazione internazionale fotografica con la quale sono stato parte attiva e di grandi eventi internazionali, gemellandoci con tantissime realtà internazionali. Oggi mi occupo di comunicazione e di immagine e quindi particolarmente sensibile a queste tematiche e quindi bene quando si parla di Natale a Napoli o di maggio dei monumenti. Bene anche lavorare sui fondi europei, a patto che, secondo me noi dovremmo anche aprirci ai privati, ma a quelli seri però. Mi piacerebbe che ci sia nell'arco dell'anno un argomento culturale per ogni mese, ad esempio il mese della fotografia, il mese della musica, il mese del libro, il mese delle arti contemporanee e così via, valorizzando particolarmente magari ai fini turistici proprio il mese di agosto dove è particolarmente ricettiva o dovrebbe essere tale la nostra città. Mi piacerebbe riparlare anche di eventi che hanno caratterizzato culturalmente la nostra città, come Piedigrotta ad esempio e non inteso come business, evento business senza alcuna sostanza, ma come rilancio culturale. Mi piacerebbe che a Napoli ci fossero spazi dedicati alla fotografia, invitando grandi nomi ancora in vita come Robert Frank o De Masi che sono la storia vivente della fotografia al mondo. Oppure spazi dedicati alla musica come laboratori creativi. Sono d'accordo con lei la cultura e l'arte possono non solo creare nuove opportunità economiche e incrementare il turismo, ma anche costituire un poderoso cavallo di battaglia per diffondere l'educazione e la sensibilità alla bellezza, creare una nuova educazione civica, quindi anche contribuire una lotta all'illegalità. Le anticipo che approfitterò della sua disponibilità per dare qualche contributo. Grazie e di nuovo complimenti.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere Varriale. L'ultimo iscritto a parlare è Borriello Antonio del Gruppo Pd ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.

Penso sia stato utile, dopo la relazione dell'Assessore Di Nocera al quale va anche il mio ringraziamento per il lavoro svolto, aver avuto un momento di riflessione e la proposta mia di sospendere per poi riaggiornarci è servita per riprendere la discussione e per avere un Consiglio comunale nel quale si è dibattuto molto su questo tema. Penso, voglio dire, sempre con molta chiarezza e con molta pacatezza, un po' come è mio stile, faremmo bene nella discussione avuta in Consiglio comunale di assumerla proprio tutta, perché oltre alla relazione dell'Assessore, alla stessa relazione del Presidente della Commissione, ci sono stati contributi notevoli che sono venuti alla discussione e penso che possano arricchire un'elaborazione che deve essere costruita, per mettere su una programmazione e soprattutto incidere sul modello culturale.

Vedete noi siamo una città dove ha tante ricchezze, dove ha un patrimonio culturale, artistico, come nessuna città al mondo. Siamo una città ricca di storia, siamo una città con tutte eccellenze, a cominciare dalle sue università, dal suo conservatorio, qui istituti d'arte, siamo una città che poi ha tante eccellenze, ma siamo una città dove è anche forte e diffuso fenomeni di sottocultura e soprattutto nel campo musicale che cos'è oggi una parte, non vorrei generalizzare, ma che cos'è oggi il fenomeno neomelodico nella cultura napoletana e l'impatto che esso riesce a avere su tanta parte della nostra popolazione e soprattutto su tanti giovani e spesso soprattutto nei quartieri periferici sulle ragazze prima ancora che su tanti ragazzi. Ecco che occorre avere a cuore un grande progetto culturale, io ho molto apprezzato l'intervento del Vice Presidente Elena Coccia, perché lei citava cos'è opportuno nell'aver un modello culturale che cosa è necessario attivare, quindi avere un'attenzione verso l'editoria, verso la musica, verso l'arte, verso le università, verso le scuole, verso le forme di associazione e soprattutto avere anche noi una riflessione su alcuni luoghi Nei quali poter sviluppare meglio la promozione culturale della

nostra città, ad esempio non ho sentito parlare della RAI eppure potremmo recuperare una funzione straordinaria della RAI nella nostra città e far diventare Napoli ancora di più una sede permanente della produzione televisiva di eventi culturali, di eventi artistici, musicali ed altro pure perché un modello culturale deve anche offrire la possibilità a tanti talenti di poter emergere e poiché io continuo a pensare che la cultura è un fatto fondamentale che serve per migliorare l'uomo e per migliorare la nostra vita innanzitutto, per poterla fare occorre anche avere risorse e per fare risorse bisogna trovare il mix giusto, perché queste possano venire, probabilmente da uno sforzo che deve essere più forte da parte delle istituzioni, nelle loro politiche di bilancio. Quindi mettere qualche risorsa in più a favore della cultura, perché altrimenti non si andrà e non si potrà andare oltre un programmino di eventi diffusi un po' qui e un po' di là nella nostra città. Occorre farlo cercando, a differenza un po' dal passato, di promuoverla dal basso un altro tema che spesso è stato affrontato dal nostro Sindaco, per promuoverla dal basso bisogna avere come riferimento alcuni luoghi della produzione culturale a cominciare dai quartieri e soprattutto dai quartieri delle periferie e del centro storico della città dove ci sono tante esperienze che andrebbero incoraggiate, che andrebbero anche aiutate ad andare avanti. Quindi la possibilità anche di realizzare non solo la rete, ma di realizzare anche ruoli fisici nei quali è possibile offrire ai nostri giovani di poter fare teatro. Ebbene noi non siamo neanche nelle condizioni di tenere aperti alcuni centri giovanili per la produzione artistica e delle nostre compagnie teatrali soprattutto dei giovani, perché arrivati alle 6 di sera chiudono e il sabato e la domenica sono chiuse. Allora lo sforzo che chiedo è intanto di trovare pochissime risorse per aprire intanto questi luoghi, questi centri che abbiamo, così come avere un'attenzione in più dei nostri musei, di come li apriamo la città, di come li arricchiamo di nostre iniziative e chiedere anche al mondo dell'editoria e ai tanti scrittori napoletani di avere anche una particolare attenzione al libro che in questa città ha delle tradizioni, ma ha stentato un po' perché non ha mai avuto appuntamenti, non ha mai avuto ciclicamente una mostra oppure un premio, mentre invece andrebbe anche ripreso questo perché

abbiamo bisogno di tutto e abbiamo bisogno di ogni sforzo. Penso e continuo a pensare a una politica del Comune di Napoli che intanto favorisca tutte queste forme espressive dei diversi modi e forme dell'arte e della cultura di potersi intanto esprimere e di poterlo fare avendo agevolazioni, qui è un altro tema che pongo in termini di bilancio, di poter avere agevolazioni nell'utilizzare il patrimonio pubblico, le nostre scuole, di utilizzare i nostri centri, di poterlo fare, perché spesso è negato loro anche la possibilità di avere un nostro centro, di avere i nostri centri in alcuni orari, in alcuni giorni della settimana. Così come noi dovremmo incentivare i nostri giovani e non solo i nostri giovani a frequentare di più teatro e a trovare forme, convenzioni anche attraverso scelte che vanno in questa direzione e che non necessariamente sono e debbono essere onerose, per portare a favorire l'accesso al teatro, spesso è diventato proibitivo i teatri della nostra città, soprattutto in un momento di crisi come questa noi rischiamo che intere generazioni non hanno i soldi per andare a teatro e quando la consideriamo tutti una forma culturale, quindi trovare anche qui modi, forme, qui Antonella può darci una mano anche di più perché conosce bene questa realtà, perché i teatri possono essere intanto più pieni, anche nei giornali feriali e fare in modo che ci possono arrivare i nostri giovani e non solo i nostri giovani, anche i nostri anziani, i nostri cittadini che hanno e che vogliono frequentare questo. Dobbiamo fare questo sapendo che una città più ricca culturalmente è una città più accogliente, è una città più aperta al turismo. Una città più aperta al turismo è una città che fa della cultura e del suo impegno per favorirla ne fa un'occasione di sviluppo e al tempo stesso un'opportunità per tantissimi giovani e per tantissime, tantissime cittadine e cittadini della nostra città che potrebbero trovare anche sbocchi adeguatamente, così come avviene in moltissime città del nostro paese e soprattutto in Europa. Penso che dopo il confronto ricco che è venuto dal Consiglio comunale di oggi io mi cimenterei anche in una sessione successiva per definire anche un vero e proprio progetto di interventi, ma di iniziative. Elena Coccia qualche mese fa pensavamo addirittura a fare una cosa nuova nella città di Napoli, dice "una città c'ha questo premio, una città c'ha questa cosa, vogliamo fare una cosa su Napoli" e lei pensava a un'iniziativa

rivolta soprattutto alla cultura, Napoli città della cultura e della tolleranza, per andare anche oltre lo stesso forum delle culture e istituirla, trovare il modo, le forme istituire questo grande appuntamento, non una tantum, ma un appuntamento annuale che viene costruito dall'insieme dei protagonisti, dei soggetti che sono impegnati nei diversi campi della cultura e di anno in anno scegliere il tema. Elena consigliava in quella riunione di trovare anche un organismo non politico alla guida, poi può essere una fondazione, può essere una Commissione, può essere un osservatorio, non stiamo alla forma, poi ci si mette d'accordo dopo, perché Napoli possa pienamente rappresentare il medio di sé e offrire una vetrina del medio di se al mondo e soprattutto fare in modo più convinto una scelta sulla cultura. Promuovere la cultura e investire sulla cultura significa avere a mente e quindi guardare a una città aperta e proiettata verso il mondo e quindi una città che puntano sulla cultura è una città più tollerante, è una città più solidale, è una città più giusta. Questo io credo che noi dovremmo riprendere un po' questi temi, dovremmo prendere per dare un respiro a un progetto culturale della nostra città, che guarda avanti, va avanti negli anni e dobbiamo anche meticolosamente guardare a come noi ci preoccupiamo nei nostri quartieri, non uso più il termine municipalità, dei nostri quartieri che ne sono 31, di fare in modo che un'attenzione e un'iniziativa comunale possa favorire questo, abbiamo le biblioteche comunale spesso chiuse il sabato e la domenica, questi centri che dicevo poc'anzi, abbiamo la necessità di costruire anche reti a livello di quartiere e non solo per fatti di carattere più generale, per favorire quel processo dal basso, per chiamare alla costruzione del progetto del modello culturale migliaia e migliaia di cittadini e di cittadine. Questo dobbiamo fare e sono contrario, lo dico per onestà intellettuale nei confronti anche di tanti colleghi, a liquidare un nostro giudizio sul passato quelli che c'erano prima davano i contributi per fare le clientele, quelli che ci stanno adesso non hanno i soldi non fanno altro. Uno schema di questo tipo è uno schema banale, non ci porterebbe da nessuna parte, la capacità di una classe dirigente è quella di saper cogliere gli aspetti positivi, le luci di esperienze passate e di essere anche critica verso le ombre che ci sono state per puntare a

qualcosa che ci porta in avanti. Pensare che tutto possa essere risolto in questo modo, quelli di prima e quello di adesso, è una discussione francamente che non mi appassiona, passati 5, 6 mesi finirà anche questo, io invece dico: cogliamo l'occasione per valorizzare esperienze ai diversi livelli che sono state fatte anche da parte di governi non amici a questa maggioranza o al centro – sinistra. Ci sono cose significative, cose importanti, è sbagliato certificarlo sulla base di una valutazione di carattere politico. Così come, mi permetterà Pace, noi come amministrazione e come esperienza politica abbiamo scommesso tutto sul forum, ma questa scommessa sul forum è stata fatta anni fa ed è stata vinta, il forum delle culture è un grande evento internazionale che si terra nella città di Napoli, la scommessa l'abbiamo fatta e quindi qualcosa rispetto al passato di positivo c'è, visto che è stato conseguito questo evento e io ne approfitto in un momento anche, ho sentito prima qualche intervento un po' forte nei confronti di Oddati, io rivolgo un ringraziamento a Nicola Oddati e lo rivolgo non perché è stato amico mio di partito o compagno di partito, nel modo più assoluto, in città conoscono tutti le divergenze politiche tra me e Oddati e anche le battaglie che c'hanno visto spesso su fronti diverse, ma non c'entrano, questo non c'entra, c'entra per la verità nel rapporto tra di noi che è improntato intanto questo rapporto tra di noi su elementi di onestà intellettuale. Oddati è stato colui che è riuscito con il suo lavoro, con la sua creatività e con la sua intelligenza a rendere possibile questo grande fatto per la città di Napoli, di aver fatto conseguire alla città di Napoli l'evento del forum delle culture. Non è vero che non c'è stata un'iniziativa precedente, c'è stata un'iniziativa, è cresciuta e questa iniziativa che è cresciuta è patrimonio di tutti ed è giusto che il nuovo Sindaco caratterizza ulteriormente questa iniziativa, mi pare del tutto ovvio che ciò deve accadere, ma lo farei non in uno spirito di discontinuità rispetto a che cosa non si sa, ma lo farei con continuità, magari con le innovazioni necessarie laddove è possibile, ove è giusto farlo, ma lungo una linea che ci porta non a fare sempre i conti con il nostro passato, sembra che ogni tanto noi dobbiamo costruire il giudizio universale sul nostro passato. Guardiamo avanti e penso che la discussione e il confronto che c'è stato stamane è un confronto che deve aiutarci ad andare

avanti. Intanto in una città come la nostra mettiamo a sistema le cose positive e le eccellenze che abbiamo, di come le valorizziamo e delle risorse minime, ma indispensabili che occorrono per una grande promozione della nostra cultura. Badate bene che il fenomeno a cui faceva riferimento in alcuni passaggi del suo intervento Crocetta, la sottocultura, il fenomeno culturale pericoloso, quello rappresentato appunto dai neomelodici, non tutti ma da una buona parte di questo filone è qualcosa di devastante, qualcosa di devastante e quindi una politica culturale che contrasti un modello, perché quel modello già c'è e noi dobbiamo contrastarlo con un grande modello culturale che questa città ha, di cui questo Consiglio comunale vuole dotarsi, che la città con la sua amministrazione e con il suo Sindaco vuole mettere in campo costruendola dal basso e cercare di fare della cultura, così come diceva Elena, una grande opportunità per la nostra città e per i nostri giovani.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE COCCIA

Presidente c'ho una mozione, una mozione di accompagnamento alla discussione. Non so come chiamarla, ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO

Ordine del giorno.

CONSIGLIERE COCCIA

Sono una neofita, sono più preparata nei teatri che non nei Consigli Comunali.

PRESIDENTE PASQUINO

Il problema sono le procedure. Facciamo concludere all'Assessore e poi alla fine diamo la parola per la presentazione di questo ordine del giorno. Intanto si è conclusa la discussione, ringrazio tutti i Consiglieri.

La parola all'Assessore alla Cultura Di Nocera.

ASSESSORE DI NOCERA

Innanzitutto, poiché prima, anche per essere, è la prima volta che parlo in Consiglio e nel rispetto di una forma che non conoscevo non sono stata abbastanza insistente rispetto alla platea, rispetto al Consiglio che ascolta etc., poiché invece credo che sia giusto creare un'atmosfera in cui ci sia una condivisione, poiché sto anche concludendo se ci sono dei Consiglieri fuori se possono rientrare magari giusto per sentire anche le risposte o le repliche al dibattito di oggi del quale io credo e debba possa far tesoro. Quindi ringrazio tutti quelli che ne hanno preso parte, ringrazio la Presidente della Commissione che anche in questi mesi è stata vicina all'Assessorato e con la quale, ovviamente creeremo un rapporto di maggiore condivisione su tutte le occasioni che ci saranno prospettate. Ringrazio i Consiglieri che hanno apprezzato il mio intervento, spero che possano nel tempo apprezzare gli esiti di questo lavoro e che spero e credo che lo possiamo fare insieme. Ringrazio la Vice Presidente Elena Coccia che ha integrato sicuramente con una carica oratoria e con una capacità a cui questo Assessore è meno incline essendo abituato al lavoro e al lavoro quotidiano, molto spesso al lavoro sul territorio. E' su questo che vorrei allacciarmi a qualche cosa su cui vorrei precisare innanzitutto, perché chi mi conosce, chi conosce il mio bagaglio del passato, di quella che adesso è una vita precedente, ahimè, ahimè nel bene e nel male lo dico, che mio papà era un operaio dell'Italsider e quindi quando si parla di deindustrializzazione sono la prima a poter dire di aver recepito una cultura di quella che viene dagli operai, che è riuscita a formarsi in avanti guardando avanti e che quando Simona Molisso citava l'internazionalizzazione, il profilo internazionale è uno degli aspetti che non ho toccato in questa relazione, ma su cui sto lavorando quotidianamente perché sarebbe stato ben troppo ampio dire tutto quello a cui volevo riferirmi oggi, cito invece, delle altre cose che pure avrei voluto dire parlando di RAI, come ha detto il Consigliere Borriello, parlando della musica di cui non ho toccato assolutamente gli aspetti, però vi invito a partecipare ai concerti che si terranno in questi due prossimi fine settimana alla Casina Pompeiana che tra l'altro viene inaugurata oggi, è la Casina Pompeiana e non quella del boschetto

per cui ieri c'è stata una disinformazione su questo aspetto. La Casina è quella piccola casa che sta nella villa comunale un tempo adibita a piccole mostre, ristrutturata grazie al lavoro dei nostri dirigenti dell'ufficio di valorizzazione storica che saranno con me in Conferenza stampa oggi, spero anche con l'Assessore Tuccillo e l'Assessore De Falco per presentare questo gioiellino che è la villa comunale in cui vorremmo attivare attività culturali su prenotazioni e poi con un progetto di sistema sul quale dovremmo lavorare. Ecco sull'idea di sistema che è una parola che io ripeto spesso fino, forse, a essere anche ridondante è quello un nodo chiave, mettere a sistema le cose che voi avete detto, le cose che noi pensiamo, il passato che è pesante, un mancato passaggio di consegne rispetto al lavoro precedente, per cui le carte vanno cercate tipo i detective investigativi, per cui è difficile poter relazionare su tutto quello che è stato in passato, quindi cominciare a lavorare sul presente e costruire il futuro, perché questa forse è una disabitudine della politica o dell'amministrazione che non sia sano il passaggio di consegna, perché io credo che comunque sia il passato debba essere consegnato a chi amministra dopo e quindi su questo è una cosa che va messa a bilancio nell'operare in questo modo. Volevo dire un'altra cosa anche rispetto all'intervento del Consigliere Crocetta, condivido pienamente l'idea che la cultura debba essere del popolo, però non mi piace sinceramente la parola sottocultura, non l'ho mai voluta usare. Credo che ed in questo mi conforta il fatto che ci sia ancora l'Assessore Palmieri qui con me, ho mancato un paragrafo nella mia relazione che si chiamava "la cultura comincia dalla scuola" perché come ha detto anche la Consigliera Simona i processi educativi che portano alla cultura sono il fondamento per costruire una società migliore e per fare in modo che quelle classi, quegli abitanti, quei cittadini che hanno diritto a maggiore emancipazione vadano verso modelli nuovi, partecipino ai nuovi processi. Però la loro non è sottocultura, cioè le culture sono diverse, così come sono diverse le culture nei paesi, sono diverse le culture delle persone e io credo che tutte vanno messe a sistema lavorando nel bene e nel male con quelle che sono le loro capacità, perché io ho lavorato per 22 anni a Ponticelli con i bambini e con i ragazzi cercando di procurare e creare modelli

alternativi a quelle che sono le nefandezze delle operazioni condotte dalle famiglie di camorra. Che significa sottocultura, quando questa produce le cose di cui parlava il Consigliere Crocetta, cioè il rischio della devianza ai livelli giovanili, la reale difficoltà di contenere questo fenomeno e di affrontarlo con gli strumenti giusti. E' chiaro che la politica culturale è fondamentale a questo livello, ma non è ovviamente la sola responsabile dei processi che vanno attivati in una comunità, perché se quello che avviene in questo paese da 30 anni è l'invasione sulle menti dei nostri giovani del potere televisivo e di tutti quei fenomeni che sono relativi a questo sistema di comunicazione che produce degli obbrobri se continuiamo a avere un paese governato in questo modo poi non ci lamentiamo e non possiamo pretendere che la scuola faccia da sola quello che non riesce a fare da sola sulle forze degli insegnanti così appassionati, degli operatori culturali, degli operatori sociali, del nostro stesso lavoro in questa Amministrazione, voi Consiglieri e noi Assessori che stiamo spendendo la nostra vita per questo. Vengo a dei piccoli momenti di condivisione con le cose che sono state dette, cercando di richiamare un po' le cose. Fim commission. La Fim commission è un'entità regionale, era nel mio programma e nella mia relazione programmatica, non so se l'avete letta, quella di giugno, scritta a pochi giorni dell'insediamento, quindi in un momento molto difficile ma anche appassionato in cui chiedevo e pensavo a un ufficio cinema, ovviamente come per altre cose l'ufficio cinema ha un costo, dovrebbe costruirsi un processo attraverso il quale si possa attivare l'ufficio cinema sono assolutamente d'accordo, così come le cose che diceva il Consigliere Borriello sono assolutamente condivise, sto cercando di aprire le biblioteche anche il sabato e la domenica, sarebbe auspicabile perché sono i nostri centri culturali nei quartieri e condivido pienamente il fatto che nei quartieri queste cose del Comune debbano essere aperte, però le domeniche sono straordinari, il personale non c'è, vogliamo dirci le cose come stanno? Le cose hanno un prezzo e su questo costo noi come Amministrazione dobbiamo lavorare, quindi che ci siano più fondi in bilancio nel nostro bilancio per la cultura sarà di certo auspicabile. Qualcuno ha citato un progetto del governo tedesco sulla

connessione tra sviluppo urbano e politiche culturali attive, credo la Dottoressa Molisso, è proprio così, cioè è assolutamente indispensabile nelle nostre periferie, dove la configurazione urbana, cioè quello che si vede è brutto, si modifichi questo brutto per poter avviare i processi culturali, perché io cresco i miei bambini a Ponticelli, ma non è pensabile di fare scuola in un quartiere dove tuttavia non si tagliano gli alberi da 8 anni, dove tuttavia non si spazzano i marciapiedi, sono cose che noi sappiamo e sulle quali stiamo procedendo, però ci vuole un tempo. L'Assessore Sodano sta facendo questo tutti i giorni della sua vita, ci vuole un tempo per costruire questo processi e sono sicuramente parte della cultura, l'ecologia è cultura, il riciclo dei materiali è cultura, quindi la cultura è tante cose insieme, la cultura è fondamentalemente educazione, la cultura non è sicuramente la kermesse, la cultura non è sicuramente il teatro, soltanto il teatro alto ma è anche il teatro alto, la cultura è la sperimentazione, la cultura per me significherà nel mio sogno, il mio sogno non è solo aprire Piazza Plebiscito, vi è chiaro era un simbolo anche relativo al turismo che pure è una delega della quale mi devo occupare, la mia cultura è che in tutte le periferie esiste almeno un teatro, un centro culturale. Io vi posso enunciare delle cose su cui stiamo lavorando, proprio per citare dei dati: Fuorigrotta Le Nuvole, Teatro dei piccoli nella Mostra d'Oltremare ci sono i lavori in corso bisogna capire che ne succede e lì abbiamo scongiurato la chiusura della biblioteca Caccioppoli, stiamo lavorando a una nuova biblioteca. Soccavo c'è un grande centro il polifunzionale dove abbiamo fatto dei concerti in estate a Napoli potrebbe diventare insieme altre politiche giovanili e sport un centro anche culturale insieme alla municipalità. Piscinola va rivalorizzato il teatro Area Nord capire che fare di quella struttura. Il teatro Area Nord ha un piccolo teatrino, ma la struttura è enorme, i problemi connessi sono incredibili, mettere a sistema una struttura che è stata data per il museo della canzone a Chiamano, è chiuso mi hanno detto alcuni Consiglieri. A Scampia c'è un auditorium cui lavori sono terminati, bisogna avere l'agibilità, bisogna lavorare per quello, fare in modo che le associazioni di Scampia che da 15 anni lavorano lì, facciano i progetti. Vi ricordo che l'auditorium di Scampia è stato usato da un progetto "Spunta

corsaro” finanziamento dal Napoli Teatro Festival che ha creato lì un indotto soltanto per il centro, cioè voglio dire questa è la politica che è stata fatta, fare l’indotto per il centro in un quartiere di periferia. Ecco questo non deve succedere più. San Giovanni Supercinema che ne succede? Che ne facciamo? I lavori in corso li abbiamo da tempo. Il teatro di Napoli è una delibera del 2000 soltanto Piscinola è attivato, tutti gli altri non esistono. A Barra c’è il maestoso acquistato dal Comune di Napoli molti anni fa, non sono riuscita a reperire le carte. Voi siete detentori per le informazioni che sono importanti per noi per lavorare. Possiamo farne tanti di esempi, piazza Forcella a Forcella, un’apertura plateale, l’ha saputo mezzo mondo, pure in Inghilterra l’hanno saputo, invece è aperta dalla Napoli Servizi notte e giorno ma è vuoto, anzi no, vi dico una cosa bella c’è Giovanni Durante, il papà di Annalisa che ha fatto una mostra meravigliosa che i turisti visitano, e ha un book con circa 1500 firme di turisti che hanno viste o questa mostra fotografica, sulle pareti esterne di teatro Forcella. Vi invito a visitare i luoghi. Noi la comunicazione la mettiamo sul sito, le forze le abbiamo per fare quello almeno, però io noto una cosa che voglio dire in maniera, poiché avete colto la mia sincerità, la mia semplicità però la voglio dire, io non riesco a leggere sempre i giornali quanto dovrei però sui giornali a volte le informazioni arrivano, quindi riferitevi anche a noi direttamente, perché i giornalisti fanno un lavoro egregio, ma seguire le cose è molto difficile, però io vi sto dando informazioni rispetto a un lavoro in atto, in corso di cui dobbiamo essere consapevoli tutti quanti perché anche l’informazione, come la conoscenza è un bene Comune. Che dire quando ci saranno le risorse è ovvio che le avremo su un progetto di sistema, fare progetti Por senza un ufficio di progettazione all’opera in questo luglio è stata una grande ansia, un grande impegno, speriamo tutti che ci siano degli esiti positivi, dipenderanno dalla Commissione regionale. Il San Carlo, l’ho detto io nella mia stessa relazione che la politica di un ente così importante della città deve essere a favore delle classi, dei giovani, delle scuole e deve creare dei rapporti veri con le scuole, in parte è stato fatto anche negli ultimi anni dall’ufficio didattico del San Carlo, ovviamente noi come Amministrazione dobbiamo avere un controllo adeguato su questo. La

fotografia, la scultura tutti temi su cui stiamo mettendo mano, ma è chiaro che il patrimonio su cui lavorare, ci rendiamo tutti conto che è veramente eccezionale, proprio perché sono tante le esperienze, sono tanti gli artisti, gli interlocutori e questa città è sicuramente viva di tutto questo. Mettere a sistema è difficile, trovare una soluzione per farlo deve essere un progetto di tutti quanti insieme e io do la mia disponibilità appunto a continuare a parlare, sicuramente la comunicazione o l'eventuale mancanza di comunicazione bisogna risolverla usando anche, se volete, il sito come nostro punto di riferimento perché tutto quanto sarà aggiornato lì. Spero di poter lavorare nella direzione in cui credo fermamente e dunque grazie a tutti.

PRESIDENTE PASQUINO

Prima di dare la parola alla Consigliera, mi sembra dall'ultimo intervento dall'Assessore che nel lavoro in Commissione con Presidente Lorenzi ci potrà essere quell'impegno che mi pare viene richiesto dallo stesso Assessore e che è stato chiesto da molti Consiglieri perché ci possa essere una continua osmosi tra le istanze che vengono dai quartieri, dalle periferie, dalle municipalità e il mondo dell'arte rispetto all'Assessore che transita attraverso la Commissione. La parola alla Consigliere Coccia per l'ordine del giorno che metteremo in votazione.

CONSIGLIERE COCCIA

Innanzitutto mi complimento con l'Assessore perché questo secondo intervento veramente è stato in qualche modo non solo ricettivo, ma anche programmatico ed era esattamente quello che desideravamo. L'ordine del giorno è questo "Premesso che la cultura è un bene comune; Premesso che la cultura non è un fatto solo ludico; Premesso che di cultura vivono a Napoli 12 mila persone – vivono male, ma vivono...."

PRESIDENTE PASQUINO

E' un'affermazione dell'Assessore: 12 mila solo teatro.

CONSIGLIERE COCCIA

Va bene allora sono 25 mila, meglio ancora, i miei dati evidentemente erano più vecchi. “Premesso che per ogni euro speso per la cultura ne ritornano almeno 5.

Il Comune di Napoli si impegna:

- a far sì che i direttori di stabili devono essere assunti attraverso pubblici bandi;
- Che i direttori o sovrintendenti di stabili non possono essere anche registri o produttori di spettacoli da effettuarsi nello stesso stabile; - faccio dei riferimenti molto precisi chi li vuole capire li capisce -
- Che si rompa ogni monopolio sulla gestione degli stabili cittadini, che il Napoli Teatro festival e il forum delle culture realizzino i loro programmi in maniera trasparente e pubblica attraverso bandi pubblici;
- Che si impedisca la trasformazione d’uso delle sale addette alla cultura;
- Che si possa affidare a prezzo equo il nostro patrimonio culturale a chi fa cultura;
- Che si crei un ufficio cinema e un ufficio musica comunali;
- Che si mettano in rete le varie biblioteche storiche di Napoli creando un evento culturale per tutte le maggiori di esse;
- Che si crei un evento di esposizione letteraria tale da mettere in relazione tutta l’editoria del mediterraneo; - insomma un salone del libro che abbia, come dicevo prima, come confini solo il mare -
- Che si valorizzi l’artigianato e in particolare l’artigianato d’arte che si favorisca l’educazione musicale nelle scuole e si aprano le scuole teatrali, anche quelle importanti alle scolaresche;
- Che si valorizzi il Natale attraverso una vasta pubblicizzazione che mette in rete tutti i vicoli di Napoli e un po’ tutta la cultura natalizia di Napoli;
- Che nella cabina di regia del forum delle culture vi sia la presenza di uno o più Consiglieri comunali;
- Che si trovi una regolamentazione per gli artisti di strada;
- Che si valorizzino tutte le iniziative dei quartieri, facendole diventare iniziative della città, conservando la loro identità e sottraendole alla

camorra; - mi riferisco, esempio, all'iniziativa del Monacone che c'è alla sanità, ma anche altri eventi, la festa dei gigli etc., la festa della neve che si fa a Ponticelli -

- Che l'Assessore e la Commissione Cultura si impegnano a visitare tutte quelle strutture iniziate nei vari quartieri che dovevano servire all'arte e che sono rimaste mezze fatte e mezze senza fare; - non so come dirlo in italiano, ma insomma è così -
- Che Napoli secondo quanto previsto dalle nazioni unite stabilisca che il 16 novembre sia la giornata della tolleranza e che il Sindaco di Napoli proclami Napoli come città della tolleranza, dell'accoglienza e della convivenza;
- Che si mettano in rete il museo archeologico con l'Accademia delle belle arti valorizzando la galleria Principe, che si costruisca la casa delle donne a Napoli". Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere Coccia, questi ordini del giorno vanno sottoposti all'Amministrazione, ora è molto complesso come è stato articolato, io dico come lo vedo e dobbiamo cercare di evitare che poi l'ordine del giorno, qua non c'è presente l'opposizione . C'è Vasquez prego.

CONSIGLIERE VASQUEZ

Credo che il documento letto dal Consigliera è sicuramente un buon documento, però essendo anche molto esteso dovrebbe essere articolato forse anche in forme diverse. Pertanto io proporrei di assumerlo come documento per la Commissione cultura che comunque espressione di questo Consiglio comunale poi possa tradurlo in un definitivo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO

Va bene. Se siamo d'accordo lo poniamo così. Benissimo. Allora, quindi lo assumiamo. Adesso ci sono tre ordini del giorno rapidi, rapidi se li facciamo possiamo concludere avendo fatto un Consiglio comunale molto produttivo.

Il primo ordine del giorno, quel di Crocetta, Amodio, Fellico e Fiola, concernente “Sicurezza e garanzia dell’ordine pubblico nei luoghi di riunione e svolgimento delle attività delle Commissioni permanenti”.

La parola al Consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA

Diciamo che tecnicamente lei ha parlato di un ordine del giorno, in effetti io direi più che altro è un modo anche di rappresentare a tutti quanti degli avvenimenti che sono intervenuti. Brevemente, innanzitutto l’ordine del giorno è stato presentato un po’ di tempo fa, poi è ovviamente slittato perché è dovuto andare all’esame suo e così via, quindi è datato 2 agosto e si riferisce a un avvenimento, credo che tutti ricorderemo, dell’occupazione che c’era stata delle sedi consiliari e parliamo comunque di luglio, c’è stata questa occupazione dei gruppi nelle Commissioni da parte di gruppi di non occupati. Dopo questi fatti è stato presentato l’ordine del giorno e poi è stato man mano slittato sino a oggi. Allora, innanzitutto una cosa importante. E’ superato però cogliamo l’occasione per dare due notizie di ordine programmatico, anzitutto per rappresentare che l’occupazione è avvenuta e voglio che i Consiglieri lo sappiano dopo che era stato presentata una richiesta il giorno successivo, per intendersi con le date che sono importanti, quindi il giorno 12 c’è stata una richiesta, il giorno 13 in Commissione con l’Assessore Esposito è stata esaminata e calendarizzata la richiesta, il giorno dopo c’è stata questa occupazione. Attenzione, vorrei essere chiaro per tutti quanti, questa occupazione viene vista nei giusti termini, quindi si comprende anche un momento di animosità, di perplessità e comunque di disagio che c’è stata da parte dei lavoratori che indubbiamente, stiamo parlando appunto dei lavoratori che hanno patito per lungo periodo, si parla comunque di lavoratori che hanno fatto poi richiesta anche a lei Presidente e avevano fatto richiesta anche alla Commissione. Il loro disagio, ritornando sempre al discorso che facevamo anche prima con l’Assessore, il loro disagio è comprensibile perché sono persone che hanno fatto un percorso di 10 anni, corsi di formazione, non è responsabilità del Comune, ma corsi di formazione che hanno comunque disatteso le loro aspettative di lavoro, quindi una loro intolleranza è

comprensibile. Ciò nonostante io vorrei precisare un concetto, in ogni caso è stato fatto questo ordine del giorno invitando appunto l'amministrazione a che ci sia un maggiore controllo per quello che riguarda anche l'ingresso e l'uscita, fermo restando che la Commissione e le Commissioni sono aperte ovviamente alla cittadinanza, tanto che, su questo voglio già comunicarlo ai Capigruppo presenti e tutto, il giorno 3 ottobre, in modo che possano essere tutti quanti notiziati, il giorno 3 ottobre la Commissione lavoro incontrerà, secondo un discorso scaglionato nel corso della mattinata, i vari gruppi di lavoratori che ne hanno fatto richiesta, intendo quindi sia i lavoratori denominati Bros che quindi aspettano un Consiglio monotematico che si farà a breve, sia i lavoratori sociali utili, sia i lavoratori che hanno fatto il concorso risultati idonei al concorso di vigili e non vincitori di concorso. Quindi nel corso della giornata l'incontreremo, quindi ne do già indicazione, ho raccolto appunto l'indicazione di scaglionare nel corso della mattinata, dopodichè ci sarà un Consiglio monotematico sul lavoro, come anche è stato garantito nel corso della Conferenza dei Capigruppo, in cui si potrà parlare di tutto. Voglio solo precisare se si parla di lavoro, se si parla di lavoratori non occupati, stiamo parlando quindi a 360 gradi rispetto tutti i lavoratori, ivi compresi quelli che sono semplicemente iscritti al collocamento e che pur se non siglati, pur se non stanno sotto una specifica etichetta, senz'altro sono persone e soggetti che sono in attesa di lavoro meritevoli di qualsiasi attenzione al pari di tutti quanti gli altri. Dopo questo chiarimento penso che si possa anche ritenere, a questo punto, ritirato l'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO

Ci sono altri due ordini del giorno e poi c'è chiarire questo aspetto che lei, Consigliere Crocetta, ha sottolineato. Abbiamo incardinato una procedura anche rispetto ai gruppi che chiedono con i intervenire con i Capigruppo questi dei disoccupati organizzati, in un discorso più complessivo sul lavoro da tenere in Consiglio Comunale monotematico investendo la Commissione lavoro a 360gradi si dovrà parlare di lavoro, facendo una procedura che mi pare stia dando risultati molto positivi. L'Assessore introduce, poi c'è il Presidente della

Commissione che raccoglie gli interventi in Commissione, poi ci saranno i Consiglieri che interverranno e l'Assessore tirerà le conclusioni. Questo mi pare che è produttivo perché fa parlare tutti e dà la dimostrazione come questo Consiglio, per quanto di propria competenza, è abbastanza sensibile, ma non è esaustivo, perché questo Consiglio non produce lavoro, ma produce dibattito politico e stimola perché ci siano opportunità di lavoro e non si creino situazioni che possano determinare poi incomprensioni.

CONSIGLIERE CROCETTA

Chiedo scusa, così come abbiamo detto per un altro argomento, quando c'è stato l'emendamento riguarda la modifica, il Comune nei limiti delle proprie competenze funzionali, è inutile aggiungere... però è sempre quello il concetto.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie. C'è l'altro ordine del giorno a firma dei Consiglieri Attanasio e altri concernente "L'educazione civica e ambientale in tutti i percorsi didattici della scuola dell'obbligo come prima materia di studio". Questo è stato presentato a suo tempo e chiede di adoperarsi affinché il Governo nazionale introduca l'educazione civica e ambientale in tutti i percorsi didattici della scuola dell'obbligo come prima materia di studio.

CONSIGLIERE

Presidente solo per dire che il 2 agosto è stato rinviato in Commissione, è stato poi licenziato dalla Commissione e quindi lo ripresentiamo in Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Non c'è nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva all'unanimità.

C'è l'ultimo ordine del giorno è firmato da tutti i Capigruppo, perché ieri si è fatto un passaggio nella riunione dei Capigruppo "il Consiglio comunale di Napoli nel ribadire la propria vicinanza al popolo palestinese frutto della

sensibilità della città stessa ai lavori di pace, di libertà e convivenza civile tra i popoli del mondo a partire dall'intera area del mediterraneo, nell'imminenza detenute a discussione in sede O.N.U. circa il riconoscimento dello stato Palestinese sostiene il documento in allegato. Impegna il Sindaco, la Giunta e l'ufficio di Presidenza a sostenere tale principio nelle sedi istituzionali, predisporre in Consiglio comunale un incontro con l'ambasciatore palestinese in Italia". E c'è allegato un documento. Lo ho firmato i Capigruppo, l'ha firmato il Presidente dell'Assemblea, quindi lo mettiamo ai voti.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIERE FUCITO

Sarebbe interessante che al prossimo Consiglio comunale noi riuscissimo in un orario che non disturbi i lavori del Consiglio a invitare l'ambasciatore e avere questo momento. Sul documento precedente che lei ha letto e sul quale c'è il mio voto ovviamente favorevole, le ricordo che in sede di Conferenza dei Capigruppo sull'argomento invitammo anche l'Assessore Sodano a prendere quella scheda del piano della raccolta differenziata del lontano 2008 concernente la raccolta differenziata nelle scuole e le campagne di sensibilizzazione e a trasmetterlo all'Amministrazione che lo attendeva. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Va bene. Grazie. Volevo dire questo nel ringraziarvi per i lavori che sono stati produttivi, nel dirvi che in questa giornata sono intervenuti più di 30 Consiglieri, che abbiamo lavorato dalle 9 fino a ora in modo produttivo, ci sono i documenti Che sono stati presentati, questi documenti saranno allegati agli atti.

Dichiaro tolta la seduta.

Consiglio Comunale 22.09.2011

Assessore Lucarelli	43
Presidente Pasquino	43
Assessore Lucarelli	43
Presidente Pasquino	43
Consigliere Crocetta	43
Presidente Pasquino	44
Consigliere	44
Presidente Pasquino	44
Assessore Tommasielli	44
Presidente Pasquino	46
Consigliere Pace	46
Presidente Pasquino	47
Consigliere Pace	47
Presidente Pasquino	47
Consigliere Borriello A	47
Presidente Pasquino	47
Consigliere Borriello A	47
Presidente Pasquino	48
Consigliere Fiola.....	48
Presidente Pasquino	49
Consigliere Fiola	49
Presidente Pasquino	49
Consigliere Verneti	49
Presidente Pasquino	49
Consigliere Moxedano	49
Presidente Pasquino	50
Consigliere Borriello A	50
Presidente Pasquino	51
Assessore Tommasielli	51
Presidente Pasquino	51
Consigliere Pace	52
Presidente Pasquino	52
Assessore Tommasielli	52
Presidente Pasquino	53
Consigliere Pace	53
Presidente Pasquino	53
Assessore Tommasielli	53
Presidente Pasquino	53
Consigliere Pace	54
Assessore Tommasielli	54
Presidente Pasquino	54
Consigliere Caiazzo	54
Presidente Pasquino	54
Assessore Tommasielli	55
Presidente Pasquino	55
Consigliere Moxedano	55
Presidente Pasquino	55
Consigliere Moxedano	55
Consigliere Caiazzo	55
Consigliere Moxedano	55
Presidente Pasquino	56
Consigliere Santoro.....	56
Presidente Pasquino	56
Assessore Tommasielli	56
Consigliere Caiazzo	57
Presidente Pasquino	57
Assessore Lucarelli	57
Presidente Pasquino	57
Consigliere Lebro	57
Presidente Pasquino	58
Presidente Pasquino	60
Presidente Pasquino	60
Consigliere Moxedano	61

Consiglio Comunale 22.09.2011

Presidente Pasquino	62
Consigliere Coccia	62
Presidente Pasquino	63
Consigliere Rinaldi	63
Presidente Pasquino	64
Consigliere Vasquez	64
Presidente Pasquino	65
Consigliere Fucito	65
Presidente Pasquino	66
Consigliere Attanasio	67
Presidente Pasquino	67
Consigliere Attanasio	67
Presidente Pasquino	67
Consigliere Attanasio	67
Presidente Pasquino	68
Consigliere Fucito	68
Presidente Pasquino	68
Assessore Lucarelli	69
Presidente Pasquino	69
Consigliere Moxedano	70
Presidente Pasquino	70
Assessore Tommasielli	70
Presidente Pasquino	71
Consigliere Fiola	71
Presidente Pasquino	71
Consigliere Fiola	71
Presidente Pasquino	72
Assessore Di Nocera	72
Vice Presidente Frezza	82
Consigliere Lorenzi	82
Vice Presidente Frezza	88
Consigliere Coccia	88
Vice Presidente Frezza	89
Consigliere Coccia	89
Consigliere	89
Vice Presidente Frezza	89
Consigliere	89
Vice Presidente Frezza	89
Consigliere Coccia	89
Vice Presidente Frezza	90
Consigliere Pace	90
Vice Presidente Frezza	90
Consigliere Coccia	90
Vice Presidente Frezza	90
Consigliere Coccia	91
Vice Presidente Frezza	91
Consigliere Coccia	91
Vice Presidente Frezza	91
Consigliere Pace	91
Vice Presidente Frezza	91
Consigliere Borriello A	91
Consigliere Lebro	92
Consigliere Coccia	93
Vice Presidente Frezza	93
Consigliere Coccia	93
Vice Presidente Frezza	100
Consigliere Molisso	100
Vice Presidente Frezza	104
Vice Sindaco	105
Vice Presidente Frezza	105
Consigliere Fucito	105
Vice Presidente Frezza	106
Consigliere Caiazzo	107

Consiglio Comunale 22.09.2011

Vice Presidente Frezza.....	108
Consigliere Caiazzo	108
Vice Presidente Frezza.....	109
Consigliere Crocetta	109
Presidente Pasquino	115
Consigliere Lebro	115
Presidente Pasquino	118
Consigliere Fucito	118
Presidente Pasquino	118
Consigliere Fucito.....	119
Presidente Pasquino	123
Consigliere Varriale.....	123
Presidente Pasquino	125
Consigliere Borriello A.....	125
Presidente Pasquino	130
Consigliere Coccia.....	130
Presidente Pasquino	130
Consigliere Coccia.....	130
Presidente Pasquino	130
Assessore Di Nocera.....	131
Presidente Pasquino	136
Consigliere Coccia.....	136
Presidente Pasquino	136
Consigliere Coccia.....	137
Presidente Pasquino	138
Consigliere Vasquez	138
Presidente Pasquino	138
Consigliere Crocetta	139
Presidente Pasquino	140
Consigliere Crocetta	141
Presidente Pasquino	141
Consigliere.....	141
Presidente Pasquino	141
Consigliere Fucito.....	142
Presidente Pasquino	142